

**INTERMEDIARIO
FINANZIARIO**

Articolo 106 del D.LGS.385/93 (TUB)

ArtFidi Lombardia

Cooperativa fidi e garanzia del credito
per artigiani e piccole imprese

Esercizio 2022



Cooperativa fidi e garanzia del credito
per artigiani e piccole imprese

**il primo
intermediario finanziario
della lombardia**

**Nuovi orizzonti in lombardia
per le imprese**

**Finanziamenti
Leasing
Agevolazioni
Microcredito
Consulenza finanziaria
Convenzioni bancarie
Recupero crediti**

www.artfidi.it - info@artfidi.it

Sommario

Relazione sulla gestione	pag. 5
Bilancio	pag. 35
Nota integrativa	pag. 40
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 127
Relazione della Società di Revisione	pag. 133
Convocazione Assemblea	pag. 137
Verbale Assemblea	pag. 138
Cariche Sociali	pag. 142
Organigramma	pag. 144

RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2022

(Art. 2428 Codice Civile)

Egregi Soci,

siamo chiamati a discutere e approvare il bilancio d'esercizio della nostra Cooperativa, il XLVIII° dalla sua costituzione. Artfidi Lombardia autorizzato con provvedimento del Direttorio della Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo Unico Bancario e, iscritto nel relativo Albo, con decorrenza 18 gennaio 2017. Conseguentemente il documento sottoposto alla Vostra attenzione è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 326, convertito nella Legge 24 novembre 2003 nr. 326 (Legge Quadro sui Confidi). Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2022 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e gli schemi previsti dal provvedimento denominato "Il bilancio redatto nel rispetto di quanto emanato da Banca d'Italia in data 02 novembre 2021". Nel corso dello scorso anno, in coerenza con gli scopi statutari e con quanto realizzato nei precedenti esercizi, Artfidi Lombardia ha perseguito l'obiettivo di favorire ed assistere le aziende socie nell'accesso al credito. Funzione svolta con scrupolosa attenzione nella piena consapevolezza della responsabilità con cui siamo chiamati a gestire un patrimonio che permetta alla nostra Compagine Sociale di proseguire su basi solide consentendoci di affrontare nuovi e più performanti traguardi nel prossimo futuro. Per gli approfondimenti degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, rinviamo ai contenuti tecnici della Nota Integrativa e al fine di consentire agli associati una migliore valutazione dei dati del bilancio 2022 e delle scelte deliberate dal Consiglio di Amministrazione. A seguire Vi presentiamo una sintetica descrizione del contesto generale in cui, lo scorso anno, il nostro Confidi ha operato.

Evoluzione economica internazionale

L'inflazione, sospinta dai rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari, resta alta a livello globale. Il Bollettino della Banca Centrale Europea informa che assisteremo, nei primi mesi dell'anno in corso, ad ulteriori aumenti significativi dei tassi di interesse per raggiungere livelli sufficientemente restrittivi da assicurare un freno all'inflazione nel medio termine. Mantenere i tassi di interesse su livelli restrittivi, nel tempo, dovrebbe frenare la domanda e mettendo al riparo dal rischio di un persistente incremento delle aspettative di inflazione.

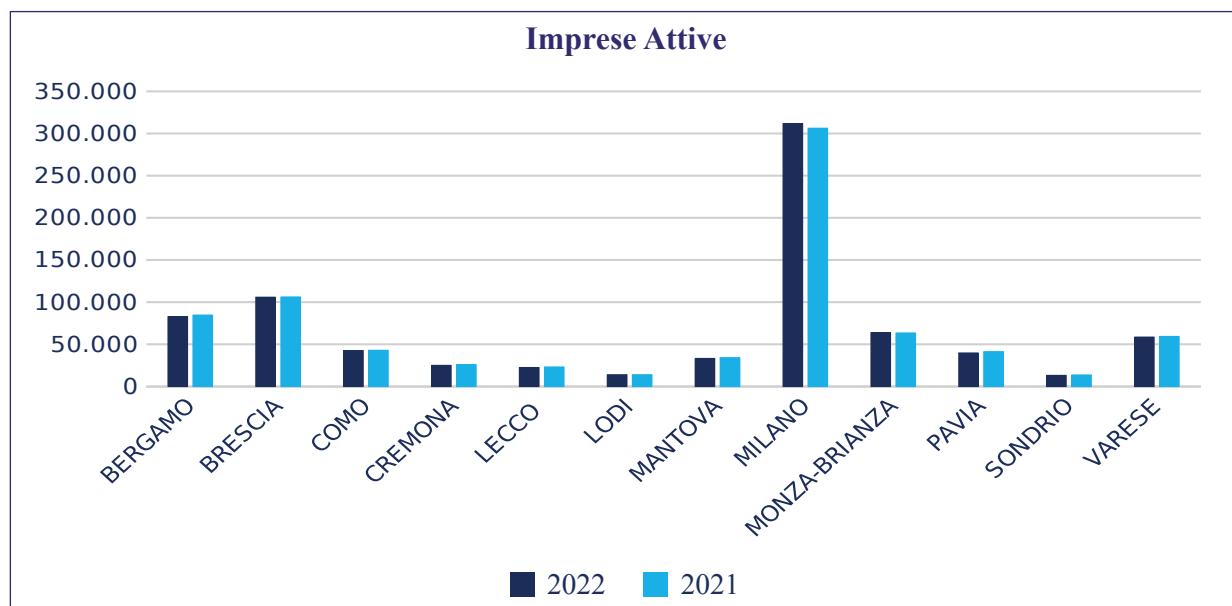
Evoluzione economica nazionale

Secondo le rilevazioni di Banca d'Italia, nel quarto trimestre dello scorso anno, l'attività economica nel nostro Paese si è indebolita. Vi avrebbero contribuito sia l'attenuazione del recupero del valore aggiunto dei servizi, ritornato sui valori pre-pandemici già nei mesi estivi, sia la flessione della produzione industriale. La spesa delle famiglie avrebbe rallentato, nonostante i provvedimenti di sostegno al reddito disponibile in un contesto di elevata inflazione. Le imprese intervistate nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia considerano le condizioni per investire ancora sfavorevoli. Nel periodo le esportazioni di beni sarebbero rimaste stabili, mentre le importazioni sarebbero diminuite. È proseguito l'ampliamento del disavanzo di conto corrente, a causa soprattutto dell'ulteriore peggioramento del deficit energetico. L'occupazione è cresciuta leggermente, mentre la dinamica salariale resta contenuta. E' proseguito l'aumento del costo del credito bancario e i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, risentendo dell'indebolimento sia della domanda delle imprese per finalità di investimento sia di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni. Il rialzo dei tassi ufficiali si è trasmesso al costo del credito bancario, in misura sostanzialmente in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. Le proiezioni di Banca d'Italia per l'economia nazionale continuano ad avere un carattere puramente indicativo, dato l'attuale contesto di forte incertezza connessa soprattutto con l'evoluzione del conflitto in Ucraina. Nello scenario di base si ipotizza che le tensioni associate alla guerra si mantengano ancora elevate nei primi mesi del 2023 e si riducano gradualmente lungo l'orizzonte previsivo. Dopo un aumento di quasi il 4 per cento nel 2022, il PIL rallenterebbe quest'anno. La crescita tornerebbe a rafforzarsi nel biennio successivo, grazie all'accelerazione sia delle esportazioni sia della domanda interna. L'inflazione, salita quasi al 9 per cento nello scorso anno, scenderebbe al 6,5 nel 2023 e in modo più marcato in seguito, portandosi al 2,0 per cento nel 2025. In uno scenario in cui si ipotizza la sospensione permanente delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia all'Europa, il prodotto si contrarrebbe nel 2023 e nel 2024 e crescerebbe moderatamente nell'anno successivo. Lo scenario non tiene conto di nuove misure introdotte per mitigare gli effetti di questi eventuali sviluppi più sfavorevoli; non considera inoltre la possibilità che il forte indebolimento dell'attività economica si rifletta, più di quanto suggerito dalle regolarità storiche, sull'inflazione, determinandone un più basso valore alla fine dell'orizzonte previsivo.

Evoluzione economica regionale

In Lombardia l'analisi nazionale sui dati delle anagrafi camerali fatta da Unioncamere evidenzia come nel 2022 crescono le cessazioni (+17,1%), soprattutto quelle d'ufficio, mentre le iscrizioni calano leggermente (-1,2%). L'aumento delle cessazioni è un probabile recupero delle mancate chiusure durante il periodo dell'emergenza sanitaria, che erano state disincentivate dalle misure di sostegno adottate dalle istituzioni. Lo stock di imprese attive diminuisce dello 0,17%. Al calo delle imprese attive lombarde si contrappone la crescita delle attività gestite in prevalenza da stranieri (+1,1%), donne (+0,4%) e giovani (+0,3%). Proseguono le tendenze settoriali che vedono la crescita dei servizi (+2%) diversi dal commercio (-2%) e dal turismo (-1,8%) e il calo di industria (-2,2%) e agricoltura (-1,5%); stabili le costruzioni (-0,1%). Tra le forme giuridiche aumentano solo le società di capitale (+3,4%), mentre dal lato della classificazione d'impresa si conferma il calo delle imprese artigiane (-1,3%). Crescono gli scioglimenti e le liquidazioni volontarie (+18,2%), in calo le procedure concorsuali.

Imprese Attive			
	31/12/2021	31/12/2022	
BERGAMO	84.712	82.946	-2,08%
BRESCIA	106.098	105.790	-0,29%
COMO	42.931	42.543	-0,90%
CREMONA	25.933	24.977	-3,69%
LECCO	23.100	22.538	-2,43%
LODI	13.973	13.973	0,00%
MANTOVA	34.144	33.283	-2,52%
MILANO	306.249	311.739	1,79%
MONZA-BRIANZA	63.392	64.021	0,99%
PAVIA	41.230	39.829	-3,40%
SONDRIO	13.685	13.161	-3,83%
VARESE	59.309	58.590	-1,21%
TOTALE	814.756	813.390	-0,17%



Il sistema bancario

Il barometro Crif sulla presentazione di richieste di finanziamento da parte delle imprese registra un calo del 5,7% nel 2022 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Il calo maggiore, pari al 12%, si registra nelle ditte individuali. L'importo medio richiesto evidenzia un incremento del 16,8%. Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni. A seguito dei rialzi dei tassi BCE, i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento registrano le seguenti dinamiche:

1. il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 3,22% (2,96% nel mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007);
2. il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è pari al 3,44% (2,94% il mese precedente; 5,48% a fine 2007);
3. il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è il 3,09% (3,06% il mese pre-

cedente, 5,72% a fine 2007).

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) sono in lieve calo. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è pari allo 0,92% rispetto all'1,02% dell'anno prima (4,89% a novembre 2015). In Italia, a dicembre 2022, la dinamica della raccolta diretta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in calo del -1,2% su base annua. Anche i depositi sono scesi, nello stesso mese, di 24,1 miliardi di euro rispetto a un anno prima (variazione pari a -1,3% su base annuale), mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è rimasta invariata rispetto ad un anno prima. La riduzione dei depositi è imputabile prevalentemente alle imprese che avevano registrato tra dicembre 2019 e luglio 2022 un incremento dei depositi di oltre 130 miliardi di euro, mentre per la raccolta indiretta, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela) si rileva un incremento, ben maggiore, di circa 82 miliardi tra luglio e novembre 2022, di cui 56,7 miliardi riconducibili alle famiglie, 7 alle imprese e il restante agli altri settori (imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione). Il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è in Italia lo 0,62%, (0,58% nel mese precedente) ad effetto: del tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) 0,46% (0,42% nel mese precedente); del tasso sui PCT, che si colloca allo 0,92% (1,67% il mese precedente); del rendimento delle obbligazioni in essere 2,12% (2,07% nel mese precedente). Il margine (spread) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2022, in Italia risulta pari a 260 punti base (238 nel mese precedente), inferiore rispetto gli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007)

Il sistema dei Confidi

L'annuale ricerca sui Confidi di Fedart Fidi ha elaborato i dati riguardanti 32 confidi vigilati e 173 strutture iscritte all'organismo dei confidi minori. Dal 2015 il numero dei confidi vigilati si è ridotto di 31 unità mentre, nello stesso periodo, i confidi minori si sono ridotti di 328 unità. Il confronto 2020-2021 vede lo stock di garanzie rimanere sostanzialmente stabile pari a 8.458.316.140. Per i confidi vigilati lo stock passa dal 76,8% all'81,9% del complessivo. I deteriorati lordi sullo stock di garanzie in essere è pari al 22,3% e la svalutazione media dei deteriorati è pari al 44,4%. Dai dati consolidati emerge che l'operatività su credito diretto nel 2022 ha subito un incremento dell'85,6% sull'anno precedente attestandosi a 250 milioni di credito diretto erogato.

Andamento della gestione di Artfidi Lombardia

Sulla base delle linee guida di sviluppo strategico indicate nel Piano Industriale 2021-2023 si sono sviluppate le attività di concretizzazione del Piano nonché l'attuazione di un programma di puntuale monitoraggio circa il raggiungimento degli obiettivi e dei correttivi da apportare. Le linee guida del Piano Industriale prevedono l'attuazione di attività tese a: rafforzamento patrimoniale e mitigazione del rischio; incremento dei volumi delle garanzie rilasciate; diversificazione delle aree di business e consolidamento della rete distributiva. Al fine di attuare una mitigazione del rischio, al termine di un attento studio valutati gli aspetti economici e qualitativi, si è concordato con Cerved l'attivazione di un nuovo prodotto da utilizzare in fase di valutazione del merito creditizio. Contestualmente si è attivato un nuovo servizio di richiesta prima informazione periodica; il servizio ci permette di ottenere mensilmente dalla centrale dei rischi le posizioni per le quali non abbiamo mai partecipato alla contribuzione, le cosiddette "sottosoglia" e per le quali normalmente non avremmo quindi i dati del flusso di ritorno. Nel corso dell'anno si sono svolti, condotti dal Direttore Generale e dal Responsabile Commerciale, incontri interni periodici sia con

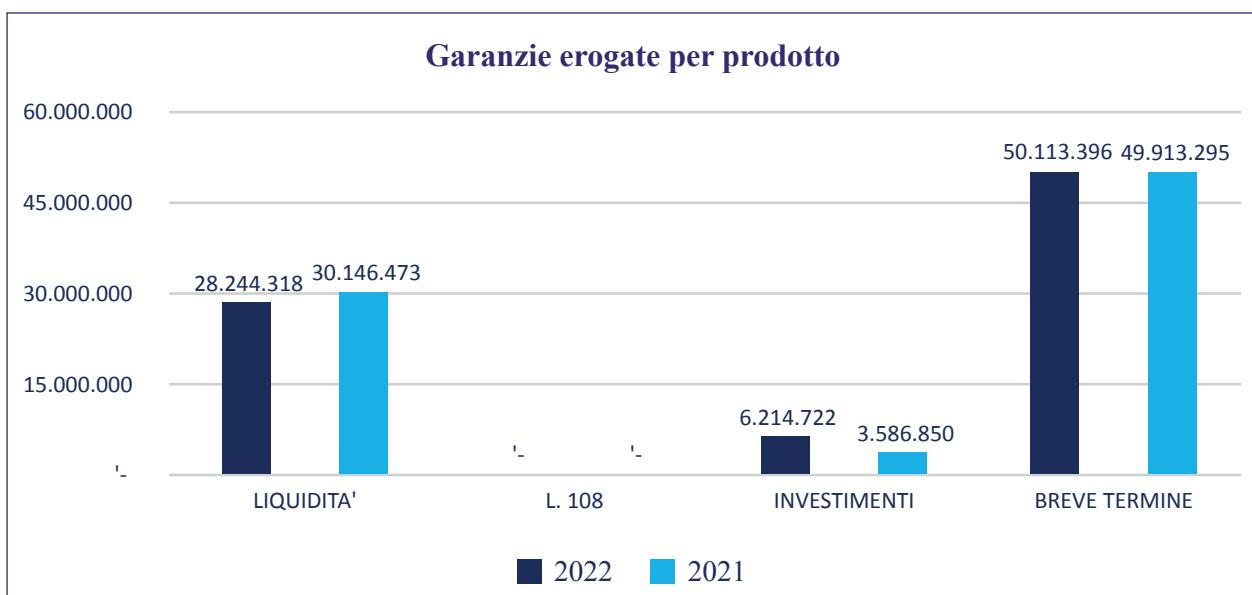
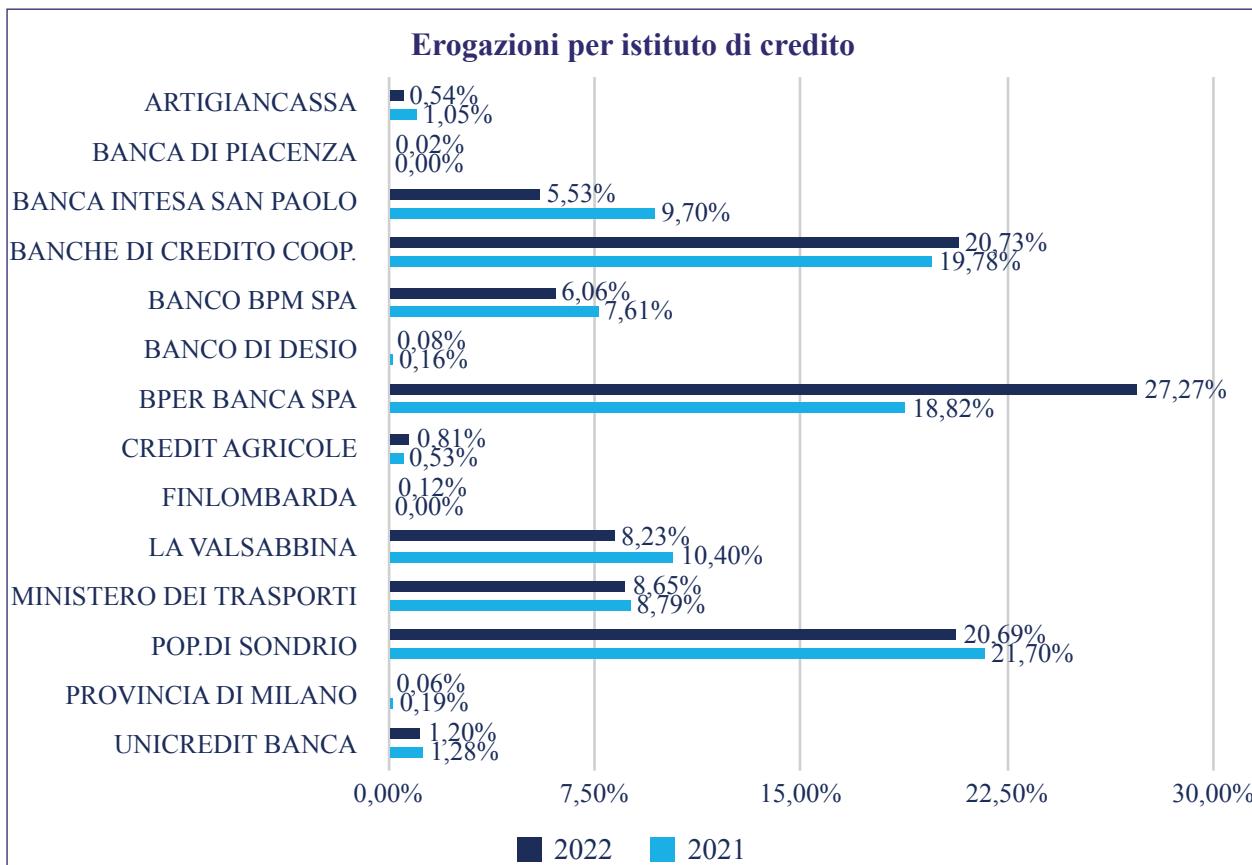
tutto il personale che con le singole filiali. Nel corso degli incontri sono state fornite informazioni operative e raccolto dati sull'andamento delle misure attivate dal nostro confidi. Nell'ambito del Protocollo di intesa sottoscritto dalla Federazione con CDP è operativa la convenzione per un plafond di risorse finalizzato all'erogazione di credito diretto. L'accordo prevede l'attivazione del progetto "Plafond Confidi" finalizzato a fornire provvista pubblica ai Confidi vigilati per favorire l'accesso al credito delle micro piccole e medie imprese. Con questa convenzione CDP ha inteso valorizzare il ruolo strategico dei Confidi come soggetti in grado di fornire supporto per l'accesso al credito delle imprese minori anche alla luce della normativa che riconosce la possibilità di svolgere attività non prevalente fino al 49% del volume di attività finanziaria, ampliando in modo significativo l'opportunità del sistema di assumere un ruolo complementare alle banche nella concessione di finanziamenti. Il plafond, che viene messo a disposizione da CDP e gestito attraverso una piattaforma dedicata, prevede una durata fino a 7 anni e la controgaranzia del Fondo Centrale sui nuovi finanziamenti. Prosegue l'attività per le sole pratiche di competenza del Consiglio di Amministrazione della consultazione della banca dati catastale e ipotecaria. Questa attività consente di conoscere l'estensione del fenomeno riguardante l'istituzione del fondo patrimoniale sui beni immobili dei richiedenti la nostra garanzia. Avviato il servizio che fornisce l'attività di assistenza alle imprese clienti in occasione dell'attività ispettiva del Fondo di Garanzia sulle pratiche ammesse alle garanzie. La finalità del servizio è di assistere la clientela durante la fase di richiesta documentale del Fondo Centrale attraverso la compilazione della modulistica, il controllo dei requisiti richiesti per le Pmi la verifica della documentazione fiscale in caso di investimenti, la verifica di eventuali partecipazioni in altre imprese, l'estrazione di visure. Il servizio si perfeziona con la trasmissione al Fondo di tutta la documentazione raccolta attraverso lo specifico portale. In favore degli associati è stato sottoscritto un accordo con Crif che prevede la fornitura di un nuovo servizio alle imprese, utilizzando la piattaforma CribisX, con il quale è possibile avere sotto controllo lo stato di salute complessivo del portafoglio clienti e allo stesso tempo sapere rapidamente quali sono i clienti che necessitano di maggior attenzione. Il report, offerto a condizioni agevolate, fornisce un rating sulla base della valutazione di quell'azienda in relazione ai valori di settore, evidenzia eventi negativi, illustra la compagine sociale e rileva la puntualità nei pagamenti nei confronti dei fornitori. Dopo l'approvazione da parte di Regione Lombardia dello schema generale di convenzione quadro per l'attivazione di strumenti finanziari sul programma Fesr 2021-2027 su risorse regionali e definizione delle modalità di convenzionamento, il nostro confidi, ha inviato l'adesione alla Convenzione. La sottoscrizione dell'accordo regionale costituisce il presupposto per la partecipazione alle singole specifiche iniziative regionali, a valere sia su risorse del PR FESR 2021-2027 sia su risorse autonome, che saranno disciplinate con apposite Schede Tecniche di Misure predisposte e pubblicate da Regione Lombardia anche tramite Finlombarda S.p.A. in qualità di soggetto gestore. Nel merito Artfidi valuterà l'approvazione di ciascuna Scheda Tecnica di Misura al fine di concorrere allo sviluppo economico e sociale nel territorio della Lombardia. E' proseguita l'attività di sviluppo commerciale finalizzata all'incremento delle garanzie rilasciate con gli Istituti di Credito convenzionati principali partner operativi nell'attività di Artfidi Lombardia.

- **Garanzie rilasciate:**

sinteticamente l'andamento dell'operatività, lo scorso anno, risulta in incremento a seguito del notevole aumento delle operazioni di credito diretto. Infatti visto il perdurante mantenimento delle straordinarie normative sul sostegno alla liquidità delle imprese a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 gli Istituti di Credito stanno ancora privilegiando la garanzia diretta di Mcc disintermediando il sistema confidi. Complessivamente rileviamo un incremento di oltre il 17%

delle richieste istruite dovuto, appunto, all'avvio delle linee di credito diretto. Per continuare a sostenere l'operativa sul rilascio di garanzie sono continue le azioni di sviluppo con gli Istituti di Credito convenzionati. Ovviamente, fra gli obiettivi principali che si pone il nostro Confidi particolare attenzione viene posta sulla crescita dei volumi delle garanzie preservando un adeguato frazionamento del rischio tramite l'erogazione di importi contenuti acquisendo la controgaranzia di Enti riassicuratori (in particolare il Fondo Centrale di Garanzia).

Anche lo scorso anno l'andamento delle richieste di garanzia è stata fortemente correlata dalle straordinarie normative sul sostegno alla liquidità delle imprese. Questa situazione non ci ha permesso di effettuare una coerente comparazione con i dati di periodi precedenti. Inoltre il nostro Confidi si è dovuto confrontare con l'assestamento di una storica rivoluzione territoriale nel mondo bancario. Lo scorso anno con Intesa Sanpaolo, non senza difficoltà, abbiamo erogato il 5,53% (2021 9,70%) delle garanzie mentre lo sviluppo dell'interlocuzione con Bper, Istituto che ha rilevato 486 filiali e 134 punti operativi Ubi tutti ubicati in Lombardia abbiamo erogato il 27,27% (2021 18,82%) delle garanzie. Con Popolare di Sondrio siamo passati dall'21,70% al 20,69% delle garanzie erogate, con La Valsabbina dal 10,40% al 8,23% di garanzie erogate. Al momento sono deludenti gli sforzi fatti con il mondo del credito cooperativo dove le nostre garanzie sono leggermente aumentate dal 19,78% al 20,73%. Lo stock delle garanzie collettive in essere rilasciate ai soci tramite le banche convenzionate assommavano a fine anno a Euro 154.471.952. Mentre l'importo dei finanziamenti con garanzia collettiva erogati ai soci tramite il sistema bancario convenzionato risultano a fine anno pari ad Euro 84.572.436, erano pari a Euro 83.646.618 nel 2021. Le erogazioni finalizzate a liquidità o riequilibrio finanziario sono state pari a Euro 28.244.318, le erogazioni finalizzate all'effettuazione di investimenti sono state pari a Euro 6.214.722 e le erogazioni per affidamenti a breve termine sono state pari ad € 50.113.396. L'andamento delle richieste per liquidità è passato, quindi, dal 36,04% del 2021 al 33,40%, le richieste di investimento sono passate dal 4,29% del 2021 al 7,35%.

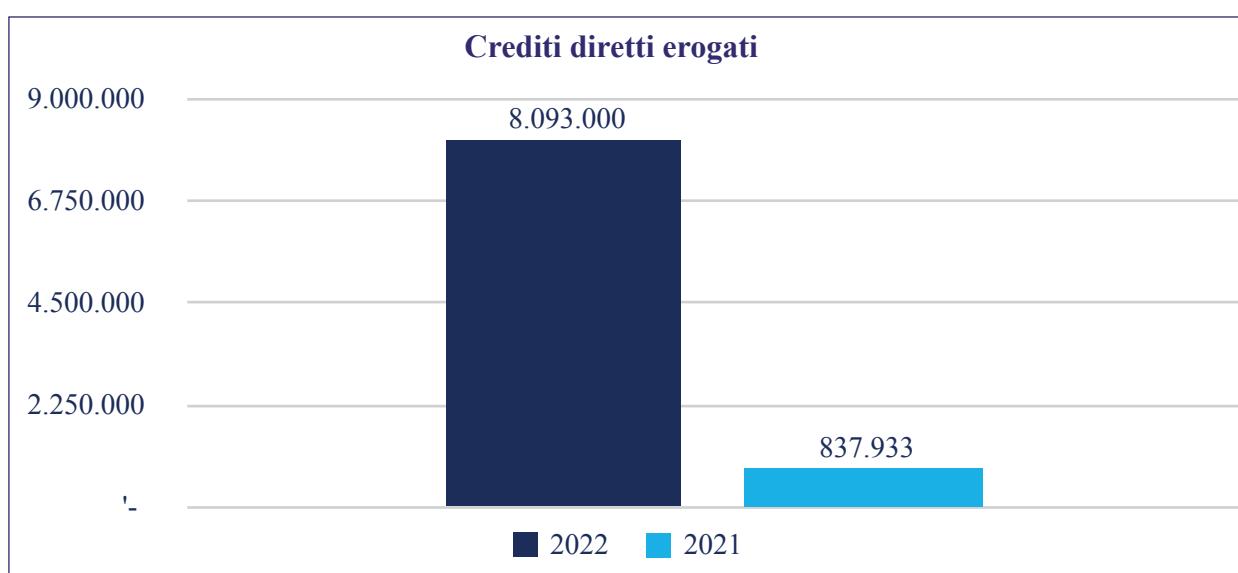
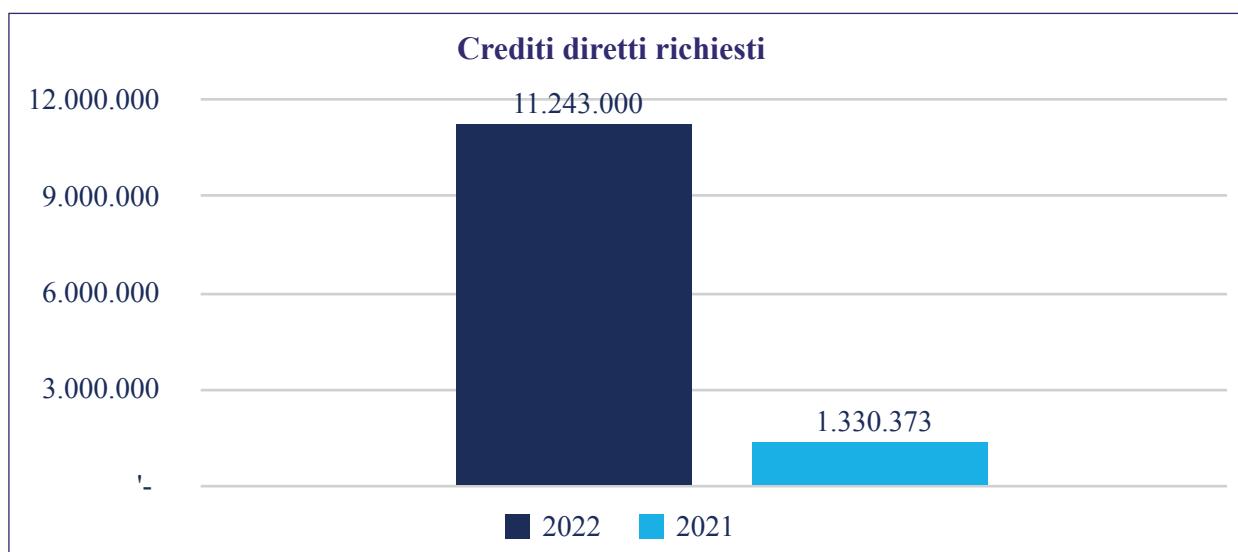


Stock di garanzie in essere per istituto di credito

ARTIGIANCASSA	3.117.450
ALTRI ISTITUTI	2.263.613
BANCA C.C. AGRO BRESCIANO	1.705.423
BANCA CENTRO PADANA	3.213.692
BANCA CREMASCA E MANTOVANA	1.270.986
BANCA DEL GARDA COLLI MORENICI	1.629.323
BANCA INTESA	16.713.486
BANCA PIACENZA	331.990
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	28.231.962
BANCO BPM SPA	8.593.599
BANCO DI DESIO	257.453
BCC BARLASSINA	288.921
BCC BERGAMASCA E OROBICA	231.981
BCC BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	6.398.616
BCC DI BRESCIA	2.249.056
BCC DI CANTU'	602.774
BCC DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO	11.573.239
BCC DI MILANO	109.862
BCC DI TREVIGLIO	2.973.057
BCC LODI	1.083.692
BCC OGLOIO E SERIO	561.674
BPBANCA SPA	36.305.651
BTL - BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO	2.371.067
C.R.A. CASSA PADANA	2.213.395
CASSA RURALE ARTIGIANA DI BINASCO	112.379
CASSA RURALE BORGO S. GIACOMO	40.435
CREDIT AGRICOLE ITALIA SPA	1.330.920
CREDITO LOMBARDO VENETO	190.575
CREDITO PADANO	72.736
DEUTSCHE BANK	6.850
EMIL BANCA	7.389
FINLOMBARDA SPA	147.092
LA CASSA RURALE	25.216
LA VALSABBINA	10.184.882
MINISTERO DEI TRASPORTI	6.456.583
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	29.115
PROVINCIA DI MILANO	51.646
SPARKASSE	56.939
UNICREDIT BANCA	1.467.235
Totale complessivo	154.471.952

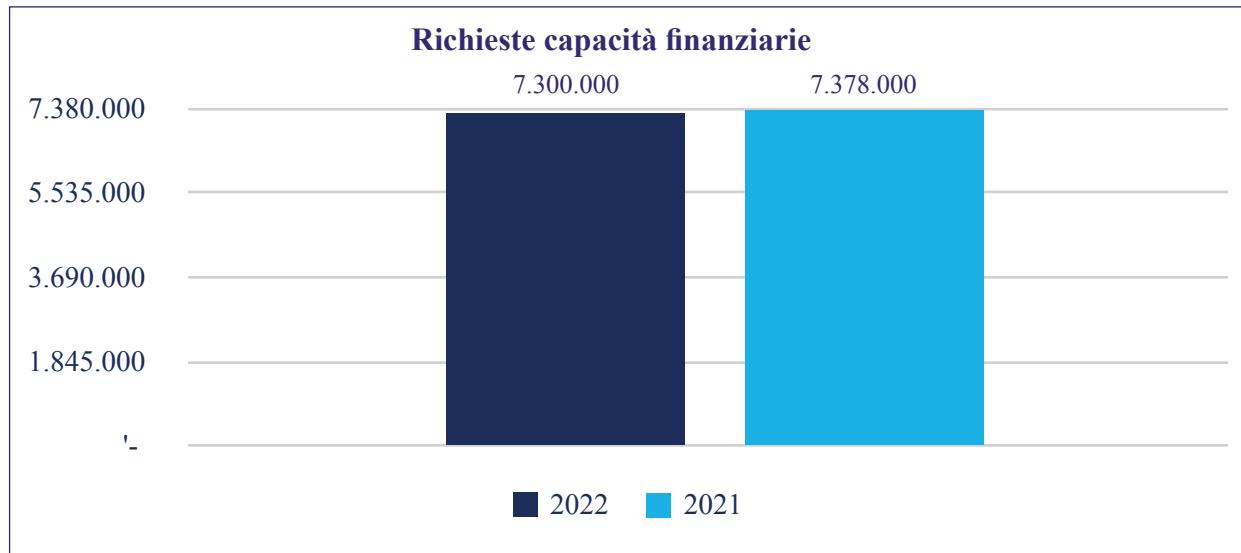
- Credito diretto:

Per le richieste di credito diretto si è deliberato un plafond massimo di Euro 15.000.000 di stock per l'anno 2023. Le linee di credito attualmente operative sono: plafond per investimenti che prevede l'erogazione diretta di finanziamenti finalizzati ad investimento fino ad un massimo di Euro 30.000,00 rilasciati con controgaranzia di Mediocredito Centrale. La Giunta di Regione Lombardia, con delibera n. 7156 del 17 ottobre 2022, ha modificato i criteri e l'inquadramento aiuti del fondo “Confidiamo nella ripresa”, collegandoli all'incremento dei costi di elettricità, gas naturale, carburante e materie prime conseguente al conflitto in corso tra Russia e Ucraina, con l'obiettivo di sostenere le PMI lombarde penalizzate dalla crisi energetica in corso, favorendo l'accesso alla liquidità per fronteggiare l'aumento dei costi dei fattori produttivi. Ha inoltre allargato la platea dei potenziali beneficiari della misura, che ora è rivolta a tutte le PMI lombarde, con la sola esclusione degli istituti di credito e altri intermediari finanziari (codice ATECO K), delle imprese del settore ATECO B (Estrazioni di minerali da cave e miniere) e delle imprese operanti nel settore agricolo (codice ATECO A). Le imprese interessate potevano richiedere un finanziamento erogato direttamente da Artfidi Lombardia di importo minimo 5.000,00 euro e massimo 20.000,00 euro; una garanzia regionale gratuita che assiste il finanziamento al 100% e un contributo a fondo perduto pari al 10% del valore del finanziamento; tasso di interesse fisso al 5% e durata massima di 60 mesi (di cui fino a 6 mesi di preammortamento).



- Capacità finanziarie:

è proseguita l'attività di rilascio delle fideiussioni al settore dell'autotrasporto merci, destinate a comprovare la sussistenza del requisito di idoneità finanziaria. Il risultato è in larga parte dovuto alla storica ed ormai consolidata collaborazione con la Federazione Autotrasportatori Italiani di Brescia. Deliberate nel periodo 01/01/2022 – 31/12/2022 numero 286 pratiche per un valore di a € 7.300.000,00, contro le 298 del medesimo periodo 2021 per un valore di circa € 7.378.000.



- Fondo antiusura:

nel corso dello scorso anno non sono state istruite richieste a valere sui fondi antiusura.

- Moratorie:

con il superamento del periodo emergenziale le linee di credito in moratoria sono sensibilmente diminuite. Al 31 dicembre 2021 le moratorie erano 481 per un importo complessivo pari a Euro 14.767.173 di cui 14.343.185 a medio lungo termine e 403.988 a breve. Al 31 dicembre dello scorso anno le moratorie in essere erano 13 per un importo complessivo pari a Euro 718.021,81.

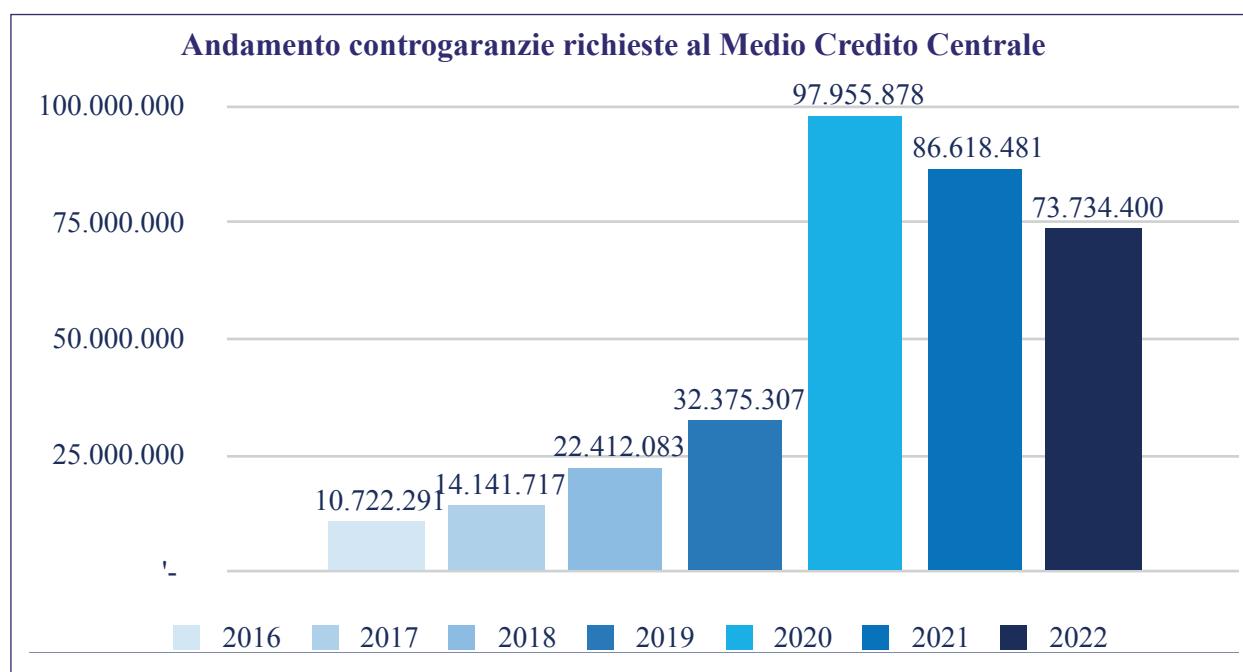
- Controgaranzie Finlombarda:

in merito all'attività di controgaranzia di Regione Lombardia, scaduti il primo e il secondo bando, nel mese di maggio 2020 Artfidi ha presentato domanda di partecipazione al nuovo bando “Controgaranzie 3” e sottoscritto la convenzione con l’Ente regionale che ha ammesso il nostro Confidi alla Linea di Intervento. Dall’01/05/2020 al 31/12/2022 sono state erogate 338 operazioni con controgaranzia sul bando 3 per un erogato di € 25.248.603, garantito di € 16.567.051 e controgarantito di € 13.382.124 (cap effettivo maturato al 31/12/2022 € 1.063.680).

- Controgaranzie Mediocredito Centrale:

l'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia nel 2022 ha avuto un calo sensibile rispetto al 2021 per quanto riguarda sia il numero di richieste sia gli importi. Da inizio 2016 al 31 dicembre 2022 abbiamo presentato un totale di 4.230 richieste al Fondo Centrale, per un importo nominale complessivo pari ad €337.655.156 di cui: 169 richieste presentate nell’anno 2016, pari ad €10.722.291 di importo nominale; 237 richieste presentate nell’anno 2017, pari ad €14.141.717

di importo nominale; 368 richieste presentate nell'anno 2018, pari ad €22.412.083 di importo nominale; 474 richieste presentate nell'anno 2019, pari ad € 337.960.157 di importo nominale; 1012 richieste presentate nell'anno 2020, pari ad €97.955.878 di importo nominale; 1056 richieste presentate nell'anno 2021, pari ad €86.618.481 di importo nominale; 914 richieste presentate nell'anno 2022, pari ad €73.734.400 di importo nominale (-13,4% pratiche, -14,6% importi rispetto al 2021). Delle 914 pratiche del 2022 ne sono state presentate: 655 sul regime De Minimis, con importo nominale pari ad €48.871.150; 212 ai sensi della lettera d) del DL Liquidità, con importo nominale pari ad €20.328.750; 18 ai sensi della lettera n) del DL Liquidità, con importo nominale pari ad €1.262.000; 23 ai sensi della lettera e) del DL Liquidità, con importo nominale pari ad €1.917.500; 6 ai sensi del Temporary Crisis Framework, con importo nominale pari ad €1.600.000. Delle 4.230 richieste totali: 2065 sono attive e confermate (per un nominale pari ad €147.023.724 e un controgarantito pari ad €108.000.889); 1201 sono regolarmente estinte (nominale pari ad €107.054.236 e controgarantito pari ad €73.242.142); 37 sono in attesa di erogazione da parte della banca (ammissioni per nominali €7.141.000); 678 sono state annullate/ respinte/decadute (nominali €61.082.344) di cui: 637 sono relative ad operazioni respinte dalla banca o ritirate dal cliente (nominali €56.816.588); 23 sono state sostituite da nuove richieste (nominali €2.395.756); 12 sono state annullate/decadute per problemi nella richiesta o nella conferma (nominali €1.140.000,00); 6 sono state respinte dal nostro comitato successivamente alla delibera del Fondo (nominali €730.000); 97 sono in stato comunicato evento di rischio (nominali €5.714.000, controgarantito €3.980.133); 20 sono in attesa comunicazione evento di rischio (nominali €1.024.152, controgarantito €619.353); 4 sono in stato evento di rischio scaduto (nominali €360.000, controgarantito €244.000); 20 sono state annullate in quanto abbiamo annullato la nostra garanzia (nominali €1.410.000, controgarantito €701.600); 6 sono state rese inefficaci dal Fondo (nominali €140.000, controgarantito €85.600); 32 sono in fase di escussione (nominali €2.081.200, controgarantito €1.449.224); 70 sono state/stanno per essere pagate dal Fondo (nominali €4.624.500, controgarantito €2.429.388).



- Tasso di inefficacia:

il metodo utilizzato per il calcolo del tasso d'inefficacia sul Fondo Centrale valorizza il numero delle operazioni e non gli importi (quindi più prudente) solo delle posizioni di cui abbiamo chiesto la liquidazione della controgaranzia. Le pratiche inviate al Fondo per il rimborso della controgaranzia sono 76 e 6 di queste non sono state accolte (invariate rispetto alla precedente rilevazione). L'inefficacia in cinque casi è imputabile alla Banca. Quindi la percentuale di inefficacia che a dicembre dello scorso anno era pari all'1,56% al 31 dicembre 2022 si riduce all'1,32%. Il monitoraggio costante di queste posizioni ci permette di rilevare eventuali problematiche procedurali interne.

Monitoraggi

Nel secondo semestre 2022 sono proseguiti, parallelamente alle attività di misurazione dei rischi assunti, quelle del loro monitoraggio con particolare attenzione al rischio di credito.

- Flussi informativi del credito: controllo dello stato del finanziamento e del grado di rischio dell'azienda.

Il controllo della funzione di Risk Management ha riguardato l'attività eseguita dalle segreterie locali e dall'ufficio legale sull'alimentazione degli archivi del credito. Le verifiche sono state svolte attraverso la valorizzazione dei flussi informativi che, periodicamente, sono trasmessi dagli istituti di credito convenzionati. La finalità del monitoraggio è di accertare che lo stato dell'esposizione garantita ed il grado di rischio assegnato da Artfidi alla controparte siano corretti. I controlli, avvenuti attraverso il confronto dei files trasmessi dalle banche con quelli estratti internamente ad Artfidi, hanno considerato percentuali di portafoglio garantito molto estese (almeno il 75%). Le anomalie rilevate, presenti in bassa percentuale, sono state oggetto di indagini con le segreterie o con l'area legale e quindi sistamate. Nel corso dei monitoraggi risultano eseguite anche le verifiche delle posizioni segnalate a sofferenza dagli istituti di credito attraverso la loro reportistica. Per un miglior monitoraggio è stato introdotto il controllo anche sugli importi segnalati dalle banche con quelli caricati nel nostro sistema informatico.

- Controlli sulla qualità del credito tramite applicativo informatico.

Per un miglior controllo dei gradi di rischio assegnati alle controparti garantite, Artfidi esegue un monitoraggio trimestrale avvalendosi dell'utilizzo di un applicativo informatico fornito dalla software house Galileo Network, ed integrato nel gestionale Match. Il programma permette la rilevazione delle aziende che, in base alla qualità del credito dei finanziamenti sottostanti (decurtazioni regolari, numero rate in ritardo, presenza di revoca degli affidamenti, ecc.), dovrebbero presentare un grado di rischio più o meno prudente rispetto a quello assegnato internamente da Artfidi. Da tale monitoraggio possono essere effettuate opportune variazioni del grado di rischio.

- Elaborazione dello staging.

In seguito all'introduzione del principio contabile internazionale IFRS9, il Risk Manager esegue trimestralmente l'elaborazione del processo di assegnazione dello staging alle garanzie in essere, allo scopo di effettuare la corretta segmentazione delle garanzie di stage 1 e di stage 2 e permettere alla contabilità di effettuare le adeguate previsioni di perdita, come previsto dal regolamento dei rischi. L'elaborazione dello staging, oltre a basarsi su elementi operativi (scaduto oltre 30 gg, posizioni sotto osservazione, posizioni oggetto di concessione, ecc.) recepisce anche le evidenze

dai flussi di ritorno della Centrale dei Rischi (sconfini su autoliquidante, su rischi a revoca, ecc.). Anche in questo caso l'esecuzione del processo avviene in concomitanza delle segnalazioni di vigilanza trimestrali.

- Variazione grado rischio a sofferenza.

Il controllo è svolto dalla funzione di Risk Management sui nominativi per i quali l'ufficio legale propone al Consiglio di Amministrazione il passaggio del grado di rischio a sofferenza. In particolare si fa riferimento alle posizioni classificate internamente ad Artfidi con un grado di rischio diverso da “sofferenza” (in particolare ad “inadempienza probabile”) ma per le quali l'ufficio legale ha rilevato, tramite i tabulati bancari o precise comunicazioni, il passaggio a sofferenza da parte dell'Istituto. Fra i nominativi da proporre per il passaggio a sofferenza sono incluse anche le aziende fallite. Anche nel periodo in esame l'attività di controllo risulta evasa dal Risk Manager.

- Controlli a campionatura sulle attività ordinarie.

Il Risk Manager, con frequenza semestrale, ha eseguito nel corso dell'anno controlli a campionatura sulle pratiche di garanzia e di credito diretto lavorate dalla struttura, comprese alcune segnalate da agenti/mediatori creditizi. Le non conformità rilevate, riconducibili prevalentemente ad errori degli operatori, sono state segnalate agli stessi al fine di intercettare le azioni necessarie a rendere conforme il servizio. Successivamente, in occasione delle successive verifiche a campionatura, si procederà ad un controllo per rilevare che le stesse siano state opportunamente trattate e quindi chiuse, come avvenuto per i precedenti monitoraggi a campionatura.

- Controlli delle posizioni classificate a scaduto deteriorato.

Sulle esposizioni classificate da Artfidi con grado di rischio “scaduto deteriorato” viene svolto un monitoraggio interno da ciascuna unità territoriale, finalizzato a definire lo status delle esposizioni ed a distinguere quelle in difficoltà da quelle in miglioramento. Il processo parte dal rilascio, da parte del Risk Manager, del dettaglio delle aziende classificate con grado di rischio “scaduto deteriorato” a ciascuna unità territoriale, con l'evidenza delle esposizioni in essere, della forma tecnica e della banca partner dell'operazione. Ogni unità territoriale provvede quindi al successivo monitoraggio di ciascuna posizione, tramite il coinvolgimento delle agenzie bancarie presso cui è instaurato il rapporto, rilasciando bimestralmente al Risk Manager l'aggiornamento su ciascuna posizione deteriorata. Le notizie vengono quindi condivise anche con l'intera struttura, attraverso il gestionale Match. L'attività consente di intercettare per tempo quelle posizioni deteriorate da proporre agli Istituti di Credito per le eventuali rinegoziazioni del debito residuo, allo scopo di permettere alla controparte un rientro regolare. In tale ambito l'attività vede il coinvolgimento degli istruttori fidi. Il processo è stato condotto regolarmente.

- Controllo sulle garanzie concesse su operazioni a breve termine.

Il monitoraggio delle esposizioni a breve termine è stato recentemente modificato. In particolare il controllo prevede l'estrazione mensile da parte del Risk Manager del dettaglio di quelle classificate internamente ad Artfidi in bonis e la successiva indagine attraverso l'esame della Centrale dei Rischi da parte dell'area Amministrazione e Finanza. Dai flussi di ritorno della CR l'Amministrazione trasmette a ciascun istruttore quelle sulle quali il controllo ha rilevato degli sconfini. Gli istruttori provvedono quindi ad approfondire le pratiche in anomalia, anche tramite il confronto con le banche presso le quali è instaurato il rapporto. Successivamente trasmettono l'esito delle

verifiche al Risk Manager con le relative note di approfondimento. Se dall'indagine sono presenti elementi che indicano un deterioramento del rapporto o un innalzamento del rischio (per esempio ritorno di insoluti sul portafoglio presentato), il Risk Manager provvede a confrontarsi con la responsabile dell'Area Legale per valutare la variazione del grado di rischio della controparte.

- Controllo su esposizioni a medio lungo termine classificate in bonis.

Il monitoraggio del credito è teso a verificare la situazione economico/finanziaria dei clienti con garanzia a medio lungo termine in essere. In particolare sono esaminate le posizioni classificate in bonis con esposizione residua superiore ad euro 100.000 e che hanno raggiunto la metà della durata prevista di ammortamento. Se durante il monitoraggio dovessero emergere alcune criticità o nei dati di bilancio aziendali o nella centrale dei rischi, le posizioni vengono approfondate dai singoli istruttori con l'eventuale coinvolgimento dei responsabili di filiale, per valutare le eventuali azioni da intraprendere necessarie a contenere il possibile deterioramento delle linee di credito in essere.

- Controlli delle garanzie erogate tramite rete terza distributiva.

I controlli sull'attività condotta dalla rete terza distributiva interessano il Risk Management, la Direzione Generale, il Collegio Sindacale e la funzione Antiriciclaggio. Il Risk Management periodicamente verifica la qualità del credito concesso tramite gli agenti/mediatori creditizi. Le ristianze di tali controlli vengono portati alla conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione delle presentazioni delle relazioni trimestrali della funzione. La Direzione Generale effettua il monitoraggio sull'andamento della produzione presentata dalla rete terza, sui contatti avuti con la clientela, sulla distribuzione dell'operatività, al fine di valutarne l'incidenza sull'operatività complessiva e verificare l'andamento degli obiettivi commerciali. Il Collegio Sindacale svolge verifiche relativamente al rispetto degli obblighi legati alla formazione degli agenti/mediatori e all'iscrizione agli appositi albi. Infine, la funzione Antiriciclaggio esegue i controlli inerenti l'adeguata verifica e la tracciabilità nell'Archivio Unico Informatico delle operazioni effettuate con il tramite di agenti in attività finanziaria e di mediatori creditizi, verificando la regolarità delle scritture.

- Controlli sul credito diretto concesso.

L'Amministrazione, eventualmente coadiuvata dalla Segreteria, procede nel continuo al controllo del conto corrente in modo da registrare l'effettivo incasso delle rate. In presenza di rate insolute viene avvisato l'istruttore di riferimento che procede ad effettuare un sollecito telefonico e/o tramite l'invio di una mail. L'amministrazione estrae, dopo il 20 del mese, gli esiti degli incassi sul conto corrente per poter procedere nel caso di insoluto al cambio di grado di rischio in accordo con il regolamento legale. In caso di ritardo inferiore ai 90 giorni consecutivi la variazione del grado di rischio del cliente è di competenza dell'ufficio Amministrazione mentre, per ritardi di durata superiore, l'attività è in capo all'area Legale. Il Responsabile dell'Amministrazione, eventualmente coadiuvato dalla Segreteria Generale, effettua un monitoraggio periodico del plafond disponibile, laddove previsto, per effettuare nuove erogazioni e comunica agli istruttori le disponibilità in modo da permettere una corretta attività commerciale. Mensilmente la funzione Risk Management procede ad effettuare dei controlli di II livello sul portafoglio di operazioni di credito diretto, al fine di verificare l'effettivo rispetto della normativa interna ed esterna e la corretta assegnazione dei gradi di rischio alla clientela. Inoltre trimestralmente il Risk Manager esegue i controlli sulle previsioni di perdita applicate dall'Amministrazione sui finanziamenti erogati,

come previsto dal regolamento dei rischi, verificando il rispetto di quanto stabilito nel documento stesso. Semestralmente provvede ad effettuare controlli a campione sulle pratiche di finanziamento diretto, al fine di accertare la corretta acquisizione di tutta la documentazione a corredo della pratica, in particolare quella prevista dalle normative sulla trasparenza e sull'antiriciclaggio, e la corretta registrazione del finanziamento nel gestionale.

- Controlli eseguiti sull'attività di controgaranzia.

Nella gestione delle controgaranzie si prevedono controlli di I° livello da parte dell'ufficio controgaranzie e di II° livello da parte della funzione di Risk Management. In particolare quest'ultimo verifica periodicamente l'esecuzione di alcune attività in capo agli uffici controgaranzie, contabilità e segreterie, i flussi di esportazione delle posizioni da riassicurare e quelli di ritorno. Controlli di III livello sono invece in capo alla funzione di Internal Audit. L'ufficio Controgaranzie esegue i monitoraggi necessari a mantenere aggiornate le posizioni delle singole pratiche garantite dagli Enti riassicuratori. In particolare, per l'attività con il Medio Credito Centrale, verifica gli esiti dei comitati di gestione del Fondo Centrale, le erogazioni e l'andamento delle pratiche controgarantite, la richiesta d'integrazione documentale da parte dell'Ente, al fine di rispettare le relative disposizioni operative. Per l'attività con Finlombarda Spa, il monitoraggio interessa la verifica dei flussi periodici da esportare all'Ente delle pratiche da riassicurare ed il controllo dei flussi di ritorno da importare. L'attività di controllo svolta dall'ufficio di Risk Management è eseguita con lo scopo di accettare eventuali disfunzioni procedurali ed operative o anomalie su singole posizioni e permettere per tempo la relativa sistemazione. Relativamente alla controgaranzia del Fondo Centrale, la funzione di Risk Management (fino a metà 2022 le competenze del FCG erano sospese), ha verificato il grado di rischio interno assegnato alle posizioni riassicurate, ha monitorato l'esecuzione dell'attività di richiesta documentale, ecc. Relativamente alla controgaranzia rilasciata da Finlombarda Spa, il Risk Management ha effettuato controlli sul rispetto dei tempi d'invio all'Ente, da parte dell'Ufficio Controgaranzie, delle pratiche da riassicurare. A partire dal 2022 gli aggiornamenti richiesti da Banca d'Italia in materia di Covid-19 sono stati modificati sia in termine di contenuto che di frequenza, che da mensile è passata a trimestrale. Il Risk Manager, supportato dal fornitore Galileo Network Spa, ha evaso l'attività nel rispetto delle scadenze previste dall'organo di Vigilanza.

- Monitoraggio Carte Identità scadute.

L'attività prevede il recupero dei documenti di identità delle persone fisiche che, nell'anagrafica interna, risultano scaduti. Tale attività avviene con ciclo continuo e cadenza semestrale. Con il fine di semplificare e velocizzare le attività di recupero di documenti d'identità scaduti e bilanci, dal marzo 2021, a mezzo indirizzo PEC artfidi.monitoraggi@legalmail.it, vengono inviate le richieste direttamente ai soci, anziché passare attraverso il canale bancario. Tale scelta ha consentito un discreto risparmio in termini di tempo impiegato e migliori risultati rispetto al passato. La richiesta di nuova documentazione aggiornata continua ad essere rinnovata al cliente fino a quando i suoi dati non saranno acquisiti nel sistema informativo di Artfidi. Tale modalità di richiesta dati dovrebbe consentire di ricevere un maggior numero di risposte da parte dei clienti.

- Verifica del referente interno per l'attività di IT.

Il controllo del referente interno riguarda i fornitori interessati. Le risultanze delle verifiche vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Attività di formazione

La formazione continua del personale, sulle tematiche di maggior rilievo, è un fattore imprescindibile per mantenere ad alti livelli i presidi di rischio. In particolare lo scorso anno si sono tenuti i seguenti corsi: formazione in materia di trasparenza e di antiriciclaggio, redazione del bilancio, normativa sugli esponenti aziendali. Inoltre quasi tutti i collaboratori nel corso del 2022 hanno effettuato i corsi di aggiornamento sulla sicurezza del lavoro (on-line) e alcuni quelli sull'antincendio e primo soccorso. Infine nel corso di numerosi Consigli di Amministrazione si sono tenuti appositi momenti di approfondimento, per i Consiglieri, su tematiche operative interne.

Funzioni operative e di controllo esternalizzate

Nel 2022 è proseguita l'attività di monitoraggio dei referenti interni delle funzioni operative e di controllo importanti esternalizzate (Internal Audit, Compliance, Servizi Informativi Aziendali). Le risultanze dei controlli svolti sono state portate alla conoscenza degli Organi Aziendali in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Politiche di assunzione del rischio

Gli orientamenti strategici del nostro Confidi, in materia di erogazione delle garanzie e del credito diretto, tengono conto dello scenario temporale di riferimento e dello specifico contesto in cui opera l'impresa richiedente la garanzia o il credito. Il principio di base è quello che l'assunzione dei rischi deve rispondere a criteri di sana e prudente gestione ed entro questa prospettiva vanno a collocarsi i criteri di selezione e valutazione delle richieste che ci pervengono. La domanda del socio pertanto viene sottoposta a tutta una serie di controlli preliminari sulla solidità finanziaria ed economica del richiedente e sulla sostenibilità dell'operazione di finanziamento; solo dopo attento esame dei dati qualitativi e l'espletamento delle verifiche sui dati quantitativi si procede con la presentazione della richiesta di finanziamento al Comitato Fidi ed eventualmente al Consiglio di Amministrazione. Nel momento successivo al rilascio, poi, Artfidi Lombardia, al fine di mitigare ulteriormente il rischio, ricorre a forme di controgaranzia e monitoraggio sull'andamento del rientro. Questa attività viene svolta dalla nostra struttura nella convinzione che l'attività di un Confidi deve intendersi quale "bene sociale" e che gli interventi contributivi degli Enti Pubblici sono necessari sia per garantire l'accesso al credito che per calmierarne il prezzo, sgravando così di ulteriori costi le imprese che ne ricorrono. Artfidi Lombardia, nel corso del 2022, ha continuato a svolgere il proprio ruolo nei territori in cui opera, intensificando i rapporti con gli Enti Pubblici e il sistema bancario, ma soprattutto migliorando la propria organizzazione nei confronti dei Soci/ clienti per rispondere al meglio alle loro richieste tenendo presente il ragionevole equilibrio tra le ambizioni di reddito delle banche e le indispensabili necessità di credito delle imprese socie.

Gli Organismi di Controllo

I protocolli operativi del nostro confidi prevedono la separazione delle funzioni operative da quelle di verifica e controllo.

Risk Management: la funzione di Risk Management ha proseguito nell'attività di controllo e di misurazione dei rischi ed ha fornito all'Alta Direzione la posizione patrimoniale e la rispondenza ai requisiti normativi di Artfidi Lombardia. Le misurazioni dei rischi hanno preso in considerazione per quelli di primo pilastro i rischi di credito ed operativo, mentre per quelli di secondo pilastro il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio immobilizzato, il rischio di concentrazione, il residuo e, pur non rientrando fra quelli misurabili il rischio di liquidità, sia in condizioni di normale ope-

ratività che in condizioni straordinarie (valori stressati).

Internal Audit: la funzione di Internal Audit, affidata in outsourcing, ha svolto i controlli necessari ad assicurare la tenuta del sistema di controllo di primo livello ed ha monitorato l'attività condotta dalle funzioni di controllo di secondo livello. Ha inoltre verificato il costante rispetto dei profili di affidabilità dei processi aziendali.

Antiriciclaggio: il personale appartenente alla funzione antiriciclaggio è stato oggetto di un aggiornamento formativo in materia della normativa medesima.

Organismo di Vigilanza 231: nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività informativa ed organizzativa dell'organismo di vigilanza. Dalle verifiche effettuate non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello Organizzativo adottato da Artfidi Lombardia né l'Organismo di Vigilanza è venuto a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nella normativa.

La Compagine Sociale

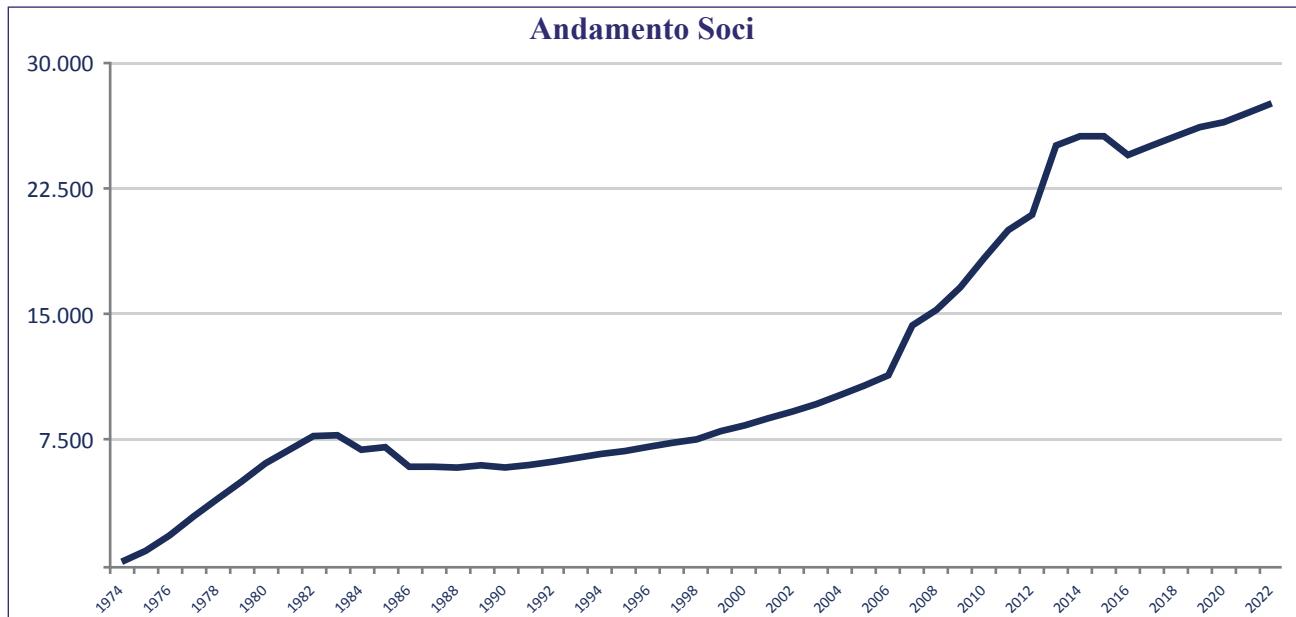
Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, ha operato secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività svolta dal confidi, previa verifica, dell'esistenza in capo all'aspirante socio, dei requisiti previsti dallo statuto sociale. Nella tabella che segue è evidenziata l'evoluzione quantitativa storica del numero dei nostri soci.

Anno	Numero	Differenza
1974	249	
1975	901	652
1976	1.825	924
1977	2.953	1.128
1978	4.000	1.047
1979	5.030	1.030
1980	6.119	1.089
1981	6.931	812
1982	7.745	814
1983	7.795	50
1984	6.931	-864
1985	7.082	151
1986	5.916	-1.166
1987	5.918	2
1988	5.866	-52
1989	6.002	136
1990	5.872	-130
1991	6.019	147
1992	6.217	198
1993	6.448	231
1994	6.679	231
1995	6.852	173
1996	7.107	255
1997	7.346	239

Anno	Numero	Differenza
1998	7.549	203
1999	8.037	488
2000	8.381	344
2001	8.811	430
2002	9.209	398
2003	9.655	446
2004	10.198	543
2005	10.757	559
2006	11.371	614
2007	14.342	2.971
2008	15.264	922
2009	16.766	1.502
2010	18.510	1.744
2011	20.019	1.509
2012	20.930	911
2013	22.519	1.589
2014	23.167	648
2015	23.689	522
2016	24.603	920
2017	25.073	470
2018	25.624	551
2019	26.162	538
2020	26.666	504
2021	27.017	351
2022	27.586	569

Nel corso dell'anno 2022 si è registrato un incremento netto di 569 soci contro i 351 nuovi soci del 2021. Al 31.12.2022 le quote sociali sottoscritte erano n° 2.596.361 e i soci erano complessivamente 27.586.

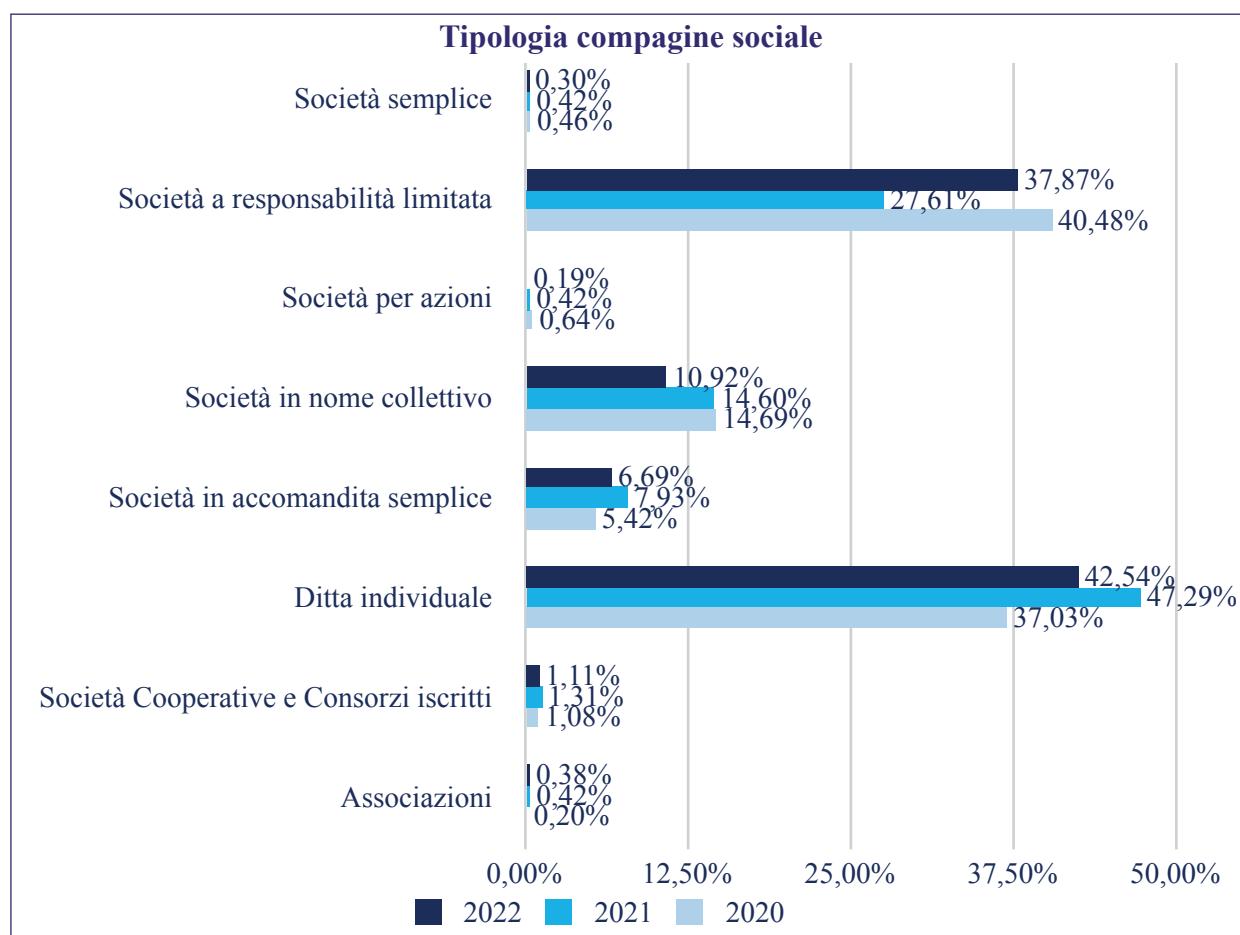
mente n° 27.586 di cui 18.474 riferiti all'unità locale di Brescia, 2.712 all'unità locale di Crema, 1.716 all'unità locale di Lodi, 3.247 all'unità locale di Milano e Seveso, 692 all'unità locale di Varese e 745 all'unità locale di Bergamo. Il continuo costante aumento dei soci testimonia quanto, dopo oltre quarantotto anni dalla costituzione, la nostra realtà sia più che mai utile allo sviluppo delle imprese del territorio.



La Tipologia della Compagine Sociale

Le aziende associate sono nel 53,46% dei casi società di persone, in calo rispetto al 2021 dove si attestavano al 61,89%. In aumento invece le società di capitali.

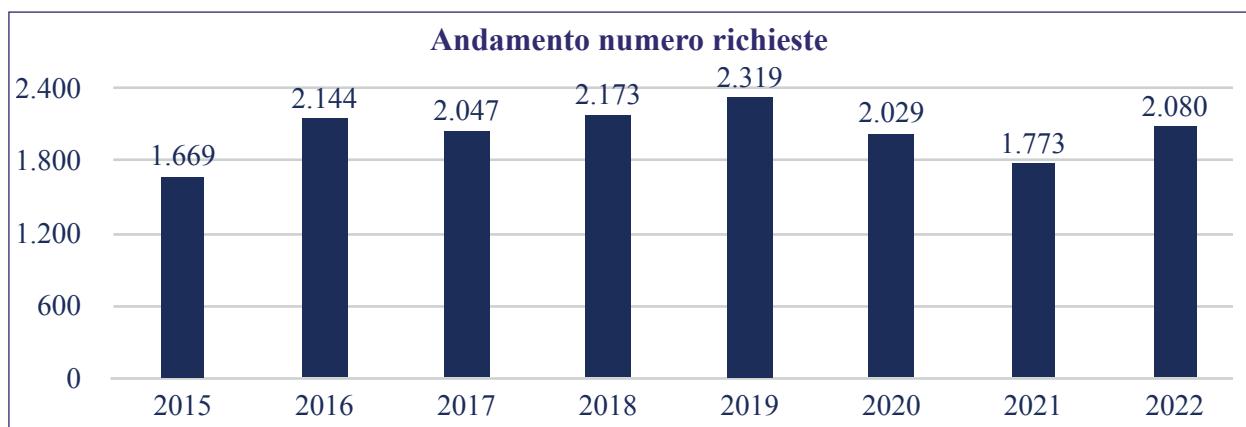
	2020	2021	2022
Associazioni	0,20%	0,42%	0,38%
Società Cooperative e Consorzi iscritti	1,08%	1,31%	1,11%
Ditta individuale	37,03%	47,29%	42,54%
Società in accomandita semplice	5,42%	7,93%	6,69%
Società in nome collettivo	14,69%	14,60%	10,92%
Società per azioni	0,64%	0,42%	0,19%
Società a responsabilità limitata	40,48%	27,61%	37,87%
Società semplice	0,46%	0,42%	0,30%



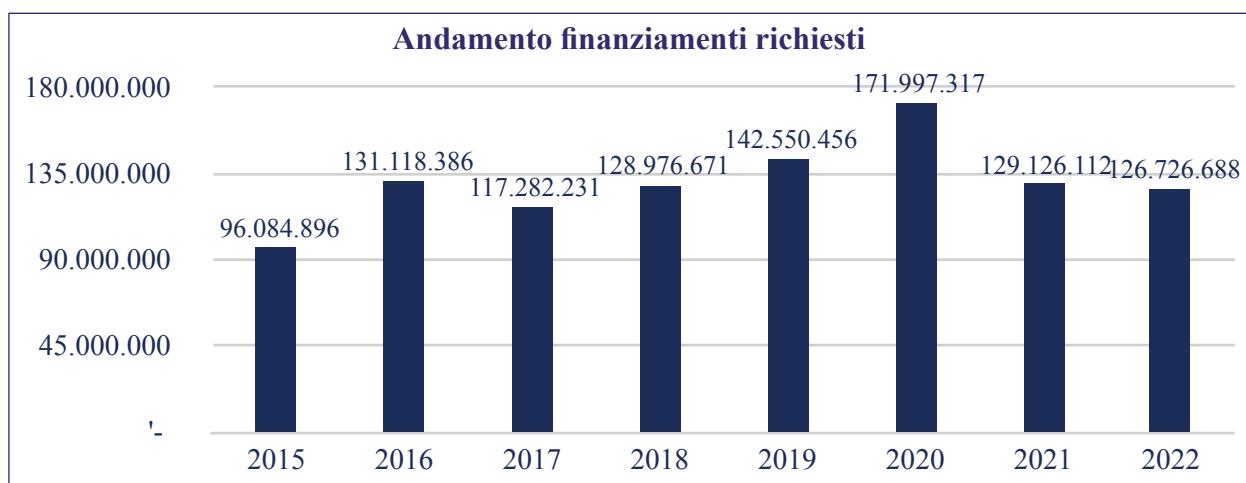
Indicatori dell'operatività

Nel corso del 2022 sono state istruite 2.080 richieste di finanziamento (garanzie e crediti diretti) con un incremento pari al 17,31% sul 2021, al tempo stesso l'ammontare complessivo dei finanziamenti richiesti è stato pari a Euro 126.726.688 con un decremento del 1,97% sull'anno precedente.

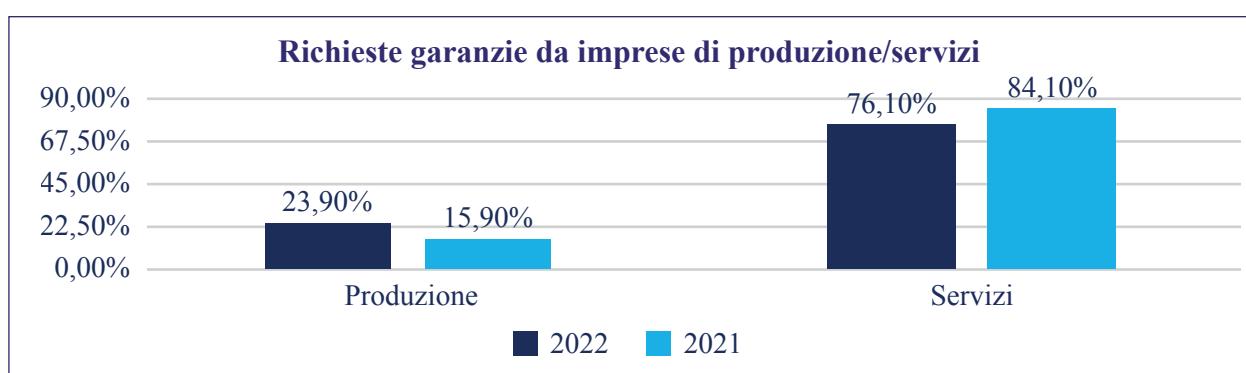
Mese	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
GENNAIO	133	173	192	214	232	231	157	92
FEBBRAIO	142	209	211	220	225	214	130	187
MARZO	171	177	235	209	230	129	140	281
APRILE	139	187	142	182	182	81	125	147
MAGGIO	141	224	172	187	197	170	175	225
GIUGNO	143	160	154	193	176	195	146	185
LUGLIO	143	190	177	200	228	290	177	189
AGOSTO	7	25	9	12	22	15	7	6
SETTEMBRE	141	193	217	190	194	224	189	190
OTTOBRE	165	198	214	227	259	159	182	185
NOVEMBRE	156	248	208	208	218	161	182	261
DICEMBRE	188	160	116	131	156	160	163	132
TOTALE	1.669	2.144	2.047	2.173	2.319	2.029	1.773	2.080



I finanziamenti richiesti ammontano a € 69.557.888 riferiti all'unità locale di Brescia, 8.996.378 all'unità locale di Crema, 1.670.000 all'unità locale di Lodi, 26.541.671 all'unità locale di Milano, 5.196.000 all'unità locale di Varese e 14.764.751 all'unità locale di Bergamo.



La difficoltà delle molte imprese del territorio si riscontra dall'ammontare delle richieste respinte da Artfidi o ritirate dall'impresa dopo la nostra delibera; in particolare, alla data di stesura di questa relazione, il 66,15% delle richieste dello scorso anno è stato erogato, il 16,78% è in attesa di erogazione, il 17,07% è stato respinto (di cui 3,41% da parte dell'istituto di credito, 13,66% ritirate o respinte da parte di Artfidi Lombardia). Aumentate, rispetto al periodo precedente, le richieste provenienti da aziende di produzione rispetto a quelle di servizi; nel 2022 le aziende di produzione richiedenti un finanziamento sono state il 23,90% e le aziende di servizi il 76,10%.



Principali variazioni degli aggregati dello stato patrimoniale

Nel corso dell'anno 2022, la **consistenza dell'attivo** ha subito una variazione negativa di €. 586.535, passando da €. 33.127.791 a €. 32.541.256. Questa variazione è la somma algebrica di variazioni di segno opposto anche molto consistenti come di seguito meglio descritto:

- decremento della voce n. 10 denominata “Cassa e disponibilità liquide” per l’importo di Euro 1.222.696 dovuto principalmente all’incremento dell’erogazione di finanziamenti diretti ai Soci;
- decremento delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value nella misura di €. 2.239.401 e, pertanto, da €. 5.009.120 ad €. 2.769.719;
- riduzione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nella misura di €. 4.291.851, passate da €. 18.112.803 ad €. 13.820.952;
- incremento di €. 214.903 delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato aventi natura di depositi bancari, passati da €. 4.336.005 a €. 4.550.908;
- incremento di €. 7.531.940 dei crediti verso la clientela, passati da €. 1.079.542 ad €. 8.611.482: tale incremento è dovuto principalmente ai “crediti verso soci per finanziamenti diretti”, voce che al termine dell’esercizio precedente era pari ad €. 773.275 e che, alla data del 31 dicembre 2022, ammonta ad €. 8.125.093.



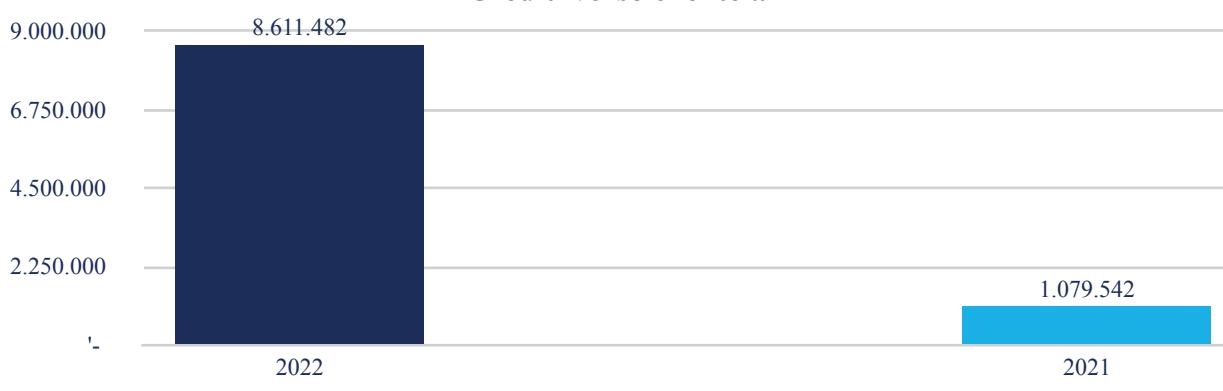
**Voce 30 Attivo - Attività finanziarie valutate al fair value
con impatto sulla redditività complessiva**



**Voce 40 Attivo - Attività finanziarie al costo ammortizzato
Crediti verso banche**

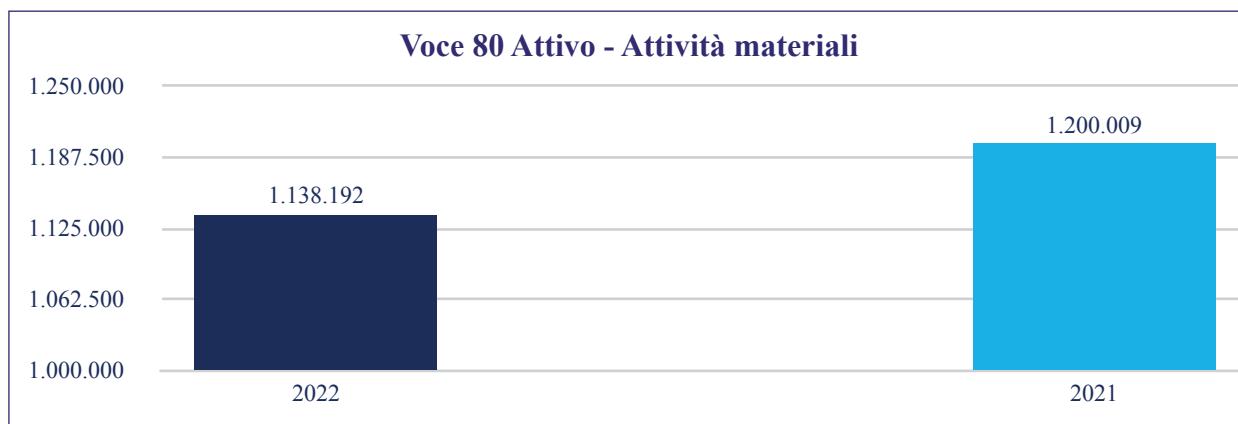


**Voce 40cAttivo - Attività finanziarie al costo ammortizzato
Crediti verso clientela**

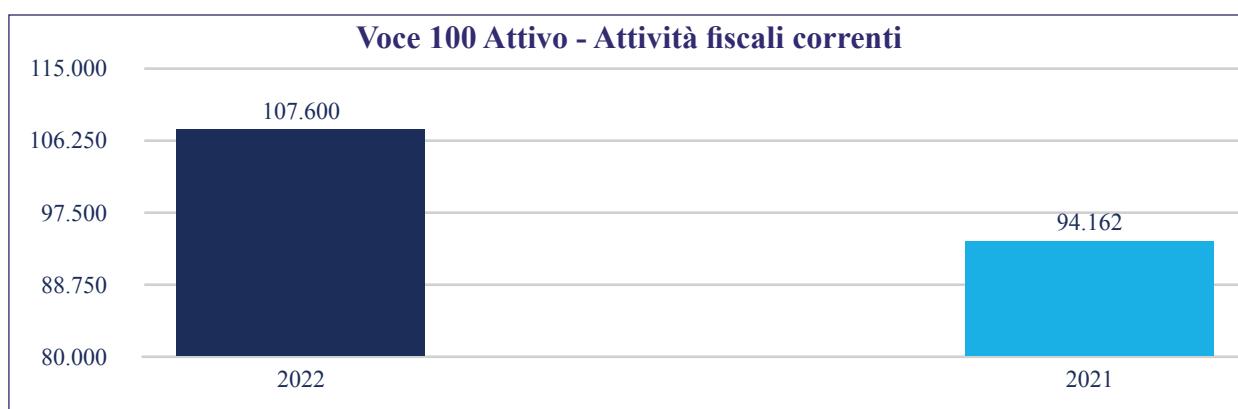


Le restanti voci dell'attivo non subiscono variazioni considerevoli.

La riduzione che si registra nelle **attività materiali**, pari ad €. 61.817, che passano da €. 1.200.009 a €. 1.138.192 è prevalentemente dovuta alla prosecuzione del processo di ammortamento la cui quota di competenza dell'esercizio, pari ad €. 89.569, è stata maggiore degli investimenti effettuati che sono stati di modesto importo.

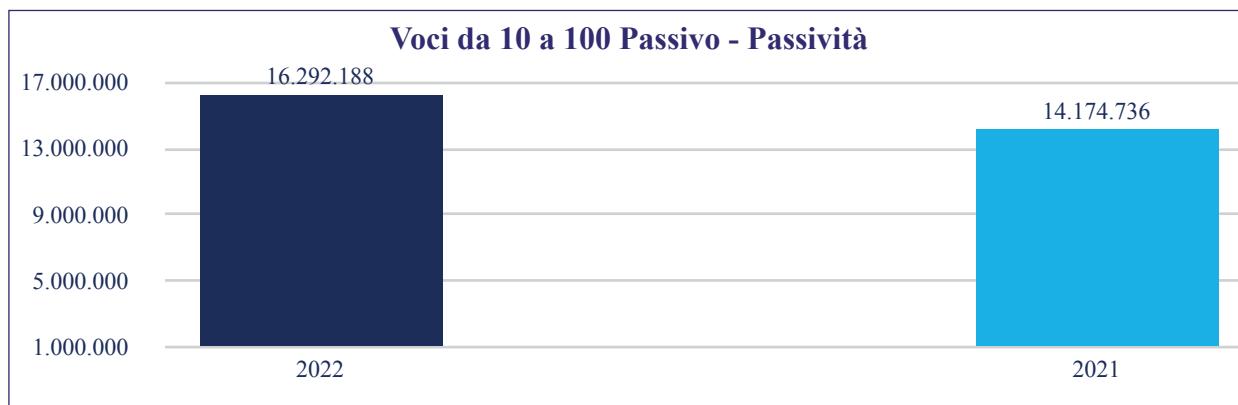


Le **attività fiscali correnti** subiscono un incremento di €. 13.438 e le **altre attività** sono nel complesso sostanzialmente invariate.



Nel **passivo** sono esposti i valori del patrimonio netto e le passività propriamente dette.

Le passività propriamente dette erano pari a €. 14.174.736 al termine del 2021 e sono aumentate fino a €. 16.292.188, quindi per l'importo di €. 2.117.452. La variazione più significativa è relativa alla voce n. 10 denominata “Passività finanziarie al costo ammortizzato” che è aumentata da €. 23.253 ad €. 2.645.480. Il principale elemento del passivo continua ad essere dato dai fondi per rischi ed oneri, rappresentativi delle risorse allocate al fine di prevenire i rischi connessi al deterioramento delle prospettive di solvibilità dei soci da noi garantiti. Alla data di chiusura dell'esercizio, i fondi rischi sono valutati in €. 7.764.188, in diminuzione di €. 959.872 rispetto al precedente esercizio quando erano stati valutati pari ad €. 8.724.060. I fondi rischi possono essere costituiti in via analitica su singole posizioni oppure in via forfettaria sulla massa delle garanzie prestate che hanno dato luogo a posizioni incagliate ma non ancora escusse dalle banche.



Nella voce **altre passività** sono stati inseriti i debiti verso il personale, i debiti verso i fornitori per fatture passive già registrate e da ricevere, debiti ex D.L. 269/2003, cauzioni passive, ratei e risconti passivi.

I risconti passivi iscritti in contabilità appartengono alla categoria delle altre passività. Queste ultime sono in via prevalente generate dalle commissioni attive. Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

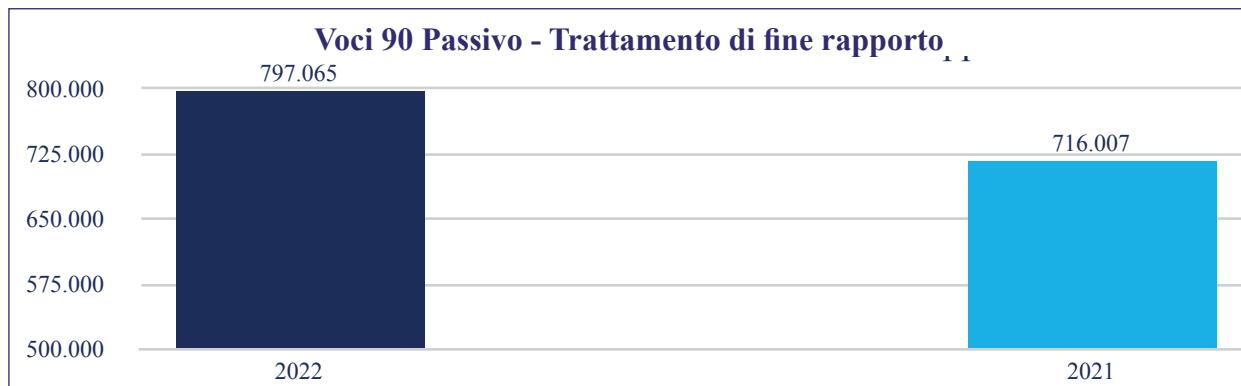
- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito") e per il recupero dei crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate;
- d) assicurare alla Società un margine di profitto sull'attività svolta.

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta, sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica, che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

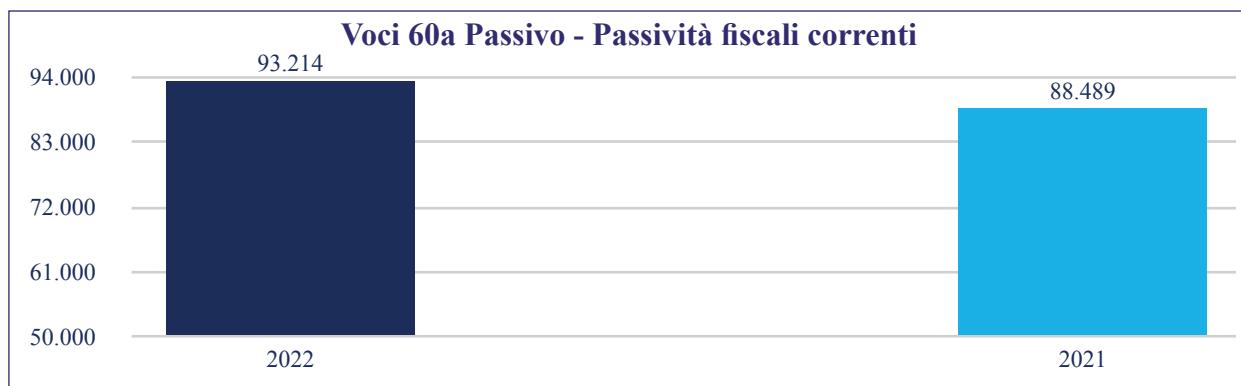
Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio, al margine di profitto e alla copertura delle spese periodiche. Tale quota parte viene quindi assoggettata al procedimento di distribuzione pro-rata temporis in funzione della durata residua e del valore residuo dei contratti sottostanti.

Per maggiori informazioni sul metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del risconto commissionale, si rimanda a quanto dettagliato in nota integrativa.

Ulteriore elemento di una certa consistenza nel passivo è rappresentato dal **trattamento di fine rapporto del personale**, che a fine anno 2022 si è incrementato di €. 81.058 passando da €. 716.007 a €. 797.065. L'incremento di €. 81.058 del dato 2022 rispetto al dato 2021 è maggiore rispetto al medesimo incremento verificato alla fine dell'anno 2021 rispetto al 2020 (quando si verificò un incremento di €. 60.277) a causa del notevole aumento registrato nel coefficiente di rivalutazione del trattamento di fine rapporto maturato che è passato dal 4,36% al 9,97%.

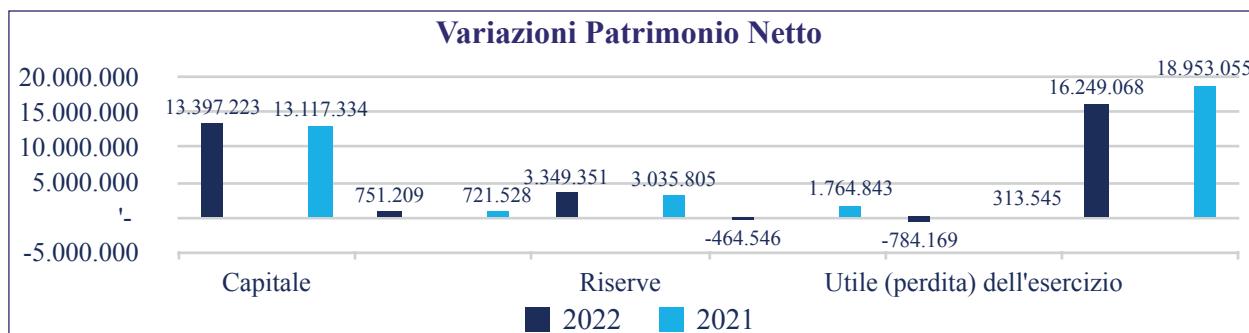


Le **passività fiscali** ammontano a €. 93.214, mentre a fine 2021 erano pari a €. 88.489. Il Confidi determina l'imposta Irap utilizzando il cosiddetto metodo retributivo previsto per gli enti non commerciali, anche in forza di quanto specificato dalla Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 5/E del 19 gennaio 2015 intitolata “Consulenza giuridica – IRAP – Determinazione della base imponibile ed aliquota applicabile ai CONFIDI (Art. 6 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446)”. L'aliquota applicata per l'esercizio in corso è pertanto pari al 3,90%.



Le variazioni intervenute nel **patrimonio netto** sono esposte nell'apposito prospetto. A fronte di una situazione alla data del 1° gennaio 2022 quantificata nella misura di €. 18.953.055, si rileva a fine 2022 un patrimonio netto pari a €. 16.249.068. Si ha quindi una riduzione netta di €. 2.703.987. Tale variazione è la risultante di più forze di segno opposto:

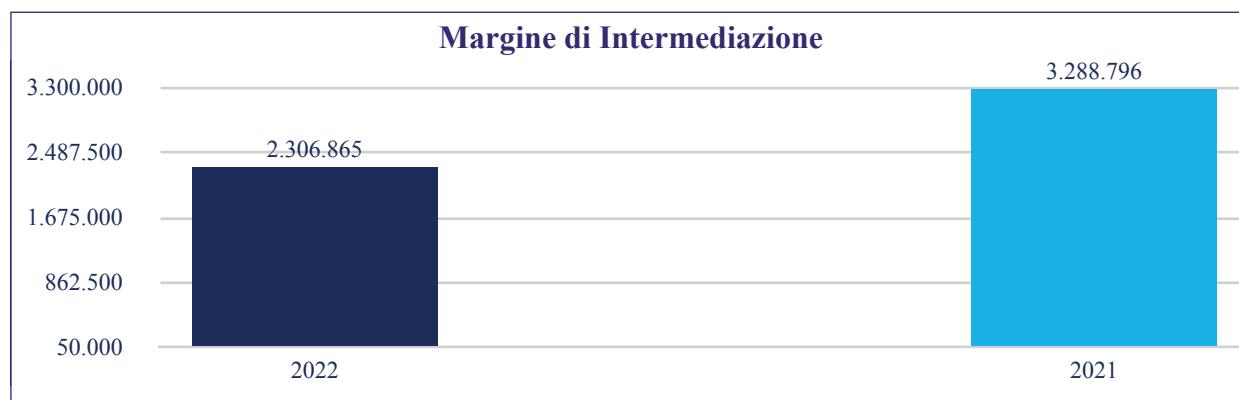
- incremento di capitale sociale e fondo sovrapprezzo pari a complessivi €. 309.570 dovuto alla ammissione di nuovi soci;
- decremento di €. 2.229.389 nella riserva da valutazione dovuto ad un più basso valore di mercato delle attività finanziarie detenute;
- decremento di €. 784.169 derivante dalla perdita di esercizio 2022.



Principali variazioni degli aggregati del conto economico

Il conto economico evidenzia un incremento di €. 981.931 del **margine di intermediazione**, che passa da €. 3.288.796 a €. 3.206.865. Il decremento del margine di intermediazione è causato principalmente da due fattori principali:

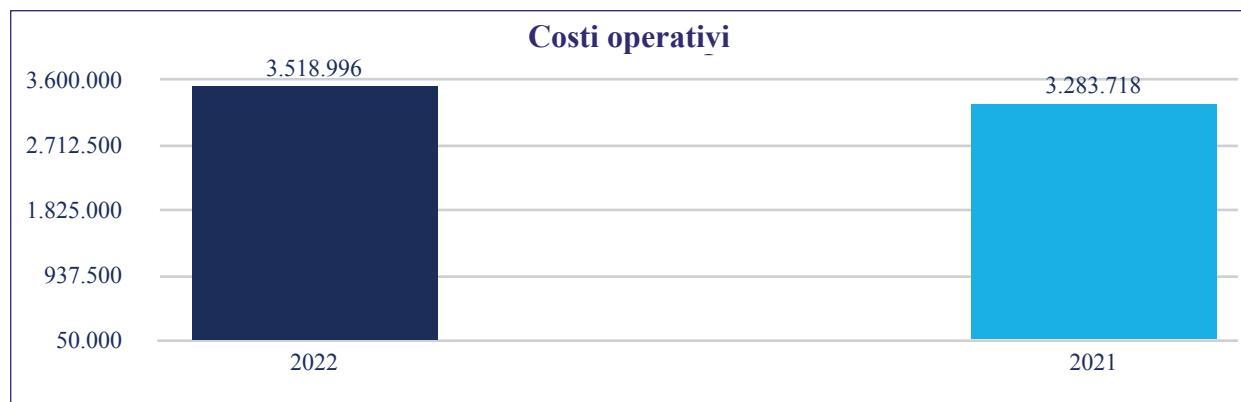
- decremento di €. 604.765 del risultato della cessione o del riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, passato da €. 662.239 a €. 57.474;
- decremento di €. 573.199 del risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, passato da €. 74.490 a un valore negativo per €. 498.709.



Il risultato netto della gestione finanziaria è passato da €. 3.646.120 a €. 2.776.803 dell'anno appena trascorso, segnando quindi una diminuzione di €. 869.317.



I costi operativi sono stati pari a complessivi €. 3.518.996 contro un importo, nell'anno precedente, di €. 3.283.718: sono quindi aumentati per l'importo di €. 235.278. La differenza è dovuta principalmente al maggior accantonamento, per €. 189.377, al fondo per rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate, nonché a maggiori spese amministrative per €. 134.520.



Per effetto dei dati sopraesposti il **risultato prima delle imposte** è negativo ed è pari a €. 742.193. Le imposte sono rappresentate dall'Irap dell'esercizio e sono stimate in misura pari a €. 41.976.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, espone la variazione della cassa e delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'anno.

La liquidità è influenzata negativamente dal risultato d'esercizio negativo, dal decremento del valore dei fondi per rischi ed oneri e di valutazione, dall'aumento dei crediti verso le banche e verso la clientela.

La liquidità è invece influenzata positivamente dal decremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dall'aumento delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Attività di ricerca e sviluppo

Artfidi Lombardia, in relazione alle circolari trasmesse ad aprile e dicembre 2022 da parte dell'Autorità di Vigilanza a tutto il sistema degli intermediari vigilati, in materia ESG, ha avviato un percorso proteso a introdurre gradualmente nei propri processi interni i rischi climatici ed ambientali, con l'obiettivo di misurare e contenere i relativi impatti sui rischi tradizionali ed allinearsi alle aspettative dell'Autorità di Vigilanza.

Il predetto percorso ha trovato iniziale riscontro attraverso la partecipazione del Confidi a un tavolo di lavoro organizzato dalla federazione nazionale FedartFidi, al fine di attivare un'azione di screening dei possibili providers esterni a cui affidarsi per la determinazione di uno score in materia ESG del portafoglio clienti, con successivo sviluppo attraverso un'iniziale formazione effettuata dal Risk Management al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale.

Successivamente a questa prima fase si è giunti, nel corso del primo trimestre 2023, alla scelta del provider esterno che avrà l'incarico di effettuare una mappatura del portafoglio del confidi al fine di identificare il livello di rischiosità ai fattori climatico ambientali.

Sempre nella prima parte del 2023 Artfidi Lombardia ha approvato e trasmesso alla Banca d'Italia, in esecuzione alle aspettative dell'Autorità di Vigilanza, un piano di azione che identifica le ricadute dei rischi climatico/ambientali su quelli tradizionali, gli obiettivi da perseguire in ambito ESG, le procedure ed i processi interni da integrare e la formazione da effettuare sia agli Organi Aziendali che al personale dipendente.

Azioni proprie

Non si detengono azioni proprie.

Rapporti con le imprese del gruppo

Artfidi Lombardia non appartiene ad un gruppo di imprese così come definito dal codice civile.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'incertezza che ha caratterizzato i precedenti tre esercizi a causa degli effetti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria ed epidemiologica da Covid19, sembra essere superata. Tuttavia permane l'incertezza legata al proseguimento della guerra Russia-Ucraina iniziata il 24 febbraio 2022 che sta indirettamente coinvolgendo anche tanti altri Paesi e che il cui termine non sembra purtroppo vicino nel tempo. La situazione internazionale continua purtroppo ad avere un forte impatto anche sul tessuto economico italiano. Mentre l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica, del gas, dei carburanti e delle altre materie prime a cui abbiamo assistito durante l'anno 2022 sembra ora essersi in parte ridimensionato, pesanti effetti negativi si sono registrati e potranno registrarsi anche in futuro a causa dell'aumento del livello generale dei tassi di interesse: diminuzione del valore dei titoli a tasso fisso, aumento degli oneri finanziari per tutte le imprese che accedono al credito, continuo aumento dell'inflazione e quindi dei prezzi per le famiglie e le imprese, conseguente diminuzione del potere di acquisto di salari e stipendi. Tutto questo può incidere negativamente sul Bilancio della Società sia per quanto riguarda la valutazione dei titoli detenuti in portafoglio sia per quanto riguarda il rischio connesso alla concessione delle garanzie alle imprese.

Informazioni in materia di società cooperative

Artfidi Lombardia è cooperativa a mutualità prevalente iscritta nell'apposito albo al n° A105695. Essa realizza la quasi totalità della propria operatività nei confronti dei soci, cui è attribuibile la totalità dei ricavi indicata alla voce 30 del conto economico commissioni attive. Non è possibile dare l'esatta dimostrazione circa la mutualità, prevista dall'art. 2513 del codice civile a motivo del fatto che lo schema di bilancio adottato da Artfidi – trattandosi di intermediario finanziario – possiede peculiarità che lo contraddistinguono dagli schemi generali previsti dal codice civile sopra menzionato.

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici

L'attività di Artfidi Lombardia consiste nell'affiancare le imprese associate nel processo di accesso al credito bancario, mediante il rilascio di garanzie. Artfidi Lombardia ha intrapreso negli scorsi anni un processo organizzativo e gestionale che l'ha portato ad ottenere, prima in Lombardia, l'iscrizione nell'elenco degli intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia ex art. 107 TUB e, in data 18 gennaio 2017, l'iscrizione nell'albo ex art. 106 del T.U.B. con decorrenza 20.12.2016. Conseguentemente le garanzie rilasciate assumono un importante ruolo nel calcolo del rischio di credito. Il vantaggio mutualistico che i soci conseguono mediante la presenza della garanzia di Artfidi, consiste in una minore onerosità del credito bancario. In concreto un socio il cui finanziamento è assistito dalla garanzia di Artfidi, può ottenere un finanziamento il cui costo è inferiore rispetto al caso del singolo imprenditore che accede al credito, senza essere assistito da alcuna garanzia. Per erogare credito o garanzie Artfidi effettua un'importante opera di istruttoria finalizzata a valutare la consistenza patrimoniale del Socio e la sua capacità di onorare il rimborso del finanziamento.

Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In riferimento al principio contabile IAS 10 informiamo che, successivamente al 31 dicembre 2022 e fino al giorno 20 marzo 2023, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio. Artfidi Lombardia in relazione alle attuali informazioni ritiene che le circostanze

con ricadute, seppur gravi sull'economia complessiva, non rappresentino un elemento impattante in riferimento al bilancio al 31 dicembre 2022 che, peraltro, già incorpora sia le analisi svolte sulle principali poste valutative che i periodici stress test che vengono svolti al fine di valutare gli impatti di scenari particolari che si possono verificare.

Conclusioni

L'anno in corso doveva segnare il ritorno alla "normalità" post periodo pandemico. Con la proroga al 31 dicembre 2023 del termine finale di applicazione del sostegno speciale e temporaneo, da parte del Fondo, la gran parte dei vantaggi per le banche di procedere alla richiesta della garanzia al Fondo Centrale attraverso i Confidi vengono a mancare e sono posticipati all'1/1/2024. Questa situazione permette agli Istituti di Credito di continuare ad utilizzare la controgaranzia di Mcc direttamente senza l'ausilio di strutture come la nostra. E' auspicabile che in futuro il legislatore stabilisca il principio della complementarietà tra la garanzia pubblica e la garanzia mutualistica. Questo porterebbe ad una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse dello Stato assegnate al Fondo di garanzia e nel contempo valorizzerebbe il ruolo dei confidi. Esaminando l'operatività 2022 del Fondo Centrale le operazioni con garanzia diretta hanno un importo medio di euro 206.287,52 mentre le operazioni in riassicurazione, quindi presentate dai Confidi, un importo medio di Euro 75.939,75. Questo dato è la chiara rappresentazione che sulle operazioni di piccolo importo gli Istituti di Credito non sono interessati, probabilmente perché reputate poco remunerative, e demandano ai Confidi. Ecco quindi che solo strutture come la nostra si trovano a dare risposte alla miriade di piccole imprese che altrimenti non troverebbero il necessario credito per sviluppare l'attività.

Questi dati confermano che il modello dei confidi e della garanzia è quello che meglio si adatta alle Pmi italiane e alle loro esigenze di crescita e ristrutturazione. Infatti la garanzia ha trovato un pieno riconoscimento nel periodo pandemico. Prima di procedere all'illustrazione dei dati del bilancio, come consuetudine in questa occasione, rivolgiamo un doveroso ringraziamento a tutti coloro che ci hanno supportato concretamente in questa nostra attività e in particolare: la Regione Lombardia con le linee di intervento in controgaranzia e di credito diretto, la Camera di Commercio di Brescia, l'Associazione Artigiani di Brescia, Crema, Lodi e l'associazione Tassisti Artigiani Milanesi per l'appoggio costante attraverso il quale quotidianamente si cerca di intervenire a sostegno delle nostre imprese. Ringrazio a nome del Consiglio di Amministrazione il Collegio Sindacale, le Società di consulenza esterna per il lavoro svolto e alle quali mi permetto di richiedere una sempre maggiore, incisiva e tempestiva attività di controllo. Un particolare ringraziamento ai colleghi Amministratori e componenti dei Comitati Tecnici Territoriali per il lavoro e il tempo dedicato all'attività del Confidi consentendo agli Associati di avere risposte in tempi certi. Infine, un ringraziamento al Direttore Generale, ai Responsabili delle unità locali e a tutti i collaboratori del nostro Confidi che ringrazio per la sensibilità e serietà nel sostenere i Soci nel complesso e articolato rapporto tra disponibilità bancarie e necessità aziendali. Come potrete constatare, al termine del nostro mandato triennale, il Bilancio che presentiamo ai Soci per l'approvazione, rappresenta un Confidi con una struttura adeguatamente finalizzata alla promozione e allo sviluppo delle piccole imprese operanti sul territorio regionale. Le partnership attivate con gli Istituti di Credito, la credibilità e correttezza operativa che ci riconoscono i nostri interlocutori, le professionalità e la flessibilità del nostro staff, atta a soddisfare le diverse esigenze finanziarie delle imprese associate, anche se tanto è il lavoro che resta da fare, permettono al nostro Confidi ed ai suoi Soci di guardare al 2023 con rinnovata fiducia.

Progetto di destinazione del risultato d'esercizio

Signori soci, la gestione dell'anno 2022 evidenzia una perdita pari a € 784.169. Il Consiglio di

Amministrazione Vi propone di approvare il presente bilancio dando copertura alla perdita d'esercizio mediante utilizzo delle altre riserve.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Dott. Enrico Giorgio Mattinzoli

Brescia, 20/03/2023

Artfidi Lombardia: bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022
STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	bilancio IAS IFRS 31/12/2022	bilancio IAS IFRS 31/12/2021
10	Cassa e disponibilità liquide	1.222.696	2.975.806
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.769.719	5.009.120
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.820.952	18.112.803
40	Attività finanziarie al costo ammortizzato:		
	a) crediti verso banche	4.550.908	4.336.005
	c) crediti verso la clientela	8.611.482	1.079.542
80	Attività materiali	1.138.192	1.200.009
90	Attività immateriali	147	147
100	Attività fiscali		
	a) correnti	107.600	94.162
120	Altre attività	319.560	320.197
	TOTALE ATTIVO	32.541.256	33.127.791
	PASSIVO	31/12/2022	31/12/2021
10	Passività finanziarie al costo ammortizzato		
	a) debiti	2.645.480	23.253
60	Passività fiscali		
	a) correnti	93.214	88.489
80	Altre passività	4.992.241	4.622.927
90	Trattamento di fine rapporto del personale	797.065	716.007
100	Fondi per rischi ed oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.764.188	8.724.060
110	Capitale	13.397.223	13.117.334
140	Sovrapprezzo di emissione	751.209	721.528
150	Riserve	3.349.351	3.035.805
160	Riserve da valutazione	-464.546	1.764.843
170	Utile (perdita) dell'esercizio	-784.169	313.545
	TOTALE PASSIVO	32.541.256	33.127.791

Artfidi Lombardia: bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022
CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10	Interessi attivi e proventi assimilati	638.131	530.075
	di cui interessi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-59.168	-26.648
30	MARGINE DI INTERESSE	578.963	503.427
40	Commissioni attive	2.269.563	2.048.640
50	Commissioni passive	-100.426	-
60	COMMISSIONI NETTE	2.169.137	2.048.640
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	57.474	662.239
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
	b) attività finanziarie valutate al fair value.	-498.709	74.490
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.306.865	3.288.796
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	469.105	355.259
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	832	2.065
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.776.802	3.646.120
160	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-1.703.974	-1.821.240
	b) altre spese amministrative	-1.034.120	-899.600
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	-983.271	-793.894
	b) altri accantonamenti netti		
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-89.569	-85.304
190	Rettifiche/riprfese di valore nette su attività immateriali	-	-4.144
200	Altri proventi ed oneri di gestione	291.938	320.464
210	COSTI OPERATIVI	-3.518.996	-3.283.718
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-742.194	362.402
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-41.976	-48.857
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-784.170	313.545
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-784.169	313.545

Artfidi Lombardia: bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze all' 1.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve				Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Dividendi e altre desti- nazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribu- zioni stra- ordinaria di dividendi	Variazione Operazioni sul patrimonio netto		Altre va- riazioni	Variazione strumen- ti di capitale			
Capitale	13.117.334		13.117.334					279.889					13.397.223	
Sovraprez- zo emissioni	721.528		721.528					29.681					751.209	
Riserve:	-		-										-	
a) utili	3.035.805		3.035.805	313.545							1		3.349.351	
Riserve da valutazione	1.764.843		1.764.843										-2.229.389	
Utile (Perdita) di esercizio	313.545		313.545	-313.545									-784.169	
Patrimonio netto	18.953.055	-	18.953.055	-	-	-	-	309.570	-	-	1	-3.013.558	16.249.068	

Artfidi Lombardia: bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 - RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA OPERATIVA	Importo	Importo
	31.12.2022	31.12.2021
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
risultato d'esercizio	-784.169	313.545
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/ passività finanziarie valutate al fair value (-+) con impatto a conto economico		
plus/minusvalenze su attività di copertura (-+)		
rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)		
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-89.569	89.448
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-3.189.261	-1.515.420
imposte e tasse e crediti di imposta non liquidati (+)		
rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
altri aggisutamenti (+/-)	1	-1
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita	6.531.252	1.653.894
crediti verso banche	-214.903	-225.079
crediti verso enti finanziari		
crediti verso la clientela	-7.531.940	-876.088
altre attività	-12.801	-33.055
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
debiti verso banche		
debiti verso enti finanziari		
debiti verso la clientela		
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie al fair value	2.622.227	
altre passività	455.097	73.170
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-2.214.066	-519.586
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendita di attività materiali		
vendita di attività immateriali		
vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da		
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	-151.386	78.347
acquisti di attività immateriali	-	-
acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	151.386	-78.347
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	309.570	187.551
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	309.570	187.551
LIQUIDITA NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-1.753.110	-410.382
RICONCILIAZIONE		
	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.975.806	3.386.188
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.753.110	-410.382
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.222.696	2.975.806

Prospetto redditività complessiva al 31 dicembre 2022

	Voci	31.12.2022	31.12.2021
10	Utile (Perdita) d'esercizio	-784.169	313.545
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.229.389	-1.298.233
170	Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte	-2.229.389	-1.298.233
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	-3.013.558	-984.688

NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A) Politiche contabili
- Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C) Informazioni sul conto economico
- Parte D) Altre informazioni

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni sia di natura qualitativa che quantitativa. Si comunica che il bilancio, la nota integrativa e la relativa informativa al pubblico sono pubblicate sul sito internet www.artfidi.it nella sezione Bilanci ed informative al pubblico

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2022 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/ International Financial Reporting Standard*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Pertanto si dichiara la piena conformità a tutti i principi contabili internazionali.

Sul piano interpretativo, si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Sono inoltre integrate eventuali informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Presupposto generale dettato da tali principi è quello della convergenza e della trasparenza dell'informativa finanziaria a livello internazionale, affinché il bilancio non sia più solo una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica dell'impresa, ma diventi uno strumento di informativa finanziaria utile a tutti gli operatori sociali per prendere decisioni economiche.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Per quanto riguarda i criteri, i prospetti e la nota integrativa, il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dal documento denominato “Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 106 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM” a firma del governatore della Banca d’Italia e datato 30 novembre 2018. Sono inoltre state applicate le nuove disposizioni pubblicate il 29 ottobre 2021 dalla Banca d’Italia relativa a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” che si applicano a partire dal Bilancio relativo all’esercizio chiuso o in corso alla data del 31 dicembre 2021, superando di fatto le precedenti disposizioni di cui

al Provvedimento della Banca d’Italia del 30 novembre 2018.

Il Bilancio, in base a quanto disposto, è composto dai seguenti prospetti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Nota integrativa;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

Il bilancio è corredata dalla relazione degli amministratori sull’andamento della gestione.

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti ed il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell’esercizio in chiusura e di quello precedente in quanto compatibile o adattato.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata, non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

I documenti che compongono il bilancio sono redatti in unità di euro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio e altri aspetti informativi sul mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Dal punto di vista della continuità aziendale, il presupposto si ritiene rispettato alla data di chiusura dell’esercizio ed alla data dell’approvazione dello stesso.

Recentemente la Silicon Valley Bank, la Signature Bank, la Silver Gate Bank e la Credit Suisse, sono state interessate da vicende finanziarie che ne hanno minato i requisiti patrimoniali. Si è assistito alle confortanti rassicurazioni da parte delle Autorità Monetarie e delle Banche Centrali Europee coinvolte, dalle quali si evince che si sia riusciti ad intervenire prontamente per evitare l’allargamento sistematico della crisi. Ad oggi non si ha la percezione di possibili ripercussioni sul sistema bancario nazionale. Precisiamo che portafoglio della Società, comprendente una minima componente di obbligazioni bancarie, non risulta avere esposizioni verso gli istituti coinvolti nelle situazioni di crisi.

Sezione 4 – Altri aspetti: principali rischi ed incertezze cui il confidi è esposto per effetto della pandemia covid 19

Il miglioramento della situazione internazionale a seguito dell’esplosione della pandemia da Covid 19 ha comportato un discreto aumento delle condizioni economiche della Società. Il lento passaggio ad una condizione pre-pandemia ha comportato il ritorno dei costi di commissione originari. L’impatto economico susseguente a tale scelta si è sviluppato dalla seconda metà dell’anno ed ha influito sul conto economico dell’azienda.

Allo stesso tempo il previsto effetto differito per cui, una volta terminato il periodo di applicazione delle misure governative precedentemente citate, è rimasto sotto le stime e l’aumento dei tassi di default che si pensava portassero verso classi di deterioramento maggiori non ha superato le soglie di allarme. L’effetto rimbalzo dell’economia ha prodotto un aumento dei fatturati nella maggior parte delle categorie produttive, solo in parte mitigato

dalla crisi energetica susseguente all'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo.

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Riprendendo gli aggregati dell'attivo e del passivo di Stato patrimoniale si dà descrizione analitica (qualitativa e quantitativa) dei saldi esposti in ciascuna voce, secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni pubblicate dalla Banca d'Italia il 29 ottobre 2021.

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Analogamente allo Stato patrimoniale, è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto economico.

Parte D – Altre informazioni

In questa parte sono fornite informazioni sulle specifiche attività della società, sui conseguenti rischi cui la società è esposta e sulle relative politiche di gestione e di copertura poste in essere. In particolare, l'operatività tipica della società richiede che siano compilate le parti relative a:

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Sezione 2 – Garanzie ed impegni

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio. In particolare, partendo dalla situazione al 31.12.2021, si evidenziano le movimentazioni e le variazioni dell'esercizio che hanno determinato il saldo del patrimonio netto al 31.12.2022. Il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2022 è pari ad €. 16.249.068 già al netto del risultato negativo di esercizio di €. 784.169. Tutte le riserve iscritte in bilancio, sono da considerarsi indivisibili ai sensi dell'art. 12 L. 904/77 e delle specifiche norme in materia di confidi contenute nel d.l. 269/2003.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto si dà notizia sull'allocazione delle risorse finanziarie della società avvenuta nell'anno.

Il prospetto è stato redatto utilizzando il metodo "indiretto".

I flussi finanziari relativi all'attività operativa sono esposti al "lordo", vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata nel corso dell'esercizio dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti.

Il Bilancio è corredata dalla Relazione sulla Gestione degli amministratori circa la situazione della Società, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la Società si trova ad affrontare nello svolgimento della propria attività.

La Relazione degli amministratori illustra, tra le altre cose:

-
- l'evoluzione prevedibile della gestione;
 - gli indicatori più significativi dell'operatività della Società.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Come previsto dai principi contabili internazionali (IFRS 9) l'entità deve rilevare nel proprio prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria l'attività finanziaria quando, e solo quando, l'entità diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

Artfidi detiene attività finanziarie che in base all'IFRS debbono essere valutate al fair value oppure secondo il criterio del costo ammortizzato.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito) alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri e proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

Artfidi opera come intermediario finanziario rilasciando garanzie per i finanziamenti richiesti dai propri associati. Il patrimonio di Artfidi è strumentale al rilascio di garanzie. Il patrimonio è rappresentato in prevalenza da valori mobiliari, che in caso di necessità devono poter essere venduti per soddisfare gli impegni assunti per i soci con il sistema creditizio.

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie rappresentate da titoli obbligazionari emessi da governi, banche, istituzioni finanziarie, società quotate, azioni e fondi comuni di investimento, polizze assicurative. Sono collocate in questa categoria attività finanziarie che Artfidi potrà detenere sino a scadenza o cedere anzitempo per far fronte ad esigenze di liquidità o per ricercare opportunità di investimento migliori.

Criteri di valutazione

Si dichiara che la prima valutazione di tali titoli è avvenuta al valore corrente, come previsto dall'IFRS 1.

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria vengono valutati secondo il valore di mercato (*fair value*) rilevato alla data di riferimento di bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo. Le variazioni di *fair value* sono registrate a patrimonio netto in una specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate al momento della loro scadenza o, qualora se ne manifestasse la necessità, alla loro vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni che si manifestano nei prezzi di mercato delle attività finanziarie sono iscritte in apposita riserva di valutazione dello stato patrimoniale. La variazione dei prezzi di mercato non transita per il conto economico.

2. Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene nel momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I crediti sono rilevati inizialmente secondo il criterio del costo ammortizzato.

Criteri di classificazione

La voce 40 “crediti” comprende impieghi con enti creditizi, finanziari e con la clientela relativamente all’attività istituzionale della società, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Come previsto dalle nuove disposizioni della Banca d’Italia del 29 ottobre 2021, nella voce “crediti verso banche” trovano collocazione solo i crediti diversi dai crediti “a vista” inclusi nella voce n. 10 dell’attivo dello Stato Patrimoniale denominata “cassa e disponibilità liquide”. In altre parole, alla voce 40a dell’attivo dello Stato Patrimoniale denominata “crediti verso banche” sono iscritti, se esistenti, i conti correnti vincolati a garanzia, le risorse relative ai fondi pubblici in gestione, i fondi per l’abbattimento dei tassi di interesse e tutti gli altri conti con vincoli di destinazione. Nella voce 40a dello Stato Patrimoniale non sono invece più compresi i conti correnti disponibili che sono invece iscritti nella voce 10 dell’attivo dello Stato Patrimoniale denominata “cassa e disponibilità liquide”.

Nel rispetto del principio di comparabilità del Bilancio, tale riclassificazione è stata adottata retrospettivamente anche per i dati relativi all’esercizio precedente chiuso alla data del 31 dicembre 2021.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatesi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. In tal caso si procede ad una svalutazione analitica delle posizioni in oggetto sulla base del presumibile valore di realizzo; l’eventuale rettifica di valore verrà iscritta a conto economico.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti in bilancio della società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati, quando tali attività vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi o quando risultano essere completamente inesigibili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico. Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 130 del Conto economico.

3. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende anche, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto od alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti, macchinari e attrezzature varie.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate tramite quote annuali di ammortamento, le quali risultano calcolate sulla scorta delle aliquote fiscali, in quanto ritenute congrue rispetto alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni sono cancellate al momento della loro dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono più in grado di garantire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 180 “rettifiche di valore nette su attività materiali” del conto economico. Le eventuali plusvalenze e minusvalenze derivanti dallo smobilizzo delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore netto contabile del bene e vengono rilevate a conto economico nella data di dismissione dello stesso dalla contabilità generale.

4. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività. In accordo con quanto previsto dallo IAS 38, le attività che non soddisfano le caratteristiche specifiche previste dal principio vengono rilevate come costo nell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali indicate nella presente voce sono costituite esclusivamente da software acquisito dalla società per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua e ridotto delle eventuali perdite accumulate.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 190 “rettifiche di valore nette su attività immateriali” del conto economico.

5. Fiscalità

In coerenza con la normativa emessa da Banca d’Italia i crediti verso l’erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritti alla voce 100 lettera a) dello Stato patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 60 lettera a) dello Stato patrimoniale passivo e del patrimonio netto.

6. Altre attività

Rientrano in questa voce residuale le attività che non hanno trovato collocazione in altre voci dell’attivo dello Stato patrimoniale. In particolare, si tratta di ratei e risconti attivi, cauzioni attive, quote in altre imprese e crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

7. Cassa e disponibilità liquide

Vengono rilevate in questa voce le risorse monetarie presenti presso la cassa sede e delle filiali con riferimento alla data del 31.12.2022. Come previsto dalle nuove disposizioni emanate dalla Banca d’Italia in data 29 ottobre 2021, nella presente voce sono iscritti anche i crediti “a vista” verso le banche (conti correnti e depositi a vista) che non hanno vincolo di destinazione.

Nel rispetto del principio di comparabilità del Bilancio, tale riclassificazione è stata adottata retrospettivamente anche per i dati relativi all’esercizio precedente chiuso alla data del 31 dicembre 2021.

8. Fondo Trattamento fine rapporto di lavoro

Criteri di classificazione

In base allo IAS 19 si intendono con tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un’impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali, ecc). Oltre a benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Rientrano tra questi ultimi anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Si considera che il valore espresso in bilancio soddisfi i requisiti richiesti dal principio contabile IAS 19.

Il fondo TFR viene rilevato in bilancio alla voce 90 delle passività e viene rettificato della quota corrispondente ogni qualvolta viene richiesto un anticipo o vi è un licenziamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 160 lettera a) del conto economico e ammontano ad Euro 1.703.974,00 di cui Euro 140.365 sono da attribuire all'accantonamento annuo per il trattamento di fine rapporto.

9. Altre passività

Nella voce residuale “altre passività” sono stati inseriti i debiti verso il personale, i debiti verso i fornitori per fatture già emesse e da ricevere, debiti verso Fial, debiti ex D.L. 269/2003, cauzioni passive, ratei e risconti passivi, debiti per contributi ministeriali già ricevuti ma non ancora utilizzati.

I contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate vengono contabilizzati in conformità con quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme e regolamenti che ne disciplinano l’erogazione e il trattamento contabile. Pertanto, essi sono generalmente imputati al conto economico nell’esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Criteri di classificazione

Alla voce altre passività sono iscritte principalmente:

- poste rappresentative di debiti certi;
- passività stimate relative ai risconti passivi derivanti dal rinvio ai futuri esercizi della quota delle commissioni incassate che non sono di competenza dell’anno;
- passività congetturate non oggettivamente determinabili al 31.12.2022 dovute alla creazione di un extra fondo volto a cautelarsi dal rischio di probabili insolvenze che si dovessero manifestare non appena verranno meno gli interventi di sostegno all’economia assunti dai governi nella fase emergenziale.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Per quanto attiene ai debiti certi, essi vengono iscritti al momento della loro insorgenza e stralciati al momento del loro integrale pagamento o cessazione della loro esistenza. La loro valutazione discende dagli elementi contrattuali che danno luogo all’insorgenza del credito.

I risconti passivi (passività stimate), che costituiscono una delle componenti principali delle altre passività sono strettamente correlati alla componente reddituale rappresentata dalle commissioni incassate sulle garanzie rilasciate. Le commissioni su garanzie prestate vengono incassate in un’unica soluzione al momento del rilascio della garanzia ed indipendentemente dalla durata del finanziamento e della garanzia ad esso correlata. La garanzia incassata viene iscritta nell’esercizio per la parte di competenza dell’esercizio stesso e viene rinviata agli esercizi seguendo il criterio della durata temporale del finanziamento. In questo modo finanziamenti di durata pluriennale danno luogo ad un impatto pluriennale della garanzia percepita. La parte di garanzia attribuibile ai finanziamenti di durata successiva al 31.12.2022 è rinviata ai futuri esercizi iscrivendola tra i risconti passivi. Le passività congetturate rappresentano la risultante di una ponderata valutazione ad opera della direzione aziendale della probabilità che rapporti di finanziamento sia in bonis che già “incagliati” secondo le banche nostre partner, possano trasformarsi in perdite per il confidi attraverso l’escussione della garanzia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le altre passività relative a debiti certi sono strettamente correlate a costi di natura certa. Le passività relative a risconti passivi non sono relative a costi, ma a ricavi la cui componente finanziaria si è già manifestata e che vengono rinviati a futuri esercizi.

Si ricorda che a decorrere dall'anno 2012 Artfidi ha deciso di imputare a ricavi dell'esercizio una porzione di commissioni in grado di coprire gli ordinari costi di gestione (personale più costi di struttura), rinviando ai futuri esercizi una porzione ridotta delle commissioni incassate. Di tale operazione si è data informativa nel bilancio alla data del 30.06.2012.

Nel corso dell'anno 2022 la porzione di commissioni imputata a ricavo dell'esercizio e finalizzata a coprire i costi di struttura non direttamente correlati all'erogazione di garanzie è stata pari al 42,95% dell'entità delle commissioni percepite.

Questa attribuzione ai futuri esercizi ha natura di risconto passivo e trova collocazione nelle altre passività.

10. Fondi per rischi ed oneri

Nella presente voce sono stati iscritti i fondi costituiti per far fronte al rischio di possibile escusione delle garanzie da noi rilasciate al sistema bancario. La voce comprende:

- a) un fondo rischi relativo a posizioni già incagliate sebbene non definibili sofferenze;
- b) un fondo rischi prudenziale relativo a posizioni tuttora in bonis.

11. Debiti

Alla presente voce appartengono i debiti per depositi cauzionali da soci (voce 10a del passivo dello Stato Patrimoniale).

12. Garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le garanzie rilasciate vengono iscritte tra le passività per un importo pari al loro *fair value*, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del pro-rata temporis (IAS 18). La cancellazione di tale voce, con il contestuale passaggio a conto economico nella voce “Commissioni attive”, avviene nel caso in cui la posizione sia scaduta o posta in sofferenza o alla chiusura anticipata del rapporto.

Criteri di Valutazione

Le garanzie rilasciate sono sottoposte a valutazione, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico alla voce 130 “rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Durante l'anno 2022 non hanno avuto luogo trasferimenti tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

Artfidi valuta al fair value esclusivamente gli strumenti finanziari in cui è investito il proprio patrimonio. Trattasi di attività finanziarie disponibili per la vendita.

I titoli di stato e le obbligazioni quotate valutate al fair value sono stati valorizzati utilizzando quotazioni derivanti da un mercato attivo secondo la definizione dello IFRS 9 (livello1). Gli altri titoli di capitale (obbligazioni non quotate, fondi comuni di investimento e gestioni, polizze e strumenti vari di liquidità) per il quale il fair value risulta stimato dall'emittente sono inclusi nel livello 2. I restanti elementi dell'attivo sono iscritti al costo di acquisto, con l'unica eccezione del fabbricato sede legale, che è stato oggetto di rivalutazione. Per il predetto bene si rinvia all'informativa contenuta nella tabella 10.3

A.4.5 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente; ripartizione per livelli

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	2022			2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;						
b) attività finanziarie designate al fair value;						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		2.769.719			5.009.120	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.820.952			18.112.803		
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	13.820.952	2.769.719		18.112.803	5.009.120	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0			0		

Si precisa che la gerarchia del *fair value* nei principi contabili internazionali porta ad attribuire il Livello 1 ai titoli quotati su un mercato attivo.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

	31.12.2022	31.12.2021
Cassa contanti	11.023	5.304
Conti correnti e depositi presso Banche	1.211.673	2.970.502

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1 Titoli di debito						
1.1 - titoli strutturati						
1.2 - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR		996.970			2.948.584	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		1.772.749			2.060.536	
Totale		2.769.719			5.009.120	

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	996.970	2.948.584
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.772.749	2.060.536
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	2.769.719	5.009.120

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1.Titoli di debito						
1.1. - titoli strutturati						
1.2 - altri titoli di debito	13.820.952			17.812.803	300.000	
2.Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Totale	13.820.952			17.812.803	300.000	

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale al 31.12.2022	Totale al 31.12.2021
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche	13.820.952	17.812.803
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		300.000
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	13.820.952	18.112.803

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
		di cui: con basso rischio di credito							
Titoli di debito	13.823.913	13.823.913			2.961				
Finanziamenti									
Totale 2022	13.823.913	13.823.913			2.961				
Totale 2021	18.116.596	18.116.596			3.793				
Di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate									

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31.12.2022						Totale 31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui impaired acquisite o originale	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui impaired acquisite o originale	L1	L2	L3
1.Depositi e conti correnti	4.550.908			4.550.908			4.336.005			4.336.005		
2.Finanziamenti												
2.1 pronti contro termine												
2.2 leasing finanziario												
2.3 attività di factoring												
- crediti verso cedenti												
- crediti verso debitori ceduti												
2.4 altri finanziamenti												
3.Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
4. Altre attività												
Totale	4.550.908			4.550.908			4.336.005			4.336.005		

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	Totale 31.12.2022						Totale 31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	7.742.640	235.677	16.914									
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring:												
- pro solvendo												
- pro soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Fin. concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti: di cui: da escussione di garanzie e impegni	7.742.640	235.677	16.914				765.048					765.048
2 Titoli di debito:												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3 Altre attività	616.251						314.495					314.495
Totale	8.358.891	235.677	16.914				1.079.543					1.079.543

Esistono crediti per escussione per Euro 15.706.438 interamente svalutati

Nella sezione 1.7 sono presenti crediti per € 7.995.231 (già al netto dei fondi svalutazione per complessivi € 129.862) derivanti dall'attività di Credito diretto iniziata nel corso dell'esercizio 2021.

In riferimento ai requisiti informativi previsti dall'IFRS 7 in materia di strumenti finanziari, si evidenzia che non risultano impatti poiché l'attività di erogazione dei Crediti diretti è iniziata nel 2021 e i tassi di interesse sono in linea con il benchmark.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	7.742.640	235.677	16.914	765.048		
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	3.474.454	158.883		357.852		
c) Famiglie	4.268.186	76.794	16.914	407.196		
3. Altre attività	616.251			314.495		
Totale	8.358.891	235.677	16.914	1.079.543		

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive					Write off parziali complessivi
	1° stadio	Di cui strumenti finanziari con basso rischio di credito	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite e originate	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite e originate		
Titoli di debito											
Finanziamenti	12.319.430		56.299	281.180	15.725.530	76.965	5.217	45.502	15.708.615	649.334	
Altre attività	616.250										
Total 2022	12.935.681		56.299	281.180	15.725.530	76.965	5.217	45.502	15.708.615	649.334	
Total 2021	5.370.706		53.069		15.027.951	3.588	4.639		15.027.951		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate											

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale (2022)						Totale (2021)					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					5.696.416	5.696.416					667.804	667.804
-- Beni in leasing finanziario												
-- Crediti per factoring												
-- Ipoteche												
-- Pegni												
-- Garanzie personali					5.696.416	5.696.416					667.804	667.804
-- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					208.181	208.181						
-- Beni in leasing finanziario												
-- Crediti per factoring												
-- Ipoteche												
-- Pegni												
-- Garanzie personali					208.181	208.181						
-- Derivati su crediti												
Totale					5.904.597	5.904.597					667.804	667.804

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1.Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	218.406	229.997
c) mobili	52.503	58.563
d) impianti elettronici	30.349	2.531
e) altri	13.637	13.804
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	314.895	304.895

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
1.Attività di proprietà								
a) terreni								
b) fabbricati	823.296			823.296	877.126			877.126
c) mobili								
d) strumentali								
e) altri								
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
c) mobili								
d) strumentali								
e) altri								
Totale	823.296			823.296	877.126			877.126

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.107.122	58.564	33.932	391	1.200.009
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette		1.107.122	58.564	33.932	391	1.200.009
B. Aumenti						
B1. Acquisti			5.270	7.769	15.000	28.039
B2. Spese per migliorie capitalizzate						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B5. Differenze positive di cambio						
B6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo di investimento						
B7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1. Vendite		287				287
C2. Ammortamenti		65.420	11.030	10.853	2.266	89.569
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C4. Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C5. Differenze negative di cambio						
C6. Trasferimenti a:						
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento;						
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C7. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		1.041.415	52.804	30.848	13.125	1.138.192
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde		1.041.415	52.804	30.848	13.125	1.138.192
E. Valutazione al costo		1.041.415	52.804	30.848	13.125	1.138.192

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021			
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento						
2. Altre attività immateriali						
2.1 di proprietà						
-generate internamente						
-altre	147		147			
2.2 diritto d'uso acquisiti con il leasing						
Totale 2	147		147			
3. Attività riferibili al leasing finanziario						
3.1 beni inoppati						
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione						
3.3 altri beni						
Totale 3						
Totale (1+2+3)	147		147			

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Totale
A. Esistenze iniziali	147
B. Aumenti	
B1. Acquisti	
B2. Riprese di valore	
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i> :	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	
C2. Ammortamenti	
C3. Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C4. Variazioni negative di fair value imputate a:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	147

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 del conto dell’attivo e Voce 60 del conto del passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate” Voce 100 dell’Attivo e “passività fiscali: correnti e differite” Voce 60 del Passivo

Attività fiscali correnti	31.12.2022
Ires a credito	40.070
Ires a rimborso	434
Ritenute subite nell’anno	11.663
Acconto IRAP	48.857
Ritenute interessi attivi bancari	6.576
Totale	107.600
Passività fiscali correnti	31.12.2022
Erario c/rit. acconto professionisti	1.501
Erario c/ IVA	423
Erario c/ritenute dipendenti	41.459
Erario c/imposte irap ires	41.976
Debiti verso Erario per imposta sostitutiva tfr	7.855
Totale	93.214

Le attività e le passività fiscali sono tutte correnti, non sono iscritti crediti per imposte anticipate o debiti per imposte differite.

Sezione 12 – altre attività – Voce 120

Altre attività	31.12.2022
Cauzioni attive	4.606
Risconti attivi	55.106
Quote in altre imprese	259.848
Totale	319.560

Si specifica che la voce Quote in altre imprese, iscritta in bilancio al valore di € 259.847 è rappresentativa delle seguenti partecipazioni a società e ad organismi consortili e associativi di seguito elencati:

Denominazione entità	Forma giuridica	Sede legale	Quota detenuta in €	Patrimonio netto al 31/12/2021
Artimmobiliare	Srl	Brescia	67.600	4.138.072
Immobiliare Artigiana	Srl	Lodi	30.987	998.734
Abem Aeroporto di Brescia e Montichiari	Spa	Brescia	5.000	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Confidi Systema	Scrl	Milano	119.380	79.246.926
Fial Fondo interconsortile dell'artigianato lombardo	Associazione	Milano	33.687	250.961
Fedartfidi	Associazione	Roma	1.516	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Siab	Consorzio	Ghedi	156	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Crema Ricerche	Consorzio	Crema	103	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Federfidi servizi	Società consortile	Milano	1.418	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Totale			259.847	

Si dà atto che in data 30 novembre 2022 è stato depositato presso il Registro Imprese il Progetto di Fusione per incorporazione del 28 novembre 2022 della Società F.I.A.L. S.R.L. CONSORTILE (alla quale Artfidi partecipa) e della Società F.I.A.V. S.R.L. CONSORTILE entrambe nella Società F.I.A.P. S.R.L. CONSORTILE, con sede legale in Roma (RM) Via Giandomenico Romagnosi n. 1/B, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 97356540589, capitale sociale €. 84.500,00 interamente versato.

Artfidi detiene nella Società F.I.A.L. S.R.L. CONSORTILE una partecipazione del valore nominale di €. 12.500, pari al 22,43% del capitale sociale, iscritta in Bilancio ad €. 33.687.

Nell'ambito dell'operazione straordinaria in corso, la Società incorporante F.I.A.P. S.R.L. CONSORTILE aumenterà il capitale sociale da €. 84.500,00 ad €. 145.750,00 e ad Artfidi sarà assegnata una quota di partecipazione del valore nominale di €. 10.000,00, pari al 6,86% del nuovo capitale sociale della Società incorporante.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2022			Totale 2021		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1.Finanziamenti	1.502.123	1.123.604				
1.1 Pronti c/termine						
1.2 Altri finanziamenti	1.502.123	1.123.604				
2 Altri debiti			19.753			23.253
Totale	1.502.123	1.123.604	19.753			23.253
<i>Fair Value- livello 1</i>						
<i>Fair Value- livello 2</i>						
<i>Fair Value- livello 3</i>	1.502.123	1.123.604	19.753			23.253
Totale Fair value	1.502.123	1.123.604	19.753			23.253

Sezione 6 – Passività fiscali

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

Altre passività	31.12.2022
Debiti v/fornitori	189.843
Debiti verso associazione	9.385
Debiti diversi	52.583
Debiti verso soci	26.743
Fondi antiusura legge 108/1996	1.589.840
Debiti verso banche per competenze	539
Debiti verso Fial segnalazioni	58.411
Debiti verso fondo antiusura segnalazioni	11.345
Debiti verso Confidi Sistema segnalazioni	44.755
Fondo contributo legge di stabilità	2.314.366
Debiti verso fondo contributo legge di stabilità	326
Debiti verso personale	71.548
INPS c/ contributi	54.596
Imposta sostitutiva – credito diretto	18.299
Risconti su finanziamenti in essere	455.406
Ratei passivi	42.773
Debiti per ferie e festività in arretrato	51.483
Totale	4.992.241

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito") e per il recupero dei crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate;
- d) assicurare alla Società un margine di profitto sull'attività svolta. Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva.

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta, sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica, che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio, al margine di profitto e alla copertura delle spese periodiche. Tale quota parte viene quindi assoggettata al procedimento di distribuzione pro-rata temporis in funzione della durata residua e del valore residuo dei contratti sottostanti.

Appartengono alla voce 80 altre passività anche i fondi ministeriali gestiti da Artfidi in virtù della L. 108/1996 Disposizioni in materia di usura.

Nell'esercizio sono stati erogati fondi ad integrazione da parte del ministero dell'economia e delle finanze per complessivi Euro 206.582,74

FONDI PRESENTI NELLA VOCE 80 E RISPONDENTI AI SEGUENTI CRITERI:

- derivano da fondi nazionali o regionali;
- possono essere utilizzati a copertura delle perdite dei confidi;
- sono destinati alla totalità delle PMI;
- hanno vita residua maggiore di due anni.

DENOMINAZIONE	NORMA	FINALITÀ: COPERTURA PERDITE	DESTINAZIONE FONDI: TOTALITÀ DELLE PMI	VITA RESIDUA MAGGIORE DI 2 ANNI	VALORE
MISE	Nazionale	SI	SI	SI	2.314.366
Totale					2.314.366

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Esistenze iniziali	716.007	655.730
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	140.365	101.274
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	59.307	40.997
C2. Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	797.065	716.007

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7.657.198	8.634.816
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	106.990	89.244
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	7.764.188	8.724.060

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	89.244			89.244
B. Aumenti				
B1. Accantonamento dell'esercizio	17.746			17.746
B2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Utilizzo nell'esercizio				
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rimanenze finali	106.990			106.990

10.3 Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	1° stadio	2° stadio	3° Stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	663.814	881.770	5.965.389	146.224	7.657.198
Totale	663.814	881.770	5.965.389	146.224	7.657.198

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID 19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	1° stadio	2° stadio	3° Stadio	Impaired acquisiti o originati	Totale
Gar. finanziarie rilasciate su:					
1. Finanziamenti oggetto di concessione	145.151	652.000	1.119.885		1.917.036
2. Nuovi finanziamenti	46.083	26.435	13.930		86.448
Totale	191.234	678.435	1.133.815	-	2.003.484

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110,120, 130, 140, 150, 160, 170

11.1 Capitale: composizione della voce 110

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	13.397.223
1.2 Altre azioni (da specificare)	

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione della voce 140

Tipologie	Importo
Riserva da sovrapprezzo azioni	751.209

11.5 Riserve: composizione della voce 150

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze Iniziali	3.035.806			3.035.806
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	313.545			313.545
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- Coperture perdite				
- Distribuzione				
- Trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	3.349.351			3.349.351

11.5 Riserve da valutazione: composizione della voce 160

	Attività finanziarie diverse	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze Iniziali	1.434.843				330.000		1.764.843
B. Aumenti							
B.1 Variazioni positive di Fair value							
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di Fair value							
C.2 Altre variazioni	-2.229.389						-2.229.389
D. Rimanenze finali	-794.546				330.000		-464.546

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati		
1. Impegni ad erogare fondi	1.360.000				1.360.000	184.000
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	544.000				544.000	75.000
e) Famiglie	816.000				816.000	109.000
2. Garanzie finanziarie rilasciate	117.295.054	14.170.019	15.573.769	924.881	147.963.723	164.276.377
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	667.569				667.569	216.307
d) Società non finanziarie	89.731.246	9.343.517	11.963.243	660.866	111.698.872	124.104.286
e) Famiglie	26.896.239	4.826.502	3.610.526	264.015	35.597.282	39.955.784
Totale impegni e garanzie	118.655.054	14.170.019	15.573.769	924.881	149.323.723	164.460.377

1a. Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno covid 19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. Finanziamenti oggetto di concessione	14.209.232	7.635.316	3.530.069	25.374.616
2. Nuovi finanziamenti	16.644.755	1.441.407	152.687	18.238.848
Totale	30.853.986	9.076.722	3.682.756	43.613.464

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore Nominale	
	2022	2021
1. Altre garanzie rilasciate	6.508.229	6.712.520
di cui deteriorati	53.000	34.000
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	4.366.479	4.474.270
e) Famiglie	2.141.750	2.238.250
2. Altri impegni	13.689.308	17.136.177
di cui deteriorati	32.000	36.000
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	20.000	208.000
d) Società non finanziarie	11.952.962	14.120.117
e) Famiglie	1.716.346	2.808.060

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1 *Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

Voci/forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31.12.2021
1.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	443.103			443.103	513.925
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 crediti verso banche		4.121		4.121	10.493
3.2 crediti verso enti finanziari					
3.3 crediti verso clientela					
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			190.907	190.907	5.657
6. Passività finanziarie					
Totale	443.103	4.121	190.907	638.131	530.075
Di cui interessi attivi su attività impaired					
Di cui interessi attivi su leasing					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.168			59.168	
1.1 Debiti verso banche	3.470			3.470	
1.2 Debiti verso società finanziarie	55.698			55.698	
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
4. Altre passività					26.648
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	59.168			59.168	26.648
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	2.269.563	2.048.640
e) servizi di:		
-gestione fondi per conto terzi		
-intermediazione in cambi		
-distribuzione prodotti		
-altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
Totale	2.269.563	2.048.640

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1.garanzie ricevute	100.426	0
2.distribuzione di servizi da terzi		
3.servizi di incasso e pagamento		
4.altre commissioni		
Totale	100.426	0

Sezione 6 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2022			Totale 2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso la clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	101.654	44.180	57.474	662.239		662.239
2.1 Titoli di debito	101.654	44.180	57.474	662.239		662.239
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	101.654	44.180	57.474	662.239		662.239
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso la clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdita da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		88.981		299.903	-210.922
1.4 Finanziamenti		11.304		299.090	-287.786
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale		100.285		598.993	-498.708

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione”

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore					Riprese di valore			Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021		
	1° e 2° stadio	3° stadio		Impaired acq. o originato		1° e 2° stadio	3° stadio					
		Write off	Altre	Write off	Altre		Write off	Altre				
1. Crediti verso banche												
Crediti impaired acquisiti o originati												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
Altri Crediti												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
2. Crediti verso società finanziarie												
Crediti impaired acquisiti o originati												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
Altri Crediti												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
3. Crediti verso clientela												
Crediti impaired acquisiti o originati												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
Altri Crediti												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
Totale					-880.159				1.349.264	469.105		
									1.349.264	469.105		
										355.259		

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione”

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio				
		Write off	Altre						
A. Titoli di debito	1.328			2.160		832	2.065		
B. Finanziamenti									
- verso clientela									
- verso società finanziarie									
- verso banche									
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate									
Totale	1.328	0	0	2.160	0	832	2.065		

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1.017.178	1.106.769
b) oneri sociali	270.652	331.081
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	140.365	101.274
f) acc.to al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	97.629	103.482
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	178.150	178.633
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.703.974	1.821.240

2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

L'organico si compone attualmente di n. 26 lavoratori così suddivisi: 1 dirigente, 1 quadro, 24 impiegati. La forza lavoro è così ripartita dal punto di vista geografico: 15 addetti a Brescia; 4 a Milano; 3 a Bergamo, 1 a Varese, 2 a Crema, 1 a Lodi.

10.3 Composizione della voce 160.b “altre spese amministrative”

Voce	Importo 2022	Importo 2021
Spese telefoniche	16.721	15.591
Spese postali	8.310	6.677
Valori bollati	24	941
Quote associative	26.310	16.000
Abbonamenti giornali e riviste	319	438
Corsi di formazione e aggiornamento	3.003	1.204
Spese di viaggio e trasferte	4.600	3.020
Spese varie	22.218	26.924
Cancelleria e stampati	4.708	3.684
Spese di trasporto pratiche	2.846	2.723
Spese mediche	1.869	2.340
Canone cloud Aruba	366	
Compensi a professionisti	204.332	140.394
Consulenze amministrative	30.828	72.361
Consulenze commerciali	110.509	102.227
Contributo alla gestione	200	3.905
Costi per recupero crediti	80.096	70.042
Spese legali	8.781	1.543
Costi per segnalazioni	5.458	3.652
Materiale di consumo	11.012	8.024
Energia elettrica	6.244	6.405
Spese condominiali	35.927	33.197
Vigilanza notturna	737	723
Pulizia locali	9.272	9.475
Manutenzione riparazione beni di proprietà	17.053	9.931
Canoni di assistenza	159.229	154.397
Manutenzione autovetture	798	739
Spese di pubblicità	11.397	18.043
Omaggi	51.378	6.987
Provvigioni ad agenti per mediazioni creditizie	45.978	34.061
Compensi Sindaci	64.709	64.709
Fitti passivi	64.658	57.232
Carburante	1.745	930
Assicurazioni amministrative	0	3.025
Assicurazioni commerciali	22.485	18.057
Totale	1.034.120	899.600

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Accantonamenti per potenziali incagli €. 1.162.649 contro €. 863.562 dell'esercizio 2021.
 Riprese di valore fondo rischi incagli €. 179.378 contro €. 69.668 dell'esercizio 2021.

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno covid 19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	1° stadio	2° stadio	3° Stadio	Impaired acquisiti o originati	Totale
Gar. finanziarie rilasciate su:					
1. Finanziamenti oggetto di concessione	145.151	652.000	1.119.885		1.917.036
2. Nuovi finanziamenti	46.083	26.435	13.930		86.448
Totale	191.234	678.435	1.133.815	-	2.003.484

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione:

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	89.569			89.569
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	89.569			89.569

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Non sono presenti nell'esercizio 2022 rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Oneri di gestione	31.12.2022	31.12.2021
Interessi IVA trimestrale	70	85
Inail	4.565	3.458
Costi ex DL 269/03	34.535	35.426
Diritti CCIAA	1.545	2.000
Imu – Imposta municipale propria	11.420	11.290
Tassa di proprietà automezzi	119	0
Tari	2.822	2.458
Imposta comunale affissioni	88	0
Sanzioni tributarie	759	1.057
Imposta di registro	198	0
Abbuoni e arrotondamenti passivi	17	15
Sopravvenienze passive	4.928	9.211
Rimborsi a controgarante per recuperi	19.557	48.376
Enasarco a nostro carico	2.556	1.292
Totali	83.179	114.669

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Proventi di gestione	31.12.2022	31.12.2021
Diritti di segreteria	0	775
Prestazioni professionali	16.799	28.903
Spese istruttoria credito diretto	0	11.360
Sopravvenienze attive	504	4.083
Sopravvenienze attive da crediti in sofferenza	116.333	64.481
Proventi diversi	2.310	5.921
Contributi c/esercizio	236.311	313.614
Abbuoni e arrotondamenti attivi	990	5.871
Spese incasso rata credito diretto	1.486	125
Spese insoluto SEPA	385	0
Totali	375.118	435.134

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Imposte correnti	41.976	48.857
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	41.976	48.857

Le imposte correnti sono date dall'Irap, determinata in base a quanto indicato dall'Agenzia delle Entrate nella risoluzione n. 5 del 19.01.2015.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2022	Totale 2021
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
beni immobili								
beni mobili								
beni strumentali								
beni immateriali								
2. Factoring								
-su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie ed impegni								
di natura commerciale								
di natura finanziaria					2.269.563	2.269.563	2.048.640	
Totale					2.269.563	2.269.563	2.048.640	

Non si conseguono interessi attivi da indicare nella soprariportata tabella. Gli altri interessi attivi percepiti da Artfidi sono relativi a titoli obbligazionari disponibili per la vendita, a interessi su conti correnti bancari e a interessi su erogazioni dirette.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

- A. *LEASING FINANZIARIO: operatività non posta in essere.*
- B. *FACTORING E CESSIONE DI CREDITI: operatività non posta in essere.*
- C. *CREDITO AL CONSUMO: operatività non posta in essere.*

D. GARANZIE ED IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie e degli impegni

Nelle “garanzie rilasciate” figurano tutte le garanzie personali prestate dall’intermediario. Le garanzie di “natura finanziaria” sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all’acquisizione di mezzi finanziari.

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	129.062.610	136.945.402
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	129.062.610	136.945.402
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	18.901.113	27.330.975
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	18.901.113	27.330.975
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	6.508.229	6.712.520
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	6.508.229	6.712.520
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.360.000	184.000
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	1.360.000	184.000
i) a utilizzo certo		154.000
ii) a utilizzo incerto	1.360.000	30.000
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	13.689.308	17.136.176
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	169.521.260	188.309.073

Si precisa che alla voce 4) c l’importo di Euro 1.360.000 è riconducibile agli impegni a erogare crediti diretti al 31/12/2022.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 2022			Totale 2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1 Non deteriorate						
- da garanzie						
a) di natura commerciale						
b) di natura finanziaria						
2 Deteriorate						
- da garanzie						
a) di natura commerciale						
b) di natura finanziaria	15.706.438	15.706.438	0	15.027.951	15.027.951	0
Totale	15.706.438	15.706.438	0	15.027.951	15.027.951	0

D.3 Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate			Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze			Altre Garanzie deteriorate					
	Controgarantite		Altre	Controgarantite		Altre	Controgarantite		Altre			
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali		
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- Garanzie finanziarie a prima richiesta												
- Altre garanzie finanziarie												
- Garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- Garanzie finanziarie a prima richiesta												
- Altre garanzie finanziarie												
- Garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
-Garanzie finanziarie a prima richiesta	116.487.997	1.055.994	4.196.607	101.854	3.921.824	1.306.628	500.531	348.910	3.741.410	723.253	214.241	86.006
-Altre garanzie finanziarie	7.762.108	250.188	3.655.045	156.518	2.418.207	1.126.338	4.241.928	2.238.884	298.392	99.631	525.433	162.994
-Garanzie di natura commerciale	-	-	6.455.229	78.780	-	-	34.000	23.800	-	-	19.000	4.410
Totale	124.250.105	1.306.182	14.306.881	337.152	6.340.031	2.432.966	4.776.459	2.611.594	4.039.802	822.884	758.674	253.410

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro-quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
-Fondo di garanzia per le PMI (l. 662/96)	103.592.253			117.026.862
-Altre garanzie pubbliche				
-Intermediari Vigilati	62.741			146.900
-Altre garanzie ricevute	20.496.237			77.707.344
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
-Fondo di garanzia per le PMI (l. 662/96)	81.133			178.400
-Altre garanzie pubbliche				
-Intermediari Vigilati	796.186			1.301.086
-Altre garanzie ricevute	9.601.388			10.043.676
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
-Fondo di garanzia per le PMI (l. 662/96)				
-Altre garanzie pubbliche				
-Intermediari Vigilati				
-Altre garanzie ricevute				
Totale	134.629.938			206.404.267

Si precisa che:

Tipo garanzie ricevute – garanzie finanziarie a prima richiesta e altre garanzie finanziarie:

- Fondo di garanzia per le PMI: gli importi esposti riguardano le esposizioni in essere che risultano beneficiare esclusivamente della garanzia rilasciata dal Fondo Centrale;
- Intermediari Vigilati: gli importi esposti riguardano le esposizioni in essere che risultano beneficiare esclusivamente della garanzia rilasciata da Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda);
- Altre garanzie ricevute: gli importi esposti riguardano le esposizioni in essere che risultano beneficiare esclusivamente di garanzie personali dirette rilasciate dai soci/titolari o da terzi garanti sommate alle esposizioni in essere che risultano beneficiare esclusivamente della garanzia rilasciata da Finlombarda.

Controgaranzie – garanzie rilasciate pro-quota:

Gli importi sono esposti al valore iniziale;

- Fondo di Garanzia per le PMI: fa riferimento alle garanzie ricevute dal Fondo Centrale;
- Intermediari Vigilati: fa riferimento alle garanzie ricevute da Confidi Systema che risultano cappate;
- Altre garanzie ricevute: è inherente le garanzie personali dirette ricevute dai soci/titolari o da terzi garanti (L'importo esposto non considera le esposizioni coperte anche da garanti enti (Fondo Centrale, Confidi Systema e Finlombarda) sommate alle esposizioni in essere che risultano bene-

ficiare esclusivamente della garanzia rilasciata da Finlombarda.

Si precisa che l'ammontare complessivo delle “altre garanzie ricevute” copre anche in parte le esposizioni garantite dal Fondo Centrale, Confidi Sistema e Finlombarda. Tale importo complessivo, al valore iniziale, è pari ad € 136.218.005. Il relativo valore residuo è pari ad euro 84.570.831.

D.4a – Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a covid 19

Nella presente tabella è esposto l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartire per tipologia di controgarante, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13 c. 1 lett. d) ed e) del d.l. 23/2020 c.d. Decreto Liquidità

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
Garanzie finanziarie rilasciate a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	35.377.537			41.338.262
altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				-
Totale	35.377.537			41.338.262

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	Su singoli debitori	Su più debitori	Su singoli debitori	Su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
-garanzie finanziarie a prima richiesta				
-altre garanzie finanziarie				
-garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
-garanzie finanziarie a prima richiesta				
-altre garanzie finanziarie				
-garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro-quota				
-garanzie finanziarie a prima richiesta	3.539		926	
-altre garanzie finanziarie	532		8	
-garanzie di natura commerciale	261		282	
Totale	4.332		1.216	

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	1.488.114		559.697
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		1.673.222	
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute		995.324	
B. Altre			
Altre garanzie finanziarie:	417.417		85.896
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute		78.557	
B. Altre			
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.905.531	2.747.103	645.593

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	1.599.463		997.943
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.333.340	1.514.827	
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute	264.130	1.193.520	
B. Altre	1.994		
Altre garanzie finanziarie:	78.026		161.473
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute	17.274	130.256	
B. Altre	60.751		
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.677.489	2.838.602	1.159.416

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	altre	Controgarantite	altre	Controgarantite	altre
(A) valore lordo iniziale	2.280.773	580.592	2.411.011	5.859.751		-
(B) Variazioni in aumento:	3.632.881	108.517	750.904	19.350		34.000
b1) trasf. da garanzie non deteriorate	32.000					
b2) trasf. da altre garanzie deteriorate	3.576.663	107.074	738.207	15.831		34.000
b3) altre variazioni in aumento	24.218	1.442	12.697	3.519		
(C) Variazioni in diminuzione	- 1.991.831	- 188.579	- 743.708	- 1.637.172		-
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	- 15.500					
c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
c 3) escussioni	- 1.499.086	-65.951	-199.242	-632.795		
c 4) altre variazioni in diminuzione	- 477.245	-122.628	-544.466	-1.004.378		
(D) Valore lordo finale	3.921.824	500.530	2.418.207	4.241.928		34.000

D.10 Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	3.793.406	216.140	1.357.887	301.621		34.000
(B) Variazioni in Aumento:	6.593.935	251.549	455.177	779.073		53.000
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	6.101.469	248.380	395.917	768.981		53.000
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate						
- (b3) altre variazioni in aumento	492.466	3.169	59.260	10.092		
(C) Variazioni in diminuzione:	- 6.645.929	- 253.448	- 1.514.673	- 555.260		- 68.000
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	- 2.382.196	- 60.979	- 423.742	- 365.128		
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	- 3.576.663	-107.074	- 738.207	- 15.831		-34.000
- (c3) escussioni	- 5.572					
- (c4) altre variazioni in diminuzione	- 681.498	- 85.395	- 352.724	- 174.302		-34.000
(D) Valore lordo finale	3.741.410	214.241	298.392	525.433		19.000

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) valore lordo iniziale	125.491.611	4.738.458	10.479.274	6.765.854	-	6.678.521
(B) Variazioni in aumento:	62.200.810	6.734.503	747.609	463.347	-	7.326.646
(b1) Garanzie rilasciate	54.871.379	6.647.219	288.789	75.340	-	7.326.646
(b2) altre variazioni in aumento	7.329.431	87.284	458.820	388.007	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	71.204.424	7.276.355	3.464.774	3.574.157	-	7.549.937
(c1) garanzie non escusse	43.495.113	1.103.916	1.623.306	2.002.168	-	7.433.520
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	6.133.469	248.380	395.917	768.981	-	53.000
(c 3) altre variazioni in diminuzione	21.575.842	5.924.059	1.445.551	803.008		63.417
(D) Valore lordo finale	116.487.997	4.196.606	7.762.109	3.655.044	-	6.455.230

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	23.752.011
B. Variazioni in aumento	4.605.797
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	4.475.835
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	129.962
C. Variazioni in diminuzione	4.887.181
C.1 riprese di valore da valutazione	958.369
C.2 riprese di valore da incasso	638.308
C.3 utile da cessione	4.240
C.4 write off	1.034.600
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.251.664
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	23.470.628

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per contogaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantrie	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- Garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.764.543	148.066	94.957			
- altre garanzie finanziarie	10.853					
- garanzie di natura commerciale		57.258				
Totale	1.775.396	205.324	94.957	-	-	-

Nella presente Tabella viene indicato il flusso di cassa nell'esercizio delle commissioni attive.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro-quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
Agricoltura					3.127.869
Alberghiero					15.071.711
Altri Prodotti Industriali					3.851.903
Altri Servizi Destinabili Alla Vendita					18.772.934
Commercio Al Minuto					16.268.738
Commercio all'ingrosso					10.626.449
Edilizia					21.848.089
Fabbricazione Macchine E Apparati					8.039.127
Industria Alimentare					2.824.147
Industria Mineraria					20.309.261
Locazione Immobiliare					2.035.636
Rifiuti					781.578
Servizi Sanitari					1.746.397
Tessile					2.296.153
Trasporti					19.107.774
Totale					146.707.764

Si fa presente che il valore indicato rappresenta l'importo garantito al netto degli accantonamenti totali

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro-quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
Abruzzo					240.000
Calabria					73.770
Campania					38.458
Emilia-Romagna					662.416
Friuli-Venezia Giulia					15.222
Lazio					781.967
Liguria					15.785
Lombardia					147.969.651
Marche					25.705
Piemonte					442.779
Puglia					268.084
Sardegna					59.085
Sicilia					22.240
Toscana					178.009
Trentino-Alto Adige					295.776
Veneto					3.383.006
Totali					154.471.952

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro-quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
Agricoltura					73
Alberghiero					538
Altri Prodotti Ind.					132
Altri Servizi Dest. Alla Vendita					675
Commercio Al Minuto					569
Commercio All'ingrosso					223
Edilizia					601
Fabbr. Macchine e Apparati					172
Ind. Alimentare					85
Ind. Mineraria					385
Loc. Immobiliare					53
Rifiuti					15
Servizi Sanitari					50
Tessile					61
Trasporti					700
Totali					4.332

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro-quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
Abruzzo					1
Calabria					2
Campania					2
Emilia-Romagna					44
Friuli-Venezia Giulia					1
Lazio					7
Liguria					1
Lombardia					4.164
Marche					1
Piemonte					14
Puglia					8
Sardegna					2
Sicilia					1
Toscana					5
Trentino-Alto Adige					4
Veneto					75
Totali					4.332

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A Esistenze iniziali	27.017	
B Nuovi associati	668	
C Associati cessati	99	
D Esistenze finali	27.586	

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Operatività non posta in essere.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

ARTFIDI OPERA CON FONDO ANTIUSURA EX LEGGE 108/96 COSÌ COME GIÀ DETTAGLIATAMENTE INDICATO NELLA SEZIONE 4 DELLO STATO PATRIMONIALE.

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

Operatività non posta in essere.

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (“COVERDED BOND”)

Operatività non posta in essere.

I. ALTRE ATTIVITA’

Operatività non posta in essere

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dall’impresa.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli orientamenti strategici, in materia di erogazione delle garanzie, tengono conto dello scenario di riferimento, dello specifico contesto operativo, degli obiettivi di posizionamento, in termini soprattutto di volumi e di tipologia di clientela, dell’offerta di prodotti, in ragione del profilo di rischio e, quindi, delle perdite stimate e dei rendimenti attesi, dei livelli di copertura dei rischi perseguiti.

Gli strumenti di definizione degli aggregati e delle variabili ad essi associati (patrimoniali, economiche, finanziarie) sono il budget e le note operative.

Il principio di base è quello che l’assunzione dei rischi deve rispondere a criteri di sana e prudente gestione ed entro questa prospettiva vanno a collocarsi i criteri di selezione della clientela. A tal proposito, la società effettua un monitoraggio sull’andamento delle garanzie erogate in funzione dell’orizzonte temporale (breve e medio lungo termine).

Artfidi Lombardia, al fine di mitigare il rischio in capo alla società, ricorre a forme di protezione attraverso la controgaranzia con altri soggetti operanti nel mercato della garanzia ed in particolare con Mediocredito Centrale, Federfidi Lombarda e, dal 2017 Finlombarda.

Le convenzioni ordinarie sottoscritte con il sistema bancario contemplano il limite massimo complessivo di garanzia di pari a €. 750.000.

In considerazione del target di clientela verso cui il Confidi si rivolge, s’impone la necessità di contenere il limite massimo di garanzia rilasciata per ciascuna pratica, coerentemente alla necessità di credito del settore di operatività delle imprese artigiane. Fattori quali la mitigazione del rischio unico sono a nostro avviso poco rilevanti, perché fenomeni di aggregazione tra le imprese artigiane (tramite società controllate e/o collegate) risultano essere poco evidenti. In effetti il 60% degli associati di Artfidi Lombardia hanno natura giuridica di ditta individuale o di società in nome collettivo.

Al riguardo, l’eventuale apertura verso realtà imprenditoriali, operanti in altri comparti economici o verso sistemi produttivi extraregionali, sarà tuttavia da interpretare nell’ottica di conseguire un maggior frazionamento/diversificazione del rischio rispetto a una totale concentrazione delle attività sul territorio lombardo, e non nello spirito di ridimensionare il rapporto con i sistemi imprenditoriali originari di riferimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite causate dall'inadempienza o dall'insolvenza della controparte ed in particolare dei soci aventi garanzie in essere.

In considerazione dell'attuale operatività del Confidi, la quale non prevede l'emissione di strumenti di raccolta del risparmio tra il pubblico, il requisito patrimoniale dell'attivo a rischio è fissato nella misura del 6% dei Fondi Propri rispetto al totale delle garanzie rilasciate ponderate. Data la centralità dell'attività di erogazione delle garanzie, Artfidi Lombardia adotta attente politiche di rilascio della garanzia, attuando specifici criteri di valutazione del merito creditizio, basati sull'analisi dei bilanci riclassificati ed eventualmente, sulla base della tipologia della domanda di finanziamento, degli indici economici, finanziari e patrimoniali.

Inoltre, la Società ha sensibilizzato i Responsabili di Filiale, gli Istruttori e i Comitati Tecnici Territoriali sugli elementi significativi necessari per una corretta valutazione del merito creditizio e per una maggiore omogeneità di comportamento nel rilascio delle garanzie.

Il rilascio di garanzie può essere legato a condizioni di subordine che, in via generale, possono operare in funzione delle seguenti finalità:

- assicurare che il rischio effettivo non sia superiore a quello deliberato a causa di mancate estinzioni di operazioni in corso di cui, nel caso, si chiede l'immediato rientro come condizione di accettazione del nuovo credito;
- assicurare il monitoraggio dell'andamento aziendale del cliente.

Le convenzioni sottoscritte con il sistema bancario prevedono adeguati flussi informativi, almeno trimestrali, tesi ad assicurare una corretta stima dei finanziamenti e dei rischi in essere (erogazioni del credito, ritardi o incagli, passaggi a sofferenza, estinzioni). Tali *report* permettono di valutare separatamente le pratiche a recupero e le pratiche *in bonis*.

Per quanto attiene la determinazione e il monitoraggio del rischio di credito nella fase di recupero, è importante sottolineare che essa si basa sulla individuazione di classi di pratiche omogenee per rischiosità e sulla previsione della percentuale di perdita associata ad ogni classe.

Nell'ambito di tale processo viene determinata la probabilità di perdita del portafoglio a recupero operando nei seguenti termini:

- per ogni fase del recupero crediti, si stima la *performance* di recupero e la corrispondente probabilità di insuccesso ovvero la probabilità che la pratica passi alla fase di recupero successiva;
- per ogni fase di recupero crediti, si calcola la probabilità di perdita finale, ottenuta come prodotto delle probabilità di insuccesso della fase stessa e di tutte quelle successive.

2.1 Aspetti organizzativi

La funzione di risk management è gestita internamente ad Artfidi ed è incaricata di predisporre e portare a regime un modello per la gestione dei rischi connessi all'attività di concessione di garanzie al sistema bancario, nonché di proporre le relative politiche di copertura. Essa si compone di due operatori.

La funzione opera alle dipendenze del consiglio di amministrazione ed ha le seguenti responsabilità:

Supporto nella definizione di politiche di governo e gestione dei rischi, delle procedure di monitoraggio e nella valutazione di adeguatezza del processo di gestione dei rischi;

Elaborazione e definizione del regolamento sul processo ICAAP, con la condivisione della funzione di Compliance;

Elaborazione e definizione del resoconto ICAAP, con la partecipazione ed il controllo del Direttore Generale e la successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione;

Definizione della mappatura dei rischi a cui la struttura risulta esposta, al fine di assicurare adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica;

Gestione periodica dei monitoraggi dei rischi identificati, in particolare quello del rischio di credito e quantificazione del capitale assorbito da ciascuna classe di rischio misurabile;

Controllo dei dati da comunicare in Banca d'Italia attraverso le segnalazioni di vigilanza, in collaborazione con l'ufficio Organizzazione Amministrazione e Finanza;

Gestione degli stress test;

Stima del capitale interno assorbito, ossia di quello riferito a tutti i rischi identificati e misurabili, nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;

Predisposizione annuale dell'informativa al pubblico;

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nel corso dell'anno 2022 la misurazione del rischio di credito è stata svolta con frequenza mensile, utilizzando il metodo standardizzato semplificato previsto dalla circolare Banca d'Italia n° 288 del 03/04/2015.

Nella conduzione del processo il risk manager, con l'ausilio dell'ufficio organizzazione amministrazione finanza, ha provveduto a riconciliare i dati di monitoraggio interno con quelli di segnalazione a banca d'Italia, al fine di verificare l'effettiva esposizione al rischio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio “incurred loss” previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti “pilastri”:

I. la classificazione (“staging”) delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni “in bonis”, di quelle tra queste per le quali l’intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello “stage 2” e tenute distinte dalle esposizioni performing (“stage 1”); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all’interno dello “stage 3”;

II. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo “stage 1” sulla base delle perdite che l’intermediario stima di subire nell’ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all’interno degli “stage 2 e 3” la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l’intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);

III. l’inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche (“forward looking”) inclusive, tra l’altro, di fattori correlati all’evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un’analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette “baseline”.

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate (“in bonis”) in funzione del relativo grado di rischio (“staging”), in considerazione dell’assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i se-

genti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
 - b) Presenza di misure di forbearance,
 - c) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrate dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d’Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l’effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell’anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
 - d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
 - e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.
- Con riferimento all’indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell’esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L’elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da “stage 2” con la categoria delle esposizioni “sotto osservazione” (o “watchlist”), con l’obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell’indicazione “Sotto osservazione” sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprensori rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all’automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un’imputazione manuale da parte dell’utente sulla base di elementi considerati “soft informations” non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette “soft information” di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l’applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all’emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un’agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria “Investment Grade”, ovvero “Non-Investment Grade” sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all’emittente non dovesse essere compreso nella categoria “Investment Grade”, ovvero l’emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe)

In altri termini, ove la PD12mesi assegnata all’emittente alla data di reporting dovesse risultare

pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:

- i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
- ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD12mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l’intero arco di vita (residua) dell’esposizione (lifetime), nell’ipotesi che l’esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l’esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 2”, la perdita attesa è determinata considerando l’intera vita residua dell’esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell’IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell’aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall’outsourcer informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l’attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell’effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell’orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi an-

zidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l'applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della "roneata" del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno), in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori forward-looking, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD lifetime cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli

anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici forward-looking, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il danger rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come Past Due o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione e del danger rate) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del pool dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del pool a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori forward-looking nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziarie, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluente sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziarie.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al “rischio netto” del Confidi, vale

a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa. Il fattore di inefficacia prudenzialmente applicato da Artfidi è pari al 20% della percentuale di controgaranzia eleggibile ricevuta.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;

II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:

a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo ($t+1, t+2, \text{ ecc...}$);

b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
 - La classificazione del paese di appartenenza dell’ente emittente.
- Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell’LGD risulta superiore.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel corso dell’anno 2022 il rischio di credito in capo ad Artfidi Lombardia è risultato altamente frazionato in quanto distribuito su un numero elevato di clienti/soci principalmente rappresentati da imprese al dettaglio (*segmento retail*).

Anche per il 2023 questa caratteristica sarà riconfermata poiché la politica di Artfidi è quella di concedere garanzie al credito in maniera la più frazionata possibile.

Controgaranzie

Fra gli strumenti di attenuazione del rischio di credito risultano presenti le controgaranzie rilasciate da Enti riassicuratori. Alla data del 31 dicembre 2022 Artfidi si avvale, per le garanzie agli istituti di credito, di quelle concesse dal Fondo Centrale di Garanzia e da Finlombarda Spa (Regione Lombardia) quest’ultima in scadenza al 31/03/2023. Quelle rilasciate da Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda) sono invece limitate alle garanzie erogate fino al 30 giugno 2015. Per quanto concerne le erogazioni di credito diretto Artfidi Lombardia Scrl si avvale della controgaranzia del Fondo Centrale per le domande inoltrate per investimento produttivo e della piena garanzia di Regione Lombardia per quelle inoltrate ai sensi del bando “Confidiamo nella ripresa”

Raccolta di garanzie accessorie

Laddove necessario, Artfidi può richiedere al cliente delle garanzie accessorie che permettano di facilitare la concessione del suo intervento al sistema bancario. Tali garanzie sono di tipologia personale ed identificate in fideiussioni proprie o di terzi. Queste garanzie accessorie non vengono valutate né ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito in quanto prestate da soggetti privati né nel processo di determinazione delle perdite attese. Tuttavia permettono, in diversi casi, di recuperare in tutto o in parte i crediti vantatati nei confronti della clientela insolvente a seguito delle escussioni bancarie e quindi risultano dei validi strumenti gestionali.

2.5 Attività finanziarie deteriorate

Artfidi mantiene alta l’attenzione sulla quantificazione delle previsioni di perdita sulle garanzie rilasciate ed in particolar modo su quelle classificate ad inadempienza probabile ed in sofferenza. Le svalutazioni calcolate su tutto il portafoglio deteriorato (scaduto, deteriorato, inadempienze probabili e sofferenze), così come su quello in bonis, tengono conto delle controgaranzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia, prudenzialmente abbattute della percentuale riconducibile al tasso d’inefficacia registrato per il Fondo stesso e comunque mai inferiore al 20%.

In presenza di escussioni ad opera delle banche, i crediti per cassa che si originano nei confronti dei clienti sono svalutati al 100 % delle posizioni escusse.

In presenza di esposizioni chirografarie riconducibili a controparti fallite, la percentuale di svalutazione applicata ai crediti di firma è pari al 100% delle esposizioni stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		40.734	194.943	374.490	12.552.222	13.162.389
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					13.820.952	13.820.952
3 Attività finanziarie designate al fair value						
4 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.772.749	1.772.749
5 Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2022					28.145.923	28.756.090
Totale 2021					25.588.887	25.588.887

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione londa	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali-complessivi	Esposizione londa	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.987.617	15.751.940	235.677		13.011.072	84.360	12.926.712	13.162.389
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					13.823.913	2.960	13.820.952	13.820.952
3 Attività finanziarie designate al fair value								
4 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.772.749	-	1.772.749	1.772.749
5 Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2022	15.987.617	15.751.940	235.677		26.834.985	87.320	28.520.413	28.756.091
Totale 2021	15.027.951	15.027.951	0		25.600.907	12.019	25.588.887	25.588.887

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/ qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo Stadio			Impaired acquisite o originata		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	288.000	37.315	13.534		35.641		19.351	53.393	162.933			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale	288.000	37.315	13.534	-	35.641	-	19.351	53.393	162.933	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

		Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate
		Attività rientranti nel primo stadio		Attività rientranti nel terzo stadio		Attività finanziarie impaired acquisite o originate		
Causali/stadi di rischio		-16.752	-10	90.138	3.588	3.793	4.639	4.639
Esistenze iniziali								
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-16.752	-10	90.138	3.588	3.793	4.639	4.639
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-710	-768	646				
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off								
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali								
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-1.084.608	-	1.869.393	-104.121	X	15.027.951	15.027.951
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	X	-	Primo studio	Primo studio
	-	-	-	-	-	-	Secondo studio	Secondo studio
	-	-	-	-	-	-	Terzo studio	Terzo studio
	-	-	-	-	-	-	Impiegno a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate	Impiegno a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate
	-	-	-	-	-	-	Impaired acquisiti/e o originati/e	Impaired acquisiti/e o originati/e

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordo/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.391	23.781	21.116		260.064	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.213.608	1.432.228	1.939.061	210.733	3.051.937	235.942
Totale 2022	5.288.999	1.456.009	1.960.177	210.733	3.312.001	235.942
Totale 2021	18.628.456	1.143.248	1.386.221	224.991	3.715.790	134.627

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione linda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	non applicabile	1° stadio	2° stadio	3° Stadio	Impaired acquisite o originate	non applicabile	1° stadio	2° stadio	3° Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A1 A vista												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	1.211.673										1.211.673	
A2. Altre												
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.772.749	4.550.908									6.323.657	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											-	
TOTALE A	2.984.422	4.550.908									7.535.330	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	20.000	667.569				6.879					680.690	
TOTALE B	20.000	667.569				6.879					680.690	
TOTALE A+B	3.004.422	5.218.477				6.879					8.216.020	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione linda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Non applicabile	1° stadio	2° stadio	3° Stadio	Impaired acquisite o originate	Non applicabile	1° stadio	2° stadio	3° Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze					15.706.438					15.706.438	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili				48.840					8.105		40.735	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate				232.340					37.397		194.943	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate		342.854	38.432				4.005	2.791			374.490	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate		21.865.832	17.867		19.092		75.920	2.427		2.178	21.822.266	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE A	-	22.208.686	56.299	281.180	15.725.530		79.925	5.218	45.502	15.708.616	22.432.434	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	85.000			15.573.769	288.197	28.210			5.965.389	127.255	9.826.112	
b) Non deteriorate	20.092.537	117.987.485	14.170.019		636.684	78.780	656.935	881.770		18.969	151.250.271	
TOTALE B	20.177.537	117.987.485	14.170.019	15.573.769	924.881	106.990	656.935	881.770	5.965.389	146.224	161.076.383	
TOTALE A+B	20.177.537	140.196.171	14.226.318	15.854.949	16.650.411	106.990	736.860	886.988	6.010.891	15.854.840	183.508.817	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione linda iniziale	15.027.951	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	2.351.395	68.840	328.620
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			326.909
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		20.000	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	96.000	48.840	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	2.255.395		1.711
C. Variazioni in diminuzione	1.672.908	604	96.281
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			42.654
C.2 write-off	1.034.600		
C.3 incassi	638.308		2.670
C.4 realizzati per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			48.840
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		604	2.117
D. Esposizione linda finale	15.706.438	68.236	232.339
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	15.027.951		-		-	
di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B Variazioni in aumento	2.351.395		8.106		41.711	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore			3.865		29.809	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	96.000		4.241			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	2.255.395				11.902	
C. Variazioni in diminuzione	1.672.908				4.316	
C.1 riprese da valore da valutazione					1	
C.2 riprese di valore da incasso	638.308				73	
C.3 utili da cessione						
C.4 write off	1.034.600					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					4.241	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione					1	
D. Rettifiche complessive finali	15.706.438		8.106		37.395	
di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

Artfidi non ha ad oggi sviluppato un sistema strutturato di analisi e affidamento della clientela in base a rating.

Convenzionalmente tutta la clientela è collocata tra i soggetti privi di rating, anche se la pluriennale esperienza degli operatori è in grado di condurre analisi volte a segmentare la clientela in classi di rating interno. Ad oggi il rischio di credito viene misurato ancora come standardizzato e semplificato.

9. Concentrazione del credito

L'escussione delle garanzie ad opera delle banche genera un'esposizione per cassa nei confronti della clientela di importo lordo pari a € 15.706.438. Come già esplicitato in altre parti della presente nota integrativa il predetto importo è interamente svalutato.

Nelle tabelle successive vengono rappresentate le concentrazioni del credito riferite alle escussioni di cassa, alle erogazioni dirette e alle garanzie rilasciate.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie fuori bilancio per settore di attività economica della controparte da verificare con tabelle impegni e n. finanziamenti

Crediti di firma e impegni

Settore	Importo	N. Finanziamenti
Altre Famiglie Produttrici	18.061.701	772
Altri Ausiliari Finanziari	49.996	2
Artigiani	20.704.566	1.131
Associazioni Tra Imprese Non Finanziarie	179.366	3
Holding Operative Private	150.003	1
Imprese Controllate Dalle Amministrazioni Locali	35.586	1
Imprese Produttive	93.939.604	1.474
Ist Ed Enti Con Finalità Di Ass, Beneficienza, Ecc	502.918	12
Mediatori Agenti E Consulenti Di Assicurazione	637.573	12
Società Con Meno Di 20 Addetti	29.184.964	980
Unità O Società Con + Di 5 E Meno Di 20 Addetti	3.029.364	80
Unità O Società Con 20 O Più Addetti	1.685.620	22
Totale complessivo	168.161.260	4.490

9.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa per settore di attività economica della controparte

Sofferenze di cassa

Settore	Importo	N. Finanziamenti
Altre Famiglie Produttrici	2.166.513	154
Artigiani	1.987.463	125
Imprese Controllate Da Altre Amministrazioni Pubbliche	18.578	1
Imprese Produttive	7.547.009	251
Ist Ed Enti Con Finalità Di Ass, Beneficienza, Ecc	3.300	1
Società Con Meno Di 20 Addetti	3.635.877	161
Unità O Società Con + Di 5 E Meno Di 20 Addetti	129.056	8
Unità O Società Con 20 O Più Addetti	218.641	7
Totale complessivo	15.706.438	708

Erogazioni dirette impegni

Settore	Importo	N. Finanziamenti
Altre famiglie produttrici	277.000	14
Artigiani	539.000	28
Imprese produttive	354.500	17
Società Con Meno Di 20 Addetti	189.500	10
Totale complessivo	1.360.000	69

Erogazioni dirette in essere

Settore	Importo	N. Finanziamenti
Altre famiglie produttrici	990.263	62
Artigiani	3.369.708	217
Imprese produttive	2.190.140	109
Ist ed enti con finalità di ass, beneficienza, ecc.	65.471	4
Società con meno di 20 addetti	1.316.863	72
Unità o società con + di 5 e meno di 20 addetti	173.264	9
Unità O Società Con 20 O Più Addetti	19.384	1
Totale complessivo	8.125.093	474

9.2 Distribuzione delle esposizioni fuori bilancio per area geografica della controparte

Crediti di firma e impegni

Area	Importo Esposizione	N. Finanziamenti
Isole	121.325	4
Sud	380.312	12
Nord est	3.934.004	82
Nord ovest	161.605.523	4.330
Centro	2.120.097	62
Totale	168.161.260	4.490

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa per area geografica della controparte

Sofferenze di cassa

Area	Importo Esposizione	N. Finanziamenti
Isole	84.638	2
Sud	110.334	2
Nord est	140.914	14
Nord ovest	14.937.442	678
Centro	433.110	12
Totale	15.706.438	708

Erogazioni dirette impegni

Area	Importo Esposizione	N. Finanziamenti
Isole	20.000	1
Sud	16.000	1
Nord ovest	1.251.000	64
Centro	73.000	3
Totale	1.360.000	69

Erogazioni dirette in essere

Area	Importo Esposizione	N. Finanziamenti
Isole	19.344	1
Sud	62.112	3
Nord est	123.678	5
Nord ovest	7.570.340	445
Centro	349.619	20
Totale	8.125.093	474

9.3 Grandi esposizioni

A motivo della polverizzazione del credito e della nostra clientela riteniamo non vi siano posizioni individuali o di gruppo che possano essere definite grandi rischi, non esistendo alcuna posizione che supera il limite del 25% del patrimonio di vigilanza

Al 31 dicembre 2022 risultano presenti e segnalate le seguenti grandi esposizioni:

Importo esposizione	REPUBBLICA ITALIANA	GRUPPO INTESA SAN PAOLO	REGIONE LOMBARDIA	FONDO CENTRALE DI GARANZIA	EDVIGE SRL
Nominale	13.928.552	6.685.299	2.284.576	91.189.288	2.400.000
Ponderato	0	6.685.299	456.916	0	2.400.000

Per le esposizioni nei confronti della Repubblica Italiana e del Fondo Centrale di Garanzia non sono previsti limiti di concentrazione;

Le esposizioni verso soggetti classificati come “enti” non possono essere superiori al valore dei Fondi Propri i quali, al 31/12/2022, risultano pari ad euro 16.067.329.

Quelle nei confronti di soggetti non classificati come “enti” non possono eccedere il 25% dei Fondi Propri.

Per quanto riguarda l’esposizione di € 2.400.000 trattasi di garanzia rilasciata sulla società EDVIGE SRL (c.f. e p.iva 12303220961)

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Artfidi effettua la misurazione del rischio di credito secondo metodologie standardizzate previste dalla Circolare di Banca d’Italia n. 288/2015.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato comprende diverse categorie di rischio per le quali il Confidi determina le potenziali perdite a causa dell’avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi d’interesse, corsi azionari, corsi obbligazionari, ecc.).

Le politiche di misurazione e gestione dei rischi di mercato di Artfidi Lombardia vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio di proprietà rappresentato prevalentemente da titoli di Stato (obbligazioni di emittenti pubblici italiani), titoli emessi da intermediari vigilati di diritto italiano o gestioni patrimoniali in fondi comuni d’investimento, adatti ad assicurare, all’interno delle linee di sviluppo dell’attività individuate dai vertici aziendali, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità della Società. Parallelamente alla definizione di *asset allocation* prudenziali, Artfidi procede alla valutazione dell’esposizione ai rischi di mercato attraverso l’analisi relativa all’attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari.

La Società intende dotarsi di adeguati supporti in grado di migliorare ulteriormente la gestione del profilo di rischio assunto nell’attività di investimento, con l’obiettivo di assicurare un adeguato bilanciamento delle combinazioni rischio/rendimento dei titoli in questione.

Le recenti turbolenze finanziarie evidenziano come anche l’investimento in titoli del debito pubblico ed in obbligazioni bancarie non sia un investimento privo di rischio. A questo proposito le dimensioni di Artfidi sono tali da non poter far altro che subire le fluttuazioni di mercato, dato

che la solvibilità degli emittenti dipende da fattori su cui la società non è minimamente in grado di intervenire.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse si può ritenere moderatamente rilevante per il Confidi, in quanto legato prevalentemente ai rendimenti variabili insiti nel portafoglio di proprietà e nei depositi bancari. La peculiarità della struttura finanziaria, infatti, non dà origine a significative fluttuazioni nei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	1.966.069	1.300.047	3.886.695	2.907.306	11.990.131	5.249.552	2.432.285	
1.1 Titoli di debito		1.004.940	3.458.610	272.264	3.640.850	5.248.545	195.743	
1.2 Crediti	1.966.069	295.107	428.085	2.635.042	8.349.281	1.007	2.236.542	
1.3 Altre attività								
2. Passività	1.521.876		81.756	120.645	921.204			
2.1 Debiti	1.521.876		81.756	120.645	921.204			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Si definisce “rischio di prezzo” quello collegato alle fluttuazioni dei prezzi di acquisto dei principali fattori produttivi necessari per lo svolgimento dell’attività. In tal senso si precisa che l’attività di intermediazione di Artfidi non prevedendo il ricorso al mercato del credito o alla raccolta di risparmio, per tutto il 2022 non ha manifestato un’esposizione al “rischio di prezzo” (essendo stato questo limitato soltanto agli stipendi e ai costi di funzionamento).

Più evidente è il rischio di prezzo legato al corso dei titoli in cui Artfidi alloca la propria liquidità. Le fortissime fluttuazioni nel corso dei titoli durante gli anni *recenti mettono in evidenza come le predette fluttuazioni possano influenzare notevolmente* la capacità di Artfidi di svolgere la propria attività di rilascio di garanzie.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

È assente poiché l’intera operatività avviene in Italia e l’attività di investimento ha luogo in titoli dell’area Euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo riguarda il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esterni; in particolare, rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali.

In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni della Società, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie; processo di monitoraggio e recupero crediti). Le peculiarità operative di Artfidi limitano la presenza di alcune tra le principali famiglie di rischio operativo generalmente individuate per gli intermediari finanziari. A titolo esemplificativo, la contenuta operatività in contanti riduce notevolmente sia il rischio di errore che il rischio di frode. Risulta, invece, presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing*. In merito la Società si avvantaggia dell’attività di definizione di *standard* contrattuali effettuata a livello sistemico.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ'

Artfidi, per via della peculiare attività esercitata, che consiste nel rilascio di garanzie destinate ad essere escusse dal sistema bancario nel momento in cui uno dei soci non onora i patti relativi ai rapporti di finanziamento con le banche, deve necessariamente investire le proprie eccedenze di liquidità in attività finanziarie caratterizzate da un basso livello di rischio/rendimento.

Ne consegue che Artfidi investa la propria liquidità in attività finanziarie che si caratterizzano per un variegato profilo temporale. La liquidità è in parte generata dalla gestione corrente, ed in parte da passività finanziarie. Di seguito è esposta una tabella che evidenzia la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	1.628		762		252.421	693.523	407.919	4.975.000	1.289.000	7.262.000	
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	1.998.309	12.380	13.274		350.694	526.656	2.815.896	5.868.329	2.556.639	2.237.553	
A.4 Altre attività	996.970										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- banche	1.502.123										
- società finanziarie						90.028	134.056	482.579	438.623		
- clientela	19.753										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				116.548	300.803	540.968	1.101.961	4.679.021	1.854.577		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						17.193	281.642	3.371.852	114.664		

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 *Informazioni di natura qualitativa*

Nella gestione del patrimonio Artfidi persegue obiettivi di prudenza, consci del fatto che la solidità patrimoniale è fattore di vitale importanza nell'attività di rilascio di garanzie. La nozione di patrimonio utilizzata nella documentazione di bilancio fa sempre ed esclusivamente riferimento al patrimonio netto contabile desumibile dallo stato patrimoniale. Poiché tale patrimonio è ricavabile come differenza tra l'ammontare dell'attivo e delle passività propriamente dette (debiti), se ne deduce che lo stesso presenta un'entità pari ad €. 16.249.068, comprendendo in tale valore anche il risultato d'esercizio negativo di € 784.169

La contropartita di tale patrimonio è rappresentata dall'investimento in strumenti finanziari, ed in immobili. Astraendo dalla gestione degli immobili, che sono strumentali per l'esercizio dell'attività e che non sono gravati da mutui né da ipoteche o da gravami di altra natura, la gestione della componente finanziaria del patrimonio è curata direttamente dalla società investendo in via prevalente, ma non esclusiva, in titoli di stato.

I regolamenti dei singoli processi per la misurazione dei rischi sono predisposti dall'addetto al Risk Management che redige una relazione per gli organi di governance e per l'Internal Audit. Quest'ultimo effettua, a sua volta, il controllo sull'adeguatezza dei procedimenti operativi posti in essere ed emette la sua relazione. Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esaminato le relazioni, approva i criteri per la gestione dei rischi, i processi di misurazione, l'attività per l'applicazione dei regolamenti ed individua le unità organizzative responsabili.

La pubblicazione delle informazioni di sintesi avviene mediante il nostro sito internet: www.artfidi.it.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio dell'impresa, come appare dallo stato patrimoniale e dal prospetto relativo alle variazioni di patrimonio netto, si compone di quanto indicato nella tabella che segue:

Voci/Valori	Importo 2022	Importo 2021
1. Capitale	13.397.223	13.117.334
2. Sovraprezzi d'emissione	751.209	721.528
3. Riserve		
- di utili		
a) legale;	2.869.093	2.555.548
b) statutaria;		
c) azioni proprie;		
d) altre	480.258	480.258
4. (Azioni proprie)		
5. Riserva da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-794.546	1.434.843
- Attività materiali		
- Attività immateriali	330.000	330.000
- Copertura investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita d'esercizio)	-784.169	315.545
Totale	16.249.068	18.953.055

Le riserve sono costituite da utili d'esercizio realizzati negli anni precedenti e dall'accantonamento di contributi in conto capitale.

La riserva da valutazione è stata costituita in virtù della rivalutazione monetaria prevista dal d.l. 185/2008 e si riferisce con segno positivo ed in misura pari a € 330.000 al maggior valore – esclusivamente civilistico e non fiscale – attribuito ai fabbricati di Brescia e Sarezzo in cui Artfidi opera. Tale maggior valore è stato iscritto nel bilancio dell'esercizio chiusosi il 31.12.2008.

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 2022		Totale 2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		- 794.546	1.434.843	
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale		- 794.546	1.434.843	

La presente tabella è il risultato della riserva afs Titoli e Fvoci. Differisce dalla voce 160 del passivo per Euro 330.000,00 che rappresenta la riserva da valutazione su attività materiali.

4.1.2.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.434.843		
2.Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	1.186.440		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	10.075		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3.Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	3.316.579		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	109.325		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	-794.546		

La presente tabella è il risultato della riserva afs Titoli e Fvoci. Differisce dalla voce 160 del passivo per Euro 330.000,00 che rappresentano la riserva da valutazione su attività materiali

4.2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common equity tier 1-CET1)

Il capitale primario di classe 1 è composto dal capitale sociale, dal sovrapprezzo, dalle riserve, con l’eccezione della porzione di riserva di valutazione correlata all’immobile nostra sede.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1)

Il patrimonio di Artfidi non espone dati attribuibili alla categoria Additional Tier 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2)

Fanno parte del capitale di classe 2 la riserva da rivalutazione dell’immobile e alcune riserve da valutazione dei titoli posseduti.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella che segue è esposta la quantificazione del patrimonio di vigilanza, suddiviso tra patrimonio di base e patrimonio supplementare.

	2022	2021
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.919.067	18.623.056
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-16.591	- 23.122
B1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	15.902.476	18.599.934
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	- 147	- 147
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	15.902.329	18.599.787
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	165.000	165.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	165.000	165.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	165.000	165.000
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	16.067.329	18.764.787

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attività a rischio cui deve corrispondere un adeguato livello di patrimonio netto è rappresentata in via esclusiva dalle garanzie rilasciate. Tale rischio trova mitigazione nelle contogaranzie ricevute da Mediocredito Centrale.

Artfidi opera rilasciando garanzie solo a soggetti adeguatamente selezionati e tenendo sempre presente l'entità massima dell'esposizione raggiungibile per effetto del patrimonio.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito tabella che evidenzia il rapporto tra attività a rischio e coefficienti di vigilanza.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2022	2021	2022	2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	194.298.180	212.712.659	51.516.560	61.259.570
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.090.994	3.675.574
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici (rischio operativo)		491.698	545.673	
B.5 Totale requisiti prudenziali		3.582.692	4.221.247	
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate		59.711.545	70.354.146	
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		26,63%	26,44%	
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		26,91%	26,67%	

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Una conseguenza particolarmente rilevante introdotta dagli IAS è che il risultato reddituale iscritto nel conto economico non coincide, di norma, con la variazione del patrimonio netto nell'esercizio di riferimento.

Tale divergenza origina dalla circostanza che taluni proventi ed oneri (ad esempio, le plus/minusvalenze derivanti dalla valutazione di talune categorie di attività) non vengono imputati al conto economico, ma direttamente a riserve di utili, ossia al patrimonio netto.

Il risultato corrispondente alla somma algebrica del reddito d'esercizio e dei proventi ed oneri imputati direttamente al patrimonio netto intervenuta nel singolo esercizio viene definito dai principi contabili internazionali **comprehensive income** (o reddito potenzialmente prodotto nell'esercizio). Esso misura la variazione complessiva del patrimonio netto intervenuta nel singolo esercizio, al netto di quella originata direttamente dai rapporti con i soci (emissione di nuove azioni, restituzioni di azioni, pagamenti di dividendi, conversione di obbligazioni). Concettualmente il significato del **comprehensive income** è chiaro. Le variazioni del patrimonio possono infatti avere origine non solo dai risultati conseguiti dalle diverse aree di business, ma anche da eventi esterni

all’azienda. Gli effetti di tali variazioni non si traducono necessariamente in variazioni del reddito contabile, ma modificano il valore economico del patrimonio e quindi vanno sommati al reddito contabile per misurare la performance dell’anno: ossia per stabilire se rispetto all’anno precedente il valore dell’azienda sia diminuito.

Nel caso specifico di Artfidi Lombardia i soli elementi dell’attivo patrimoniale per i quali si è scelta

– perché obbligatoria – la valorizzazione al *fair value* sono le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Altri elementi dell’attivo in grado di influenzare la redditività complessiva sono le immobilizzazioni ed in particolare gli immobili di proprietà. Poiché tali immobili ubicati a Brescia e Sarezzo sono già stati oggetto di rivalutazione alla fine del 2008 in virtù del d.l. 185/2008, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno mantenere inalterata la loro valutazione il cui criterio di iscrizione coincide con il costo storico rivalutato.

Altro elemento potenzialmente in grado di influenzare una variazione nella redditività complessiva potrebbe essere rappresentato dal rapporto con le società partecipate e segnatamente con quelle che gestiscono attività immobiliari quali Artimmobiliare Srl di Brescia e Immobiliare Artigiana di Lodi.

Le quote di tali società sono iscritte al costo, in virtù del fatto che l’entità della porzione di capitale detenuta in ambedue le società non è di livello tale da poter essere definita partecipazione.

Si riporta il prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 2022	Totale 2021
10.	Utile (perdita) d'esercizio	-784.169	313.545
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatti sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		

110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i> ;		
	b) rigiro a conto economico;		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di <i>fair value</i> ;		
	b) rigiro a conto economico;		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i> ;		
	b) rigiro a conto economico;		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore;		
	b) rigiro a conto economico;		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-2.229.389	-1.298.233
	a) variazioni di <i>fair value</i> ;		
	b) rigiro a conto economico;		
	- rettifiche da deterioramento		
	-utile/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di valore;		
	b) rigiro a conto economico;		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i> ;		
	b) rigiro a conto economico;		
	- rettifiche da deterioramento		
	-utile/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	-2.229.389	1.298.233
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	-3.013.558	-984.688

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In azienda non operano dirigenti con responsabilità strategica. Quest'ultima appartiene al consiglio di amministrazione che riceve complessivamente un compenso lordo pari a € 178.150 in virtù di apposita delibera assembleare.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.3 Operazioni con parti correlate

Di seguito è esposta tabella che evidenzia l'attività di Artfidi nei confronti di aziende riconducibili ai componenti del consiglio di amministrazione e con aziende che costituiscono parte correlata rispetto ai componenti del consiglio di amministrazione.

	IMPORTO COMPLESSIVO FINANZIAMENTI EROGATI	RESIDUO IMPORTO FINANZIAMENTI al 31/12/2022	ENTITA' DELLA GARANZIA ESPOSIZIONE al 31/12/2022
Totale	532.000	235.213	146.596

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Nessun ulteriore dato da rilevare.

oo

Per il Consiglio di Amministrazione
f.to Dott. Enrico Giorgio Mattinzoli

Relazione Annuale del collegio sindacale all'assemblea art. 2429 2° c. del codice civile

All'assemblea dei soci di ARTFIDI LOMBARDIA S.c.a.r.l.

Il Collegio Sindacale redige la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 del C.C. in quanto la società ha conferito l'incarico del controllo contabile ad una Società di Revisione, denominata BDO srl iscritta nel registro istituito presso il ministero ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile.

Il bilancio chiuso al 31.12.2022 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002 e del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 si dichiara la piena conformità a tutti i principi contabili Internazionali , si sono tenuti in considerazione inoltre anche i nuovi documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, redatto dagli amministratori ai sensi di legge e da questi regolarmente comunicato al Collegio Sindacale (unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio), evidenzia una perdita di esercizio pari a euro 784.169 e si riassume nei seguenti valori.

ATTIVITÀ	Euro	32.541.256
PASSIVITÀ	Euro	33.325.425
Patrimonio Netto	Euro	16.249.068
Perdita di esercizio	Euro	(784.169)

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori		
Commissioni nette	€	2.169.137
Margine attività finanziarie	€	(441.235)
Margine interessi (diff. Interessi attivi e passivi)	€	578.963
Rettifiche di valori ed accantonamenti	€	469.938
Altri Proventi ed oneri di gestione	€	291.938
Costi operativi	€	(3.810.934)
Imposte sul reddito	€	(41.976)
Perdita di esercizio	€	(784.169)

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri ora Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Informazioni sull'attività e operazioni di maggior rilievo

Con periodicità mensile abbiamo ottenuto dagli Amministratori, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale

Adeguatezza della struttura organizzativa

Per quanto di nostra competenza abbiamo verificato e vigilato, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa della Società di Revisione e con incontri e raccolta di informazioni da tutti i responsabili delle funzioni di controllo, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati Fidi e dei Comitati Esecutivi ed ha effettuato i prescritti controlli periodici.

Sistema di controllo interno e sistema amministrativo

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di Revisione, vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno, e a tale riguardo abbiamo constatato l'esistenza di una buona organizzazione contabile.

La società ha impartito adeguate istruzioni operative alle unità locali operative in modo da disporre delle informazioni necessarie per la redazione del bilancio e per la gestione delle attività del gruppo.

Riunioni Società di Revisione

Abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Riunioni con le funzioni di controllo esternalizzate

Abbiamo tenuto riunioni con i responsabili della Compliance e dell'Internal audit e non sono emersi fatti o dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Operazioni Atipiche

Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali.

Rilievi del Revisore

Nella relazione della società di revisione non sono stati evidenziati rilievi e richiami di informativa.

Denunce al Collegio

Non sono pervenute esposti o denunce ex art. 2408 c.c.

Controlli

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta sia nelle riunioni del Collegio, sia assistendo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a quelle dei Comitati Fidi e dei Comitati tecnici territoriali. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione. Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Principali voci di bilancio

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo. Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti rileviamo, che il bilancio, sottoposto alle Vostre deliberazioni, corrisponde alle risultanze della contabilità sociale, e che, per quanto riguarda la forma e il contenuto, esso è stato redatto nel rispetto della vigente normativa con l'applicazione dei criteri esposti nella nota integrativa e nella relazione del Consiglio di Amministrazione.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

Non vi sono state deroghe a quanto dispongono gli articoli da 2423bis a 2426 del codice civile. In merito ai criteri di valutazione del patrimonio sociale seguiti dagli amministratori osserviamo quanto segue:

Artfidi ha scelto di collocare tutte le proprie attività finanziarie tra quelle disponibili per la vendita, in virtù del fatto che i valori mobiliari devono poter essere venduti in caso di necessità.

Criteri di iscrizione

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito) alla data di regolamento ed al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri e proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

Artfidi opera come intermediario finanziario rilasciando garanzie per i finanziamenti richiesti dai propri associati. Il patrimonio di Artfidi è strumentale al rilascio di garanzie. Il patrimonio è rappresentato in prevalenza da valori mobiliari, che in caso di necessità devono poter essere venduti per soddisfare gli impegni assunti per i soci con il sistema creditizio.

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie rappresentate da titoli obbligazionari emessi da governi, banche, istituzioni finanziarie, società quotate, azioni e fondi comuni di investimento, polizze assicurative.

Sono collocate in questa categoria attività finanziarie che Artfidi potrà detenere sino a scadenza o

cedere anzitempo per far fronte ad esigenze di liquidità o per ricercare opportunità di investimento migliorative.

Criteri di valutazione

Si dichiara che la prima valutazione di tali titoli è avvenuta al valore di borsa, come previsto dall'IFRS 1. Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria vengono valutati secondo il valore di mercato. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo. Le variazioni di fair value sono correttamente registrate a patrimonio netto in una specifica riserva.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico. Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 130 del Conto economico. Le variazioni che si manifestano nei prezzi di mercato delle attività finanziarie sono iscritte in apposita riserva di valutazione dello stato patrimoniale.

Al 31.12.2022 vi è stata una diminuzione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, per € 2.239.401 che sono passate da € 5.009.120, a € 2.769.719 inoltre vi è stato un decremento delle attività finanziarie valutate al fair value, nella misura di €. 4.291.851 passate da € 18.112.803 a € 13.820.952 per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato aventi natura di depositi bancari, c'è stato un decremento nella misura di € 1.538.207, passati da € 7.311.811 a € .5.773.604 .

La variazione dei prezzi di mercato non transita per il conto economico.

Riguardo alla situazione patrimoniale abbiamo verificato in particolare che:

CREDITI

- I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente concordato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39).

Fondi Tfr

- Fondi Tfr : in base allo IAS 19 si intendono con tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa, predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali, ecc). Oltre a benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Rientrano tra questi ultimi anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro che alla fine dell'anno ammonta ad Euro 797.065, la variazione annua del TFR è stata di € 81.058.

Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti sono stati iscritti in bilancio, in base al principio della competenza temporale;

Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite

di valore. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate tramite quote annuali di ammortamento, le quali risultano calcolate sulla scorta delle aliquote fiscali, in quanto ritenute congrue rispetto alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

Le attività materiali sono pari a Euro 1.138.192.

Altre Voci

- i debiti sono espressi al loro valore nominale;
- gli interessi attivi e passivi sono iscritti nel rispetto dei principi della competenza temporale;
- I criteri indicati alle voci precedenti appaiono tecnicamente corretti e conformi alla legge.

Fiscalità

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritti alla voce 100 lettera a) dello Stato patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 60 lettera a) dello Stato patrimoniale passivo e del patrimonio netto.

Al 31.12.2022 il saldo evidenzia una differenza di Euro 14.386, data da attività fiscali correnti in misura pari a Euro 107.600 e passività fiscali pari a Euro 93.214 .

Capitale Sociale e Riserve

- Il Capitale sociale di Euro 13.397.223; rappresenta l'aggregato delle quote sociali, in questo esercizio si è incrementato per la ordinaria attività di ammissione nuovi soci.
- Le riserve ammontano a un totale di Euro 4.100.560 e sono composte dalla riserva per sovrapprezzo di emissione, in misura pari ad Euro 751.209, dalle riserve in misura pari a Euro 3.349.351, nel documento contabile sono state dettagliate.
- Il Patrimonio Netto al 31.12.2022 è pari a Euro 16.249.068, comprendendo in tale valore anche il risultato d'esercizio di - € 784.169.

Per il conto economico possiamo dichiarare di aver verificato che i costi e i ricavi iscritti sono documentati e regolarmente contabilizzati secondo i principi di competenza.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento dei crediti

Le rettifiche di valore netto per il deterioramento di altre operazioni finanziarie consistono in valore

congetturato rappresentativo della quantificazione del rischio correlato a garanzie su crediti che le banche definiscono incagliati.

La Società calcola le svalutazioni su tutto il portafoglio deteriorato (scaduto, deteriorato, inadempienze probabili e sofferenze), così

come su quello in bonis, si tengono conto delle controgaranzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia, prudenzialmente abbattute

della percentuale riconducibile al tasso d'inefficacia registrato per il Fondo stesso e comunque mai inferiore al 20%.

In presenza di escussioni ad opera delle banche, i crediti per cassa che si originano nei confronti dei clienti sono svalutati al 100%

delle posizioni escusse.

In presenza di esposizioni chirografarie riconducibili a controparti fallite, la percentuale di svalutazione applicata ai

crediti di firma è pari al 100% delle esposizioni stesse.

La società per il bilancio al 31.12.2022 ha applicato una percentuale del 100% di accantonamento per tutte le

pratiche definite in sofferenza di cassa.

Il Collegio Sindacale ha monitorato costantemente l'evoluzione del deterioramento dei crediti nel corso del 2022.

Continuità aziendale

Durante l'anno il Collegio Sindacale ha monitorato costantemente il Patrimonio di Vigilanza, controllando i parametri di rischio imposti dalla Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale sulla base dei riscontri e dei controlli effettuati dichiara che non risultano elementi che possano mettere in dubbio la sussistenza del presupposto di continuità aziendale.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale ritiene doveroso ringraziare gli amministratori e tutto il personale addetto all'amministrazione per la collaborazione prestata nel corso delle compiute verifiche sindacali che lo ha agevolato nell'opera di controllo imposta dalla legge.

Il Collegio Sindacale sostanzialmente condivide le valutazioni fornite in merito ai risultati di esercizio e, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2022, così come redatto dagli Amministratori.

IL COLLEGIO SINDACALE

Mondello Pasqualino - Presidente

Scaratti Luigi - Sindaco Effettivo

Irsonti Andrea - Sindaco Effettivo



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDEPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39
E DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59**

Ai Soci di
ARTFIDI LOMBARDIA S.c.a r.l.

E p.c.
Confederazione Coop.ve Italiane Servizio Revisione - Roma

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di ARTFIDI LOMBARDIA S.c.a r.l. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione

- contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di ARTFIDI LOMBARDIA S.c.a r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di ARTFIDI LOMBARDIA S.c.a r.l. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di ARTFIDI LOMBARDIA S.c.a r.l. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio di ARTFIDI LOMBARDIA S.c.a r.l. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori di ARTFIDI LOMBARDIA S.c.a r.l. sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2513 del codice civile.

Abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico in data 16 novembre 2006.

Brescia, 5 aprile 2023

BDO Italia S.p.A.

Pasquale Errico
Socio



GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE SECONDA

Roma - Martedì, 28 marzo 2023

Si pubblica il martedì,
il giovedì e il sabato

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENALA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

Le inserzioni da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale possono essere inviate per posta all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - Ufficio inserzioni G.U. in Via Salaria, 691 - 00138 Roma; in caso di pagamento in contanti, carta di credito o assegno circolare intestato all'Istituto, le inserzioni possono essere consegnate a mano direttamente al punto vendita dell'Istituto in Piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma. L'importo delle inserzioni inoltrate per posta deve essere preventivamente versato sul c/c bancario intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. presso Banca del Fucino S.p.A., Piazza Santiago del Cile, 10/15 - 00197 Roma (IBAN: IT 61 X 03124 03272 000010240651) oppure sul c/c postale n. 16715047 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - Roma.

AVVISO

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE DI ARTFIDI LOMBARDIA s.c.r.l.

Sede sociale: via Cefalonia, 66 - 25124 Brescia - Codice Fiscale: 80003290170 - Partita IVA: 01830160170
il Consiglio di Amministrazione di Artfidi Lombardia s.c.r.l. convoca l'Assemblea Generale ordinaria dei soci, presso la sala riunioni in via Cefalonia n. 66 Brescia, per Giovedì 27 Aprile 2023 alle ore 11, in prima convocazione, e Venerdì 28 Aprile 2023 alle ore 18,30

in seconda convocazione.

Al fine di tenere l'Assemblea Generale sono convocate esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione le seguenti assemblee parziali:

a) L'Assemblea parziale ordinaria di Brescia per eleggere n° 37 delegati è convocata, presso la sala riunioni in via Cefalonia n. 66 Brescia, per giovedì 20 aprile alle ore 13,00, in prima convocazione, e venerdì 21 aprile alle ore 17,00 in seconda convocazione;

b) L'Assemblea parziale ordinaria di Crema per eleggere n° 5 delegati è convocata, presso l'unità locale di Crema in via G. di Vittorio n° 36, per giovedì 20 aprile alle ore 12,00, in prima convocazione, e venerdì 21 aprile alle ore 18,00 in seconda convocazione;

c) L'Assemblea parziale ordinaria di Lodi per eleggere n° 3 delegati è convocata, presso l'unità locale di Lodi in via Lago Maggiore n° 2, per giovedì 20 aprile alle ore 11,00, in prima convocazione, e venerdì 21 aprile alle ore 16,00 in seconda convocazione.

d) L'Assemblea parziale ordinaria di Milano per eleggere n° 6 delegati è convocata, presso l'unità locale di Milano in via Russoli n° 1, per giovedì 20 aprile alle ore 10,00, in prima convocazione, e venerdì 21 aprile alle ore 15,00 in seconda convocazione.

e) L'Assemblea parziale ordinaria di Varese per eleggere n° 1 delegato è convocata, presso l'unità locale di Varese in via Maspero n° 8/10, per giovedì 20 aprile alle ore 9,00, in prima convocazione, e venerdì 21 aprile alle ore 13,00 in seconda convocazione.

f) L'Assemblea parziale ordinaria di Bergamo per eleggere n° 1 delegato è convocata presso l'unità locale di Bergamo in via Sant'Antonino n° 5, per giovedì 20 aprile alle ore 14,00, in prima convocazione, e venerdì 21 aprile alle ore 14,00 in seconda convocazione;

In discussione il seguente ordine del giorno:

1) Lettura ed approvazione Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2022 redatto dal Consiglio di Amministrazione e delibere conseguenti, lettura Relazione del Collegio Sindacale e delibere conseguenti;

2) Elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci;

3) Ratifica regolamento del credito;

4) Varie ed eventuali.

Le regole e le modalità operative di partecipazione alle Assemblee, in proprio o per delega, sono disciplinate dallo Statuto disponibile per la consultazione sul sito www.artfidi.it. Secondo il disposto dell'art. 106 comma 2 del D.L.17.03.2020 ed in ossequio alle previsioni dell'art. 20 e 21 dello Statuto la partecipazione alle assemblee parziali avverrà segnalando a info@artfidi.it la presenza in remoto e comunicando l'indirizzo mail al quale sarà inviato il link di invito per il collegamento.

Brescia 20 Marzo 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
DOTT. ENRICO GIORGIO MATTINZOLI

ARTFIDI LOMBARDIA S.c.a r.l.
con sede in Via Cefalonia n. 66 - Brescia
Registro Imprese e C.F.80003290170 – REA n° 199762
VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA GENERALE DEI SOCI
IN SECONDA CONVOCAZIONE

L'anno duemilaventitre, il giorno 28 del mese di aprile alle ore 18.30 si è riunita l'assemblea ordinaria generale dei Soci di Artfidi Lombardia S.c.a r.l. presso la Sala Riunioni della sede in Via Cefalonia n. 66 a Brescia previo avviso, a norma dell'art. 20 dello Statuto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 marzo 2023 e affissione per quindici giorni consecutivi dell'avviso contenente anche l'ordine del giorno nei locali della sede e delle unità locali di Crema, Bergamo, Milano con Seveso, Lodi e Varese. L'Assemblea Ordinaria Generale dei Soci di Artfidi Lombardia s.c. a r.l. si è riunita in seconda convocazione essendo andata deserta la prima convocazione fissata per il 27 aprile 2023 alle ore 11.00.

In discussione il seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2022 redatto dal Consiglio di Amministrazione e delibere conseguenti, lettura Relazione del Collegio Sindacale e delibere conseguenti;
- 2) Elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci;
- 3) Ratifica regolamento del credito;
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti in proprio o per delega i delegati delle assemblee parziali di Brescia, Bergamo, Crema, Milano con Seveso, Lodi e Varese signori:

Carlo Marcellini, Nazzareno Di Lullo, Claudio Severgnini, Fulvio Maffeis, Luciano Barletta, Claudio Giuliani, Paolo Crespi, Maria Pia Consonni, Alessandro Moroni, Mauro Notaro, Marco Luca Bressanelli, Angelo Valota, Giuseppe Capellini, Andrea Goldaniga, Stefano Pasquini, Francesco Riganello, Enrico Giorgio Mattinzoli, Anna Rosa Rocca, Bortolo Agliardi, Alberto Vidali, Mauro Marenda, Battista Mostarda, Luigi Buratti, Giuseppe Tonesi, Serena Ghidinelli, Simone Filippini, Susanna Buffoli, Marcello Buffoli, Gianfranco Tacconi, Daniele Orsini, Gianluigi Gamba, Flavio Bocchio, Guido Lovato, Giacomo Bornati, Salvatore Sammataro, Marco Ussoli, Enrico Inselvini, Massimo Mori, Igor Di Flumeri, Mario Nappo, Sergio Bonetti, Giuseppe Bertoglio, Luigi Groli, Dante Bonometti, Simone Colosio, Roberto Bonali, Patrizio Altieri, Marco Magri, Roberto Ratti, Simone Lazzarini, Rossana Marotti, Andrea Bettoni e Luigi Franzoni.

Sono altresì presenti: il Consigliere Roberto Villa, i componenti del Collegio Sindacale Pasqua-

lino Mondello, Andrea Irsonti, Luigi Scaratti, il Direttore Generale Francesco Gabrielli e il Vice Direttore Giacomo Ussoli.

Assume la Presidenza dell'assemblea ordinaria generale, a norma dello Statuto, il Presidente Enrico Giorgio Mattinzoli che designa a fungere da Segretario il Sig. Francesco Gabrielli.

Il Presidente constatata e fatta constatare la regolare convocazione dell'adunanza dichiara l'odierna assemblea validamente costituita e atta, la stessa, a deliberare sull'indicato ordine del giorno.

Sul primo punto all'ordine del giorno il Presidente, Enrico Giorgio Mattinzoli, raccoglie i pareri circa l'espressione delle assemblee territoriali. Riportando quanto espresso nelle rispettive assemblee i delegati, all'unanimità approvano la Relazione sulla Gestione completa delle informazioni in merito al bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2022 e della relativa Nota Integrativa con l'esposizione di tutte le variazioni delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico nonché i dati sull'operatività.

In riferimento al principio contabile IAS 10 si informa che, successivamente al 31 dicembre 2022 e fino al giorno 20 marzo 2023, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio. Il nostro Confidi in relazione alle attuali informazioni ritiene che le circostanze con ricadute, seppur gravi sull'economia complessiva, non rappresentino un elemento impattante in riferimento al bilancio al 31 dicembre 2022 che, peraltro, già incorpora sia le analisi svolte sulle principali poste valutative che i periodici stress test che vengono svolti al fine di valutare gli impatti di scenari particolari che si possono verificare.

La gestione dell'anno 2022 evidenzia una perdita pari € 784.169. Le imposte, rappresentate dall'Irap dell'esercizio, sono pari a € 41.976. Il rendiconto finanziario espone la variazione della cassa e delle disponibilità liquide avvenute nel corso dell'anno. La liquidità è influenzata negativamente dal risultato d'esercizio negativo, dal decremento del valore dei fondi per rischi ed oneri di valutazione, dall'aumento dei crediti verso le banche e verso la clientela. La liquidità è invece influenzata positivamente dal decremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dall'aumento delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il conto economico evidenzia una riduzione del margine di intermediazione, che passa da € 3.288.796 a € 2.306.865. Gli altri proventi ed oneri di gestione ammontano ad € 291.938 e sono dati in massima parte da un contributo in conto esercizio ottenuto dalla Camera di Commercio di Brescia e utilizzato a copertura di insolvenze avvenute nell'esercizio su pratiche di imprese socie del territorio.

Relativamente al risultato di bilancio, il Presidente Enrico Giorgio Mattinzoli, osserva che sebbene la gestione dell'anno 2022 presenti un incremento delle commissioni attive e degli interessi attivi, anche per lo sviluppo dell'attività di credito diretto, il risultato in perdita va valutato considerando l'incremento degli accantonamenti su impegni e garanzie rilasciate e la presenza di partite estranee alla gestione caratteristica, quali le attività finanziarie valutate al fair value.

L'operatività 2022 è stata fortemente influenzata dal permanere delle linee straordinarie di garanzia, da parte del Fondo Centrale di Garanzia, attivate per il superamento del periodo pandemico. Questa situazione ha permesso agli Istituti di Credito di continuare ad utilizzare la garanzia di Mcc direttamente senza l'ausilio di strutture come la nostra. Nel corso d'anno è proseguita l'at-

tenzione ad una riduzione, ove possibile, dei costi e ad un incremento dei ricavi con l'obiettivo di accrescere la redditività operativa della gestione caratteristica.

Prosegue l'attività di recupero delle ferie e festività non godute iniziata nel 2021 e continua il monitoraggio costante della produttività degli Istruttori utile ad identificare e attivare le azioni correttive necessarie al superamento di situazioni di difficoltà operativa su alcuni territori.

Nel corso dell'anno è altresì proseguita la politica di svalutazioni ordinarie a fronte del deterioramento di attività finanziarie che ci ha portato ad iscrivere rettifiche di valore nette per il deterioramento dei crediti che si aprono nei confronti dei soci a seguito di future escussioni della garanzia Artfidi da parte delle banche per € 983.271. Lo scorso anno tale valore era pari ad €.793.894. Il nostro Confidi anche per il bilancio al 31.12.2022 ha applicato una percentuale del 100% di accantonamento per tutte le pratiche definite in sofferenza di cassa, per meglio rappresentare prudenzialmente il patrimonio di vigilanza. I ricavi operativi ammontano ad euro 2.269.563 e comprendono, dall'anno 2021, anche la voce diritti di segreteria. Terminando l'esposizione dei risultati operativi, come consuetudine in questa occasione rivolgo, afferma il Presidente, un doveroso ringraziamento a tutti coloro che ci hanno supportato concretamente in questa nostra attività e in particolare: la Regione Lombardia con le linee di intervento in controgaranzia e di credito diretto, la Camera di Commercio di Brescia, l'Associazione Artigiani di Brescia, Crema, Lodi, A.c.a.i. di Milano e Seveso e l'associazione Tassisti Artigiani Milanesi per l'appoggio costante attraverso il quale quotidianamente si cerca di intervenire a sostegno delle nostre imprese. Ringrazio a nome del Consiglio di Amministrazione il Collegio Sindacale, le società di consulenza esterna per il lavoro svolto e alle quali mi permetto di richiedere una sempre maggiore, incisiva e tempestiva attività di controllo. Un particolare ringraziamento ai colleghi Amministratori e componenti dei Comitati Tecnici Territoriali per il lavoro e il tempo dedicato all'attività del Confidi consentendo agli Associati di avere risposte in tempi certi. Infine, un ringraziamento al Direttore Generale, ai Responsabili delle unità locali e a tutti i collaboratori del nostro Confidi che ringrazio per la sensibilità e serietà nel sostenere i Soci nel complesso e articolato rapporto tra disponibilità bancarie e necessità aziendali. Come potrete constatare, al termine del nostro mandato triennale, il Bilancio che presentiamo ai Soci per l'approvazione, rappresenta un Confidi con una struttura adeguatamente finalizzata alla promozione e allo sviluppo delle piccole imprese operanti sul territorio regionale. Le partnership attivate con gli Istituti di Credito, la credibilità e correttezza operativa che ci riconoscono i nostri interlocutori, le professionalità e la flessibilità del nostro staff, atta a soddisfare le diverse esigenze finanziarie delle imprese associate, anche se tanto è il lavoro che resta da fare, permettono al nostro Confidi ed ai suoi Soci di guardare al 2023 con rinnovate aspettative.

Il Rag. Pasqualino Mondello, Presidente del Collegio Sindacale, legge la Relazione al Bilancio predisposta dal Collegio Sindacale, che presenta una perdita di esercizio pari a € 784.169 e si riassume nei seguenti valori:

• ATTIVITÀ	€.	32.541.256
• PASSIVITÀ	€.	33.325.425
• Patrimonio Netto	€.	16.249.068
• Perdita di esercizio	€.	-784.169

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

• Commissioni nette	€.	2.169.137
• Margine attività finanziarie	€	-441.235
• Margine interessi (diff. interessi attivi e pass.)	€	578.963
• Rettifiche di valori ed accantonamenti	€	469.938
• Altri Proventi ed oneri di gestione	€.	291.938
• Costi operativi	€.	3.810.934
• Imposte sul reddito	€	-41.976
• Perdita di esercizio	€	-784.169

Si dà quindi lettura della relazione sulla revisione contabile del bilancio svolta dalla società di revisione BDO Italia Spa.

Terminando il Presidente, Enrico Giorgio Mattinzoli, a nome del Consiglio di Amministrazione propone di approvare il presente bilancio dando copertura della perdita d'esercizio pari a euro 784.169 mediante l'utilizzo del fondo di riserva straordinaria compreso nella voce 150 riserve del passivo. L'assemblea approva all'unanimità dei presenti il Bilancio al 31.12.2022 la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa così come presentata dal Consiglio di Amministrazione. Viene altresì approvato che al risultato d'esercizio, che presenta una perdita pari a Euro 784.169, venga data copertura mediante l'utilizzo del fondo di riserva straordinaria compreso nella voce riserve. Passando al secondo punto posto all'ordine del giorno l'assemblea a norma dell'articolo 29 dello statuto sociale elegge per i prossimi tre esercizi: per il Consiglio di Amministrazione i signori: Agliardi Bortolo – Bressanelli Marco – Consonni Maria Pia – Maffeis Fulvio – Marenda Mauro - Mattinzoli Enrico – Mostarda Battista – Rocca Anna Rosa – Valota Angelo - Vidali Alberto e Villa Roberto. Si conferma l'ammontare dei compensi precedentemente deliberati al Consiglio di Amministrazione. Per il Collegio Sindacale: Presidente del collegio Mondello Pasqualino; sindaci effettivi: Irsonti Andrea e Scaratti Luigi; sindaci supplenti: Colosio Luca e Zampedri Fabio. Nel confermare l'ammontare dei compensi in essere l'Assemblea, richiamando l'art. 36 dello statuto sociale, approva l'erogazione ai componenti del Collegio Sindacale di un gettone di presenza annuo forfettario di Euro 2.000,00 cadauno. Tutti gli eletti ringraziando per la fiducia dichiarano di accettare la carica.

Proseguendo con il terzo punto posto all'ordine del giorno l'assemblea viene informata sulle modifiche apportate al regolamento del credito. L'assemblea all'unanimità ratifica il regolamento del credito vigente che definisce il perimetro d'azione entro il quale si sviluppa l'attività di concessione di garanzie e di credito diretto.

Null'altro essendovi da deliberare l'assemblea viene sciolta alle ore 19.35, previa stesura, lettura e approvazione del presente verbale.

IL SEGRETARIO

Francesco Gabrielli

IL PRESIDENTE

Dott. Enrico Giorgio Mattinzoli

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
MATTINZOLI ENRICO GIORGIO	-	Presidente
CONSONNI MARIA PIA	-	Vice Presidente Vicario
VALOTA ANGELO	-	Vice Presidente
AGLIARDI BORTOLO	-	Consigliere
BRESSANELLI MARCO LUCA	-	Consigliere
MAFFEIS FULVIO	-	Consigliere
MARENDA MAURO	-	Consigliere
MOSTARDA BATTISTA	-	Consigliere
ROCCA ANNA ROSA	-	Consigliere
VIDALI ALBERTO	-	Consigliere
VILLA ROBERTO	-	Consigliere

COMITATO FIDI		
ROCCA ANNA ROSA	-	Presidente
MOSTARDA BATTISTA	-	Vice Presidente
CONSONNI MARIA PIA	-	Componente
VALOTA ANGELO	-	Componente
GABRIELLI FRANCESCO	-	Componente

COLLEGIO SINDACALE		
MONDELLO PASQUALINO	-	Presidente
SCARATTI LUIGI	-	Sindaco Effettivo
IRSONTI ANDREA	-	Sindaco Effettivo
COLOSIO LUCA	-	Sindaco Supplente
ZAMPEDRI FABIO	-	Sindaco Supplente

DIREZIONE		
GABRIELLI FRANCESCO	-	Direttore
USSOLI GIACOMO	-	Vice Direttore

COMITATI TECNICI

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI BRESCIA		
ROCCA ANNA ROSA	-	Presidente
MOSTARDA BATTISTA	-	Vice Presidente
BURATTI LUIGI	-	Componente
GAMBA GIANLUIGI	-	Componente
GHIDINELLI SERENA	-	Componente
TONESI GIUSEPPE	-	Componente
USSOLI GIACOMO	-	Responsabile Unità Locale

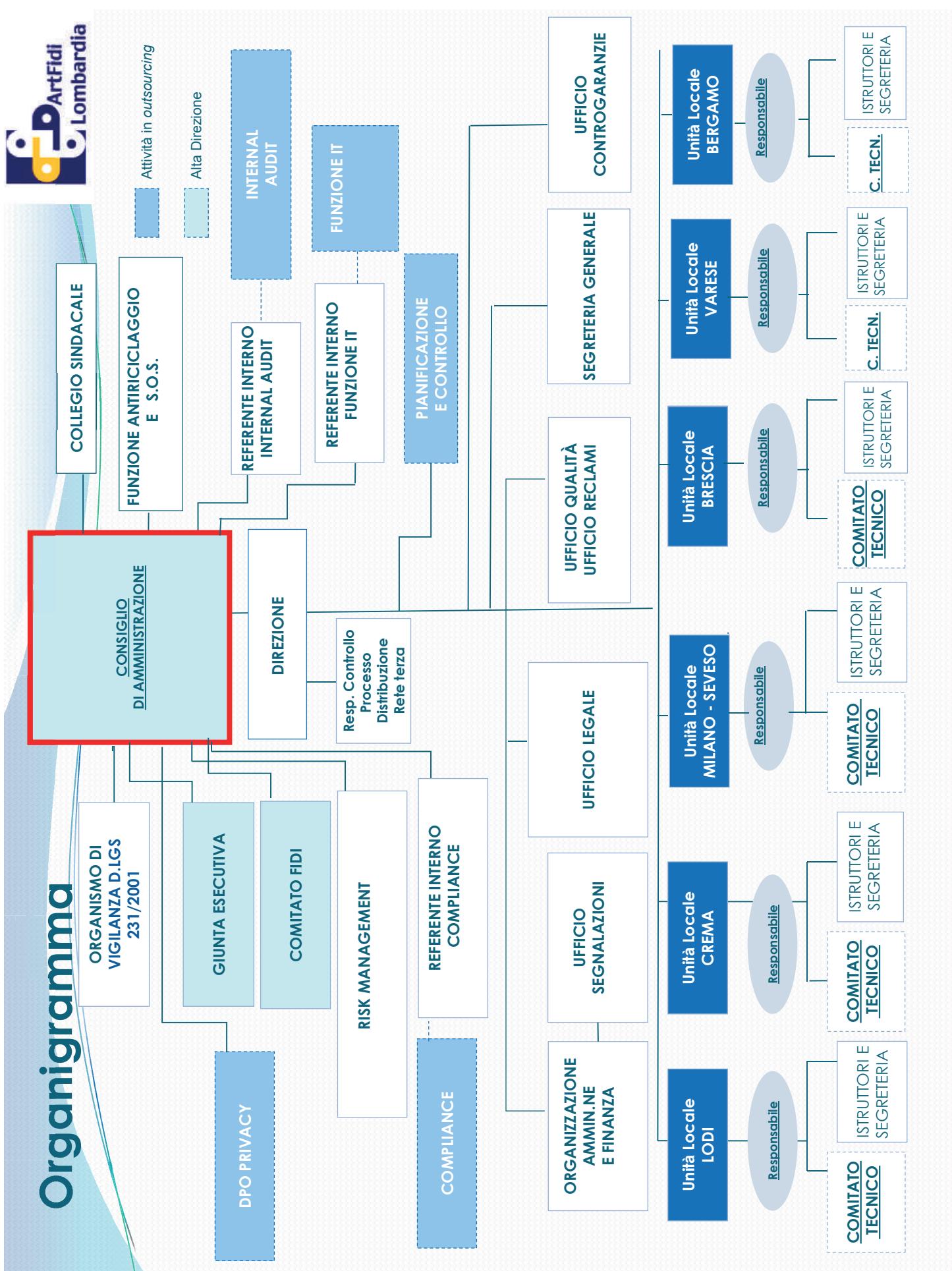
COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI BERGAMO		
VILLA ROBERTO	-	Presidente
ORTOLANI DONATO	-	Vice Presidente
RIGANELLO FRANCESCO	-	Componente
PEZZONI FABRIZIO	-	Responsabile Unità Locale

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI CREMA		
VALOTA ANGELO	-	Presidente
TACCA CRISTIAN	-	Vice Presidente
GOLDANIGA ANDREA	-	Componente
MAGGI IVAN	-	Componente
PASQUINI STEFANO	-	Componente
TOSCANI GIULIO ERNESTO	-	Componente
USSOLI GIACOMO	-	Responsabile Unità Locale

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI MILANO – SEVESO – VARESE		
SEVERGNINI CLAUDIO	-	Presidente
GIULIANI CLAUDIO	-	Componente
MAFFEIS FULVIO	-	Componente
BONACALZA ALESSANDRO	-	Responsabile Unità Locale

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI LODI		
CONSONNI MARIA PIA	-	Presidente
FERRARI LUISELLA	-	Vice Presidente
ANGELINI GIANPIERO	-	Componente
ZILLI CLARA	-	Componente
MORONI ALESSANDRO	-	Componente
NOTARO MAURO	-	Componente
USSOLI GIACOMO	-	Responsabile Unità Locale

Organigramma





Finanziamenti

Leasing

Agevolazioni

Microcredito

Consulenza finanziaria

Convenzioni bancarie

Recupero crediti

**Nuovi orizzonti
in lombardia
per le imprese**

SEDE LEGALE

25124 Brescia - Via Cefalonia 66

Tel. 030 2209811 - Tel. 030 2428244

Fax 030 2450511

www.artfidi.it

info@artfidi.it

UNITÀ LOCALE DI BERGAMO

24122 Bergamo - Via Daste e Spalenga, 45 - int. 21

Tel. 035 216315 - Fax 035 236922

UNITÀ LOCALE DI CREMA

26013 Crema - Via G. di Vittorio, 36

Tel. 0373 207227 - Fax 0373 207272

UNITÀ LOCALE DI LODI

26900 Lodi - Via Lago Maggiore 2

Tel. 0371 439413 - Fax 0371 436898

UNITÀ LOCALE DI MILANO

20143 Milano - Via Russoli, 1

Tel. 02 89777643 - Fax 02 89777326

UNITÀ LOCALE DI MILANO

20141 Milano - Via Ripamonti, 66

Tel. 02 86891792 - Fax 02 89777326

UNITÀ LOCALE DI SEVESO

20030 Seveso (MB) - Via Mezzera, 1

Tel. 0362 509945 - Fax 0362 552313

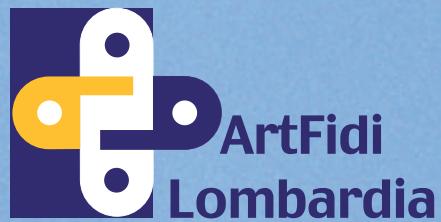
UNITÀ LOCALE DI VARESE

21100 Varese - Via Maspero 8/10

Tel. 0332 231492 - Fax 0332 -214861





**BRESCIA**

Via Cefalonia, 66 - 25124 Brescia
Tel. 030 2209811 - 030 2428244
Fax 030 2450511
www.artfidi.it - info@artfidi.it

BERGAMO

Via Daste e Spalenga, 45 - int. 21 - 24122 Bergamo
Tel. 035 216315
Fax 035 236922
www.artfidi.it - info@artfidi.it

CREMA

Via G. Di Vittorio, 36 - 26013 Crema
Tel. 0373 207227 - 0373 207251
Fax 0373 207272
www.artfidi.it - info@artfidi.it

LODI

Via Lago Maggiore, 2 - 26900 Lodi
Tel. 0371 439413 - Fax 0371 436897
www.artfidi.it - info@artfidi.it

MILANO

Via Russoli, 1 - 20143 Milano (MI)
Tel. 02 49462770 - Fax 02 89777326
www.artfidi.it - info@artfidi.it

MILANO

Via Ripamonti, 66 - 20141 Milano
Tel. 02 86891792 - Fax 02 89777326
www.artfidi.it - info@artfidi.it

SEVESO

Via Mezzera, 16 - 20030 Seveso (MI)
Tel. 0362 509945 - Fax 0362 552313
www.artfidi.it - info@artfidi.it

WARESE

Via Maspero, 8/10 - 21100 Varese (VA)
Tel. 0332 231492 - Fax 0332 214861
www.artfidi.it - info@artfidi.it